

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA-MERCATO ALTERNATIVO DEL
CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI
DI ASKOLL EVA S.P.A.

Askoll

I am electric

Nominated Adviser

Global Coordinator e Specialist



Lead Manager e co-Bookrunner



AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“**AIM Italia**”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

L’emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nominated Adviser. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all’atto dell’ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Askoll EVA S.p.A. su AIM Italia Banca Finnat Euramerica S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, Banca Finnat Euramerica S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. Banca Finnat Euramerica S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Askoll EVA S.p.A.

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento è unicamente il soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia. Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento 11971**").

L'offerta delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale costituisce un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.askollelectric.com. La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

INDICE

DEFINIZIONI.....	8
GLOSSARIO	12
SEZIONE I.....	16
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	16
1 PERSONE RESPONSABILI.....	17
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	17
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	17
2 REVISORI LEGALI DEI CONTI	18
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE.....	18
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	18
3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	19
3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015.....	20
4 FATTORI DI RISCHIO.....	32
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	32
4.1.1.....Rischi connessi ai rapporti con i clienti del Canale Professional.....	32
4.1.2.....Rischi connessi ai rapporti con i distributori e/o rivenditori utilizzati dall'Emittente nell'ambito del proprio Canale <i>Private</i>	33
4.1.3.....Rischi connessi ai rapporti con parti correlate.....	34
4.1.4.....Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo ed ai programmi futuri del Gruppo.....	36
4.1.5.....Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi.....	37
4.1.6.....Rischi connessi ai rapporti con i fornitori.....	38
4.1.7.....Rischi connessi al costo delle materie prime.....	39
4.1.8.....Rischi connessi all'operatività di impianti e stabilimenti.....	40
4.1.9.....Rischi connessi alla difesa ed alla violazione dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo.....	40
4.1.10Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave.....	42
4.1.11Rischi connessi alla responsabilità da prodotto.....	42
4.1.12Rischi connessi alla mancata soddisfazione della clientela.....	43
4.1.13Rischi connessi a eventuali difetti dei veicoli.....	44
4.1.14Rischi connessi alla limitata storia operativa della Società.....	44
4.1.15Rischi connessi all'operazione di conferimento.....	45
4.1.16Rischi connessi all'internazionalizzazione.....	45
4.1.17Rischi connessi alla perdita di personale qualificato.....	46
4.1.18Rischi connessi alla fase di distribuzione dei prodotti.....	47
4.1.19Rischi connessi al tasso di cambio.....	47
4.1.20Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente.....	48
4.1.21Rischi connessi agli interessi di alcuni Amministratori.....	48
4.1.22Rischi connessi all'uso di prodotti <i>aftermarket</i>	48
4.1.23Rischi connessi al sistema di controllo di <i>reporting</i>	49
4.1.24Rischi legati all'adozione del modello di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001.....	49
4.1.25Rischi connessi al governo societario.....	50
4.1.26Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance.....	51
4.1.27Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente.....	51

4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA	52
4.2.1Rischi connessi alla competitività del mercato di riferimento	52
4.2.2Rischi connessi all'interesse dei consumatori per l'acquisto di veicoli elettrici	52
4.2.3Rischi legati all'andamento economico italiano	53
4.2.4Rischi connessi all'evoluzione tecnologica	54
4.2.5Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera il Gruppo	54
4.2.6Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza ..	55
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI	56
4.3.1Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni	56
4.3.2Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant	57
4.3.3Rischi connessi alle bonus share	57
4.3.4Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente	57
4.3.5Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti	58
5	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	59
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	59
5.1.1Denominazione sociale	59
5.1.2Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	59
5.1.3Data di costituzione e durata dell'Emittente	59
5.1.4Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	59
5.1.5Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	59
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI	61
5.2.1Investimenti effettuati nell'ultimo triennio	61
5.2.2Investimenti in corso di realizzazione	64
5.2.3Investimenti futuri	64
6	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	65
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ	65
6.1.1Premessa	65
6.1.2Fattori chiave	66
6.1.3I prodotti	67
6.1.4Modello di business	73
6.1.5Obiettivi strategici	78
6.1.6Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi, e qualora lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi sia stato reso pubblico, indicazione dello stato di sviluppo	80
6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE	80
6.2.1Mercato e settore di riferimento	80
6.2.2Mercato dello scooter elettrico E – Scooter	81
6.2.3Mercato della bicicletta elettrica E – Bike	83
6.2.4Posizionamento strategico E – Scooter	86
6.2.5Posizionamento strategico E – Bike	90
6.3	FATTORI ECCEZIONALI	90
6.4	DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE	90
6.5	INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE NEI MERCATI IN CUI OPERA	94
7	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	95
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE	95
7.2	SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE	96
8	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	98

9	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	99
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA.....	99
9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	99
10	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	100
10.1	PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATI GLI OBIETTIVI STIMATI DELLA SOCIETÀ .	100
10.2	PRINCIPALI ASSUNZIONI E LINEE GUIDA DEL PIANO INDUSTRIALE.....	101
10.3	PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PIANO INDUSTRIALE	103
10.4	DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (SCHEDA DUE, PUNTO D) SUGLI OBIETTIVI STIMATI 2018-2019	106
11	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	107
11.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI	107
11.1.1Consiglio di Amministrazione.....	107
11.1.2Collegio Sindacale	111
11.1.3Principali Dirigenti	120
11.1.4Soci Fondatori	120
11.1.5Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.1, e 11.1.2 11.1.3.....	121
11.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI	121
11.3	ACCORDI O INTESI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O PRINCIPALI DIRIGENTI	121
11.4	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE	121
12	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	123
12.1	DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA	123
12.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	123
12.3	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	123
13	DIPENDENTI.....	126
13.1	DIPENDENTI.....	126
13.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	126
13.2.1Consiglio di Amministrazione.....	126
13.2.2Collegio Sindacale	126
13.2.3Principali Dirigenti	126
13.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE	127
13.4	CORRISPETTIVI E ALTRI <i>BENEFIT</i>	127
14	PRINCIPALI AZIONISTI.....	128
14.1	PRINCIPALI AZIONISTI.....	128
14.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE	129
14.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA.....	129
14.4	PATTI PARASOCIALI.....	129

15	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	130
15.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	130
15.2	CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	138
16	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	139
16.1	CAPITALE AZIONARIO.....	139
16.1.1Capitale emesso.....	139
16.1.2Azioni non rappresentative del capitale.....	139
16.1.3Azioni proprie.....	139
16.1.4Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	139
16.1.5Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente.....	139
16.1.6Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente.....	139
16.1.7Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	139
16.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	141
16.2.1Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	141
16.2.2Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	142
16.2.3Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni.....	142
16.2.4Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	142
16.2.5Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione.....	142
16.2.6Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	142
16.2.7Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	142
16.2.8Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale.....	145
17	CONTRATTI IMPORTANTI	146
18	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	147
18.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	147
18.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	147
19	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	148
19.1	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	148
	SEZIONE II	149
	NOTA INFORMATIVA.....	149
1	PERSONE RESPONSABILI.....	150
1.1	PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI	150
1.2	DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	150
2	FATTORI DI RISCHIO	151
3	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	152
3.1	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	152
3.2	RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI	152
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	153
4.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE	153

4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI.....	154
4.3	CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	154
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	154
4.5	DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO	154
4.6	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	155
4.7	DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	155
4.8	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	155
4.9	INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI	155
4.10	INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	156
4.11	PROFILI FISCALI	156
4.11.1Definizioni.....	156
4.11.2	...Regime fiscale.....	156
5	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	182
5.1	AZIONISTA VENDITORE	182
5.2	AZIONI OFFERTE IN VENDITA	182
5.3	ACCORDI DI LOCK-UP	182
5.4	LOCK-IN PER NUOVI <i>BUSINESS</i>	183
6	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	184
6.1	PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA	184
7	DILUIZIONE.....	185
7.1	AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA .	185
7.2	INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI.....	185
8	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	186
8.1	CONSULENTI.....	186
8.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI	186
8.3	PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	186
8.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	186
8.5	LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	186
8.6	DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO	186
8.7	APPENDICE	187

DEFINIZIONI

AIM Italia	Indica AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
Askoll France	Askoll France S.a.r.l., con sede in rue de Lyon, 24-26, Parigi, numero di iscrizione al “Registre du Commerce et des Sociétés de Paris” 821574662.
Askoll Holding	Askoll Holding S.r.l., con sede in Dueville (VI), Via Industria 30, REA n. VI – 208830, codice fiscale n. 02048720268 e partita IVA n. 02140510245.
Askoll Store	Askoll Store S.r.l., con sede in Dueville (VI), Via Industria 30, REA n. VI – 367003, codice fiscale e partita IVA n. 03948920248.
Aumento di Capitale	Indica l’aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 5.704.286 , oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 5.704.286 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma quinto del codice civile, deliberato dall’assemblea dell’Emittente in data 16 maggio 2018 a servizio dell’operazione di quotazione sull’AIM Italia, e da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nell’ambito del Collocamento Privato (come <i>infra</i> definito).
Aumento di Capitale a servizio dei Warrant	Indica l’aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 1.296.429, mediante emissione di massime n. 1.296.429 Azioni di Compendio (come <i>infra</i> definito), deliberato dall’Assemblea dell’Emittente in data 16 maggio 2018, a servizio dell’esercizio dei Warrant (come <i>infra</i> definiti).
Azioni	Indica, complessivamente, tutte le azioni ordinarie dell’Emittente (come <i>infra</i> definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.
Azioni di Compendio	Indica le massime n. 1.296.429 Azioni dell’Emittente, rivenienti dall’Aumento di Capitale a servizio dei <i>Warrant</i> , prive di valore nominale, aventi godimento

regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei *Warrant*, come stabilita nel Regolamento dei *Warrant* (come *infra* definito).

Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, nella versione del luglio 2015.
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
Collocamento Privato	Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale, rivolto a: (i) "investitori qualificati" italiani, così come definiti ed individuati all' articolo 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34 – <i>ter</i> , comma 1, lettera b) del Regolamento Consob n. 11971/1999 e 26, comma 1, lettera d) del Regolamento Consob n. 16190/2007; (ii) investitori istituzionali esteri (appartenenti a qualsiasi Stato ad eccezione dell'Australia, del Canada, del Giappone e degli Stati Uniti d'America); nonché (iii) a investitori non qualificati, secondo modalità tali da consentire di beneficiare dell'esenzione di cui all'articolo 100 del TUF e 34- <i>ter</i> , comma 1, lettera c) del Regolamento Consob n. 11971/1999.
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
CONSOB o Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Data del Documento di Ammissione	Indica la data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno 3 (tre) giorni di mercato aperto prima della prevista Data di Ammissione.

Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia.
D. Lgs. 39/2010	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
Documento di Ammissione	Indica il presente documento di ammissione.
Emittente o Società o Askoll EVA	Indica Askoll EVA S.p.A., con sede in Dueville (VI), Via Industria 30, iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza, REA n. VI - 361185, codice fiscale e partita IVA n. 03873430247.
Gruppo	Indica l'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n.1, cod. civ..
Monte Titoli	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Nomad, Global Coordinator o Banca Finnat	Indica Banca Finnat Euramerica S.p.A. con sede in Roma, Piazza del Gesù n. 49, C.F. 00168220069 e P.I. 00856091004.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione di "parti correlate" di cui al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.
Principi Contabili Internazionali o IFRS o IAS/IFRS	Indica tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " emanati dallo IASB (" <i>International Accounting Standards Board</i> ") e riconosciuti dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, che comprendono tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS), tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " (IFRS) e tutte le interpretazioni dell'" <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente

	denominate “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
Principi Contabili Italiani	Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss. del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).
Regolamento dei Warrant	Indica il regolamento dei Warrant (come infra definiti) riportato in appendice al Documento di Ammissione.
Regolamento Emittenti o Regolamento AIM Italia	Indica il regolamento emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento NOMAD o Regolamento <i>Nominated Advisers</i>	Indica il regolamento <i>Nominated Advisers AIM Italia</i> in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
Regolamento Parti Correlate	Indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.
Società di Revisione o PwC	Indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monterosa n. 91, codice fiscale e partita IVA n. 12979880155, Registro dei Revisori Legali 119644.
Statuto Sociale o Statuto	Indica lo statuto sociale dell’Emittente entrato in vigore dalla Data di Inizio delle Negoziazioni incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito <i>web www.askollelectric.com</i> .
Testo Unico della Finanza o TUF	Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
TUIR	Indica il Testo Unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917).
Warrant	Indica i Warrant denominati “Warrant Askoll 2018 – 2021”, che saranno assegnati gratuitamente a tutti i sottoscrittori delle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale prima della Data di inizio delle Negoziazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Adjusted	Rettificato
Automotive (settore)	Settore relativo a <i>design</i> , sviluppo, produzione, commercializzazione e vendita di autoveicoli.
Bike Sharing	Servizio di noleggio di biciclette.
Brand	Marchio di un prodotto o di una linea di prodotti.
Brand Awareness	Il grado di conoscenza della marca da parte del pubblico.
Cash-pooling	Accentramento, virtuale o effettivo, di tutte le risorse finanziarie (flussi in entrata e in uscita) di un gruppo presso un'unica società.
Co-developing	Procedimento di progettazione e produzione di beni che prevede la collaborazione e il coordinamento di più soggetti o imprese, in relazione alle diverse fasi della progettazione e/o produzione.
Competitor	Concorrente.
Customer care	Assistenza del cliente.
Design	Disegno industriale, finalizzato a migliorare l'estetica, l'ergonomia o la funzionalità di un prodotto industriale.
Disclosure	Attività mediante la quale una società rende note agli investitori informazioni non pubbliche, di varia natura, che la riguardano.
E-bike	Biciclette equipaggiate con un motore elettrico che assiste la pedalata.

E-boat	Imbarcazioni e natanti muniti di motore elettrico.
E-scooter	Motocicli di medie dimensioni, dotati di motore elettrico.
Electric 2 wheels vehicles	Veicoli a due ruote muniti di motore elettrico.
Electric power Assisted cycles	Standard europeo EN 15194 (EPAC) per la sicurezza delle biciclette munite di motore elettrico.
Electric power two-wheel vehicle industry	Settore di mercato relativo alla produzione e commercializzazione di veicoli a due ruote muniti di motore elettrico.
Electronic control unit	Unità di controllo elettronico: sistema di controllo <i>software</i> incorporato direttamente nel componente elettronico che controlla.
Fashion & Design	Settore di mercato relativo alle applicazioni del <i>design</i> nell'ambito della moda, nell'ideazione e realizzazione di linee di vestiario e accessori personali.
Flagship stores	Esercizio commerciale dalle caratteristiche innovative (struttura architettonica e <i>design</i> di avanguardia, ampia superficie espositiva, assortimento completo dei prodotti), al quale è affidato il compito di rappresentare e promuovere l'evoluzione dell'immagine e della politica commerciale di un marchio.
Food delivery	Attività commerciale consistente nell'offerta di servizi di consegna a domicilio di bevande e vivande.
Joint-venture	Accordo fra aziende, anche di diversa nazionalità, per realizzare un determinato progetto, in tempi limitati, con divisione dei rischi e degli utili.
Kit	Complesso degli strumenti e utensili necessari a

	e eseguire un'attività o operazione determinata.
Kits & parts	Kit (come sopra definiti) e componenti di prodotti complessi. Attività commerciale consistente nella produzione di utensili e componenti da applicare in prodotti propri o di soggetti terzi.
Know-how	Il complesso delle cognizioni, esperienze e capacità necessarie per l'utilizzo ottimale di una tecnologia, di una macchina o di un impianto.
Leadership	Posizione di egemonia commerciale in un determinato settore di mercato, capacità di acquisire e conservare una quota di mercato più ampia rispetto a quella detenuta dalla maggior parte dei concorrenti.
Partner	Impresa idonea, in virtù delle proprie caratteristiche dimensionali e commerciali, a intraprendere un'attività di collaborazione commerciale con una o più imprese.
Partnership	Relazione di collaborazione tra due (o più) imprese, regolamentata da un contratto, centrata su uno o più progetti comuni o complementari, che prevede un grado variabile di integrazione tra le risorse delle imprese coinvolte.
Player	Impresa, società o operatore commerciale attivo in un determinato settore di mercato.
Reporting	Attività di reportistica e sistema di gestione del flusso di informazioni.
Retail (cliente)	Consumatore al dettaglio.
Scouting	Attività di ricerca e identificazione di soggetti muniti di requisiti determinati.
Sharing	Attività di condivisione, godimento comune di un determinato bene da parte di più soggetti.
Sharing Provider	Fornitore di prodotti condivisi o da condividere,

	prevalentemente destinati al noleggio a breve o lungo termine.
Social media	Mezzi e tecniche di informazione di massa e condivisione di contenuti su larga scala, prevalentemente a mezzo <i>internet</i> , nonché le imprese operanti in tale settore di mercato.
Stand Alone	Dispositivo o <i>software</i> capace di funzionare autonomamente o in maniera indipendente da altri oggetti o <i>software</i> , con cui potrebbe altrimenti interagire.
Start-up	Impresa di recente costituzione che presenta una forte dose di innovazione, spesso nel settore tecnologico, e che è configurata per crescere in modo rapido secondo un <i>business model</i> scalabile e ripetibile.
Store	Esercizio commerciale autonomo o punto vendita appartenente a una catena di distribuzione.
Target	Segmento di mercato che costituisce l'obiettivo di un progetto di investimento o di sviluppo commerciale.
Test Drive	Iniziativa commerciale che consente alla potenziale clientela di sperimentare direttamente la guida di un veicolo o motociclo senza impegno di acquisto.
Time-to-market	Tempo necessario per introdurre nel mercato un nuovo prodotto o servizio, dalla sua idea iniziale al momento in cui viene commercializzato.
Trend	Tendenza.
Ex Works	Modalità di commercializzazione che prevede la spedizione di prodotti finiti, per cui l'Emittente ha il solo compito di mettere a disposizione i prodotti, mentre i costi e i rischi del trasporto sono assunti dal compratore.

SEZIONE I
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

Il soggetto di seguito elencato si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti del Documento di Ammissione di competenza
Askoll EVA S.p.A.	Emittente	Dueville (VI), Via Industria 30	Intero Documento di Ammissione

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiarano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 29 aprile 2016 l'Assemblea di Askoll Eva S.p.A. ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta nell'albo dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo n. 39/2010, come successivamente modificato (di seguito la “**Società di Revisione**”), l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018. Successivamente, in data 8 maggio 2018, la Società ha conferito alla Società di Revisione anche l'incarico di revisione contabile del bilancio consolidato della Società per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2018.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Tali informazioni sono state estratte da:

- il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, approvato dall'amministratore unico dell'Emittente in data 30 marzo 2018 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 11 maggio 2018 (il "**Bilancio Consolidato 2017**"); e
- il bilancio d'esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, approvato dall'amministratore unico dell'Emittente in data 30 marzo 2017 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 12 maggio 2017 (il "**Bilancio d'Esercizio 2016**").

Si precisa che il Bilancio Consolidato 2017 rappresenta il primo bilancio consolidato redatto dall'Emittente. Pertanto, a fini comparativi, data anche la ridotta rilevanza delle due società controllate dall'Emittente incluse nel perimetro di consolidamento, le informazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 incluse nel presente Capitolo sono state estratte dai relativi bilanci di esercizio dell'Emittente.

Si segnala inoltre che i dati economico finanziari riportati nel presente Capitolo e relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati estratti dai dati presentati come comparativi nei prospetti del bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposti in conformità ai nuovi principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in data 22 dicembre 2016 sulla base delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 139/2015.

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 comprende l'Emittente e le società nelle quali l'Emittente stesso esercita direttamente o indirettamente il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91, come di seguito riportato.

Al 31 dicembre 2017

Società	Sede legale	Divisa	Capitale sociale (in unità di divisa)	Quota di possesso
Askoll EVA S.p.A.	Dueville (VI)	Euro	12.100.000	Capogruppo
Askoll Store S.r.l.	Dueville (VI)	Euro	100.000	100%
Askoll France Sarl (*)	Parigi (Francia)	Euro	555.000	47%

(*) La società Askoll France Sarl è stata consolidata con il metodo integrale in quanto la capogruppo Askoll EVA S.p.A. esercita un'influenza dominante sulla stessa, dovuta alla tipologia di business esercitato e dalla ingerenza del management di Askoll Eva S.p.A. nella gestione e conduzione del business elettrico sul territorio francese.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

A) Informazioni economiche selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

La seguente tabella riporta le principali informazioni economiche selezionate dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione %	
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.691	1.961	1.214	88,2%	61,5%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.343	2.236	2.537	(39,9%)	(11,9%)
Altre componenti del valore della produzione (1)	(670)	176	1.720	(480,7%)	(89,8%)
Valore della produzione	4.364	4.373	5.471	(0,2%)	(20,1%)
Costi per materie prime e merci (2)	(2.255)	(2.384)	(2.947)	(5,4%)	(19,1%)
Costi per servizi	(4.593)	(4.937)	(4.186)	(7,0%)	17,9%
Costi per godimento di beni di terzi	(632)	(254)	(239)	148,8%	6,3%
Costi per il personale	(3.684)	(2.643)	(1.874)	39,4%	41,0%
Oneri diversi di gestione	(45)	(39)	(14)	15,4%	178,6%
Costi operativi	(11.209)	(10.257)	(9.260)	9,3%	10,8%
EBITDA (3)	(6.845)	(5.884)	(3.789)	16,3%	55,3%
Ammortamenti e svalutazioni	(12.609)	(6.302)	(2.910)	100,1%	116,6%
EBIT (4)	(19.454)	(12.186)	(6.699)	59,6%	81,9%
Proventi e oneri finanziari	(347)	(400)	(307)	(13,3%)	30,3%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	(1.416)	-	n.a.	n.a.
Risultato prima delle imposte	(19.801)	(14.002)	(7.006)	41,4%	99,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio	894	862	2.690	3,7%	(68,0%)
Risultato dell'esercizio	(18.907)	(13.140)	(4.316)	43,9%	204,4%

<i>Risultato di pertinenza del Gruppo</i>	(18.197)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
<i>Risultato di pertinenza di Terzi</i>	(710)	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

(1) La voce "Altre componenti del valore della produzione" include la variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione e altri ricavi e proventi.

(2) La voce "Costi per materie prime e merci" include i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e la variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

(3) L'EBITDA rappresenta il risultato prima della gestione finanziaria, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti e della svalutazione dei crediti. L'EBITDA rappresenta l'indicatore utilizzato dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(4) L'EBIT rappresenta il risultato prima della gestione finanziaria e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nel triennio in esame i ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano un andamento crescente, passando da Euro 1.214 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 1.961 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e a Euro 3.691 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella riporta la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017 (bilancio consolidato)	% sul totale	2016 (bilancio di esercizio)	% sul totale	2015 (bilancio di esercizio)	% sul totale
Italia	2.386	64,6%	1.672	85,3%	1.162	95,7%
Paesi UE (escluso Italia)	1.294	35,1%	287	14,6%	13	1,1%
Altri Paesi minori	11	0,3%	2	0,1%	39	3,2%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.691	100,0%	1.961	100,0%	1.214	100,0%

L'incremento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni nel corso del triennio in esame è riconducibile sia all'incremento delle vendite nel mercato italiano sia all'incremento delle vendite nei mercati europei. In particolare, con riferimento ai mercati europei, l'anno 2017 segna l'inizio dell'espansione della Società sia per la presenza diretta di *stores* (come in Francia) sia indiretta attraverso la conclusione di accordi di distribuzione (come in Spagna, Austria, Ungheria, Slovenia, Grecia, Svizzera, Benelux

e Finlandia). Questi nuovi rapporti hanno comportato la stipula di accordi di forniture con le poste Austriache.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Nel triennio in esame la voce “Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” registra un andamento decrescente, passando da Euro 2.537 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.236 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e a Euro 1.343 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella riporta il dettaglio degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, suddivisi per tipologia di progetto, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017 (bilancio consolidato)	% sul totale	2016 (bilancio di esercizio)	% sul totale	2015 (bilancio di esercizio)	% sul totale
E-bike	573	42,7%	225	10,1%	714	28,1%
E-scooter	647	48,2%	630	28,2%	1.007	39,7%
E-car	-	0,0%	1.381	61,8%	816	32,2%
Applicazioni per OEM	123	9,2%	-	0,0%	-	0,0%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.343	100,0%	2.236	100,0%	2.537	100,0%

La riduzione della voce nel corso del triennio in esame è riconducibile alla riduzione dei costi di sviluppo capitalizzati nel corso dei periodi in esame.

Costi per servizi

Nel corso del biennio 2016-2017 la voce “Costi per servizi” registra un decremento pari al 7,0%, passando da Euro 4.937 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 4.593 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale andamento è riconducibile principalmente alla riduzione delle spese per pubblicità, per effetto dei minori investimenti pubblicitari effettuati nel corso del 2017 a seguito della pianificazione di maggiori risorse da parte dell’Emittente a favore del processo produttivo e di sviluppo di nuovi prodotti.

Nel corso del biennio 2015-2016 la voce “Costi per servizi” registra un incremento pari al 17,9%, passando da Euro 4.186 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 4.937 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale andamento è riconducibile principalmente all’aumento dei costi per spese pubblicitarie e per allestimento dei negozi.

EBITDA

Nel corso del biennio 2016-2017 l'EBITDA registra un decremento pari al 16,3%, passando da un valore negativo pari a Euro 5.884 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a un valore negativo pari a Euro 6.845 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale andamento è influenzato: (i) positivamente dall'andamento dei ricavi delle vendite (che sono passati da Euro 1.961 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 3.691 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) e da alcune efficienze realizzate sull'utilizzo delle materie prime e realizzate sulla linea produttiva; e (ii) negativamente dalla mancata capitalizzazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dei costi interni relativi al progetto E-Car (capitalizzati invece nel corso del 2016 per un importo pari a Euro 1.381 migliaia) e dall'incremento dei costi per il personale (che sono passati da Euro 2.643 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 3.684 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017).

Nel corso del biennio 2015-2016 l'EBITDA registra un decremento pari al 55,3%, passando da un valore negativo pari a Euro 3.789 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a un valore negativo pari a Euro 5.884 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale andamento è influenzato: (i) positivamente dall'andamento dei ricavi delle vendite (che sono passati da Euro 1.214 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 1.961 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) e da alcune efficienze realizzate sul fronte dei costi per materie prime; e (ii) negativamente dall'incremento dei costi per servizi (che sono passati da Euro 4.186 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 4.937 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) e dall'incremento dei costi per il personale (che sono passati da Euro 1.874 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.643 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016).

Ammortamenti e svalutazioni

Nel triennio in esame la voce "Ammortamenti e svalutazioni" registra un andamento crescente, passando da Euro 2.910 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 6.302 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e a Euro 12.609 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Ammortamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione %	
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)	2017 vs 2016	2016 vs 2015
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.084	2.622	2.300	(20,5%)	14,0%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.338	1.196	610	11,9%	96,1%
Totale ammortamenti	3.422	3.818	2.910	(10,4%)	31,2%

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	9.112	2.307	-	295,0%	n.a.
Svalutazione dei crediti	75	177	-	(57,6%)	n.a.
Totale svalutazioni	9.187	2.484	-	269,8%	n.a.
Totale ammortamenti e svalutazioni	12.609	6.302	2.910	100,1%	116,6%

Nel corso del biennio 2016-2017 l'incremento della voce è riconducibile principalmente all'incremento delle svalutazioni, che sono passate da Euro 2.484 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 a Euro 9.187 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Le svalutazioni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 includono: (i) Euro 75 migliaia relativi alla valutazione di inesigibilità di alcuni crediti verso clienti e (ii) Euro 9.112 migliaia di svalutazioni di immobilizzazioni immateriali, di cui Euro 8.882 migliaia relativi alla svalutazione dei costi di sviluppo capitalizzati con riferimento al progetto City-Car, a seguito della decisione dell'Emittente di sospendere l'industrializzazione della City-car elettrica.

Nel corso del biennio 2015-2016 l'incremento della voce è riconducibile principalmente all'incremento delle svalutazioni, che sono passate da Euro zero migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.484 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Le svalutazioni dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 includono: (i) Euro 177 migliaia relativi alla valutazione di inesigibilità di alcuni crediti verso clienti e (ii) Euro 2.307 migliaia di svalutazioni di immobilizzazioni, principalmente relative a costi di sviluppo per un importo pari a Euro 2.281 migliaia. Le svalutazioni dei costi di sviluppo del 2016 si riferiscono principalmente ai progetti di sviluppo dei modelli di scooter ES1 e ES2 e ai progetti di sviluppo dei modelli di bicicletta a pedalata assistita EB1 e EB2 e sono state apportate a seguito dell'analisi di recuperabilità di tali investimenti effettuata dall'Emittente sulla base del piano pluriennale elaborato nel corso del 2016.

B) Informazioni patrimoniali selezionate dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

La seguente tabella riporta le principali informazioni patrimoniali selezionate dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Crediti verso soci	-	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	15.703	24.415	23.753
Immobilizzazioni materiali	3.684	4.326	4.958
Immobilizzazioni finanziarie	45	1.361	1.633

Totale immobilizzazioni	19.432	30.102	30.344
Rimanenze	4.998	4.769	5.145
Crediti	3.570	3.759	5.184
Disponibilità liquide	376	7	13
Totale attivo circolante	8.944	8.535	10.342
Ratei e risconti attivi	33	29	10
TOTALE ATTIVITA'	28.409	38.666	40.696
Totale patrimonio netto	10.299	12.606	15.746
Fondi per rischi e oneri	605	1.075	1.435
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	173	115	78
Debiti	17.331	24.870	23.437
Ratei e risconti passivi	1	-	-
Totale passività	18.110	26.060	24.950
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	28.409	38.666	40.696

Immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Costi di impianto e di ampliamento	24	47	70
Costi di sviluppo	1.156	745	2.440
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.095	10.695	12.252
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.330	12.844	8.874
Altre immobilizzazioni immateriali	98	84	117
Totale immobilizzazioni immateriali	15.703	24.415	23.753

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a Euro 15.703 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 24.415 migliaia al 31 dicembre 2016 e Euro 23.753 migliaia al 31 dicembre 2015.

La riduzione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente alla voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", a seguito della svalutazione di costi di sviluppo per complessivi Euro 9.016 migliaia, di cui (i) Euro 8.882 migliaia con riferimento al progetto City-Car, a seguito della decisione dell'Emittente di sospendere l'industrializzazione della City-car elettrica e (ii) Euro 134 migliaia a seguito della sospensione del progetto EB-Sport.

Immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
------------------------------	-----------------------	--	--

	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Impianti e macchinari	1.815	2.112	2.437
Attrezzature industriali e commerciali	1.578	2.052	2.363
Altri beni	283	134	155
Immobilizzazioni in corso e acconti	8	28	3
Totale immobilizzazioni materiali	3.684	4.326	4.958

La riduzione delle immobilizzazioni materiali nel corso del triennio in esame è riconducibile principalmente agli ammortamenti dei periodi.

Rimanenze

La seguente tabella riporta la composizione delle rimanenze al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.532	2.911	3.340
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	684	1.517	1.486
Prodotti finiti e merci	780	341	303
Acconti	2	-	16
Totale rimanenze	4.998	4.769	5.145

Le rimanenze includono principalmente materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti. Il valore delle rimanenze è sostanzialmente in linea nel corso del triennio in esame.

Crediti

La seguente tabella riporta la composizione dei crediti al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Crediti verso clienti	769	454	358
Crediti verso società controllanti	596	522	761
Crediti verso imprese controllate	-	9	462
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	31	101	-
Crediti tributari	2.124	2.673	3.521
Crediti verso altri	50	-	82
Totale crediti	3.570	3.759	5.184

I crediti sono pari a Euro 3.570 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 3.759 migliaia al

31 dicembre 2016 e Euro 5.184 migliaia al 31 dicembre 2015.

La riduzione dei crediti al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente alla riduzione dei crediti tributari, parzialmente compensata dall'aumento dei crediti verso clienti. In particolare, il decremento dei crediti tributari al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente all'incasso nel corso del 2017 di crediti per IVA relativa ad esercizi precedenti chiesta a rimborso, mentre l'incremento dei crediti verso clienti è riconducibile all'incremento del fatturato dell'Emittente.

La riduzione dei crediti al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 è riconducibile principalmente alla riduzione dei crediti tributari, a seguito dell'incasso nel corso del 2016 di crediti per IVA relativa ad esercizi precedenti chiesta a rimborso.

Debiti

La seguente tabella riporta la composizione dei debiti al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Debiti verso banche	2	1	-
Acconti	37	-	-
Debiti verso fornitori	1.516	830	897
Debiti verso imprese controllanti	15.065	23.425	22.094
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	69	180	136
Debiti tributari	150	132	87
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	238	134	98
Altri debiti	254	168	125
Totale debiti	17.331	24.870	23.437

I debiti sono pari a Euro 17.331 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 24.870 migliaia al 31 dicembre 2016 e Euro 23.437 migliaia al 31 dicembre 2015.

La riduzione dei debiti al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente alla riduzione dei debiti verso imprese controllanti, parzialmente compensata dall'incremento dei debiti verso fornitori. In particolare, i debiti verso imprese controllanti includono principalmente i debiti di natura finanziaria derivanti dal contratto di *cash-pooling* con la società controllante Askoll Holding, e i debiti di natura commerciale per forniture di beni e prestazioni di servizi verso la società controllante Askoll Holding. Il decremento dei debiti verso imprese controllanti al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente alla rinuncia al credito (per un importo pari a Euro 16.000 migliaia) effettuata dalla società controllante Askoll Holding al fine di sostenere lo sviluppo del progetto della mobilità elettrica e fornirne

sostegno patrimoniale. L'incremento dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente all'aumento degli acquisti effettuati nel corso dell'anno 2017, a seguito dell'evoluzione del *business* dell'Emittente.

C) Indicatori finanziari, economici e patrimoniali dell'Emittente al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Nella presente sezione sono riportati alcuni indicatori finanziari, economici e patrimoniali (“IAP” ovvero “**Indicatori alternativi di performance**”) dell'Emittente alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Con riferimento a tali indicatori, risulta opportuno segnalare quanto segue:

- (i) Gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai Principi Contabili Italiani e, pur essendo derivate dai bilanci dell'Emittente, non sono soggetti a revisione contabile;
- (ii) Gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (Principi Contabili Italiani);
- (iii) La lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alla informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai relativi bilanci;
- (iv) Le definizioni degli IAP utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

Nella presente sezione sono inoltre riportati alcuni indicatori “*adjusted*”, al fine di rappresentare l'andamento gestionale dell'Emittente al netto del progetto E-Car, che è stato interrotto alla fine dell'esercizio 2017 e ceduto alla società controllante Askoll Holding nel mese di maggio 2018.

La seguente tabella riporta i principali indicatori finanziari, economici e patrimoniali dell'Emittente al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
EBITDA (1)	(6.845)	(5.884)	(3.789)
EBITDA <i>Adjusted</i> (1)	(5.755)	(5.400)	(3.569)
EBIT (2)	(19.454)	(12.186)	(6.699)
EBIT <i>Adjusted</i> (2)	(9.482)	(11.702)	(6.479)
ROE (3)	(183,6%)	(104,2%)	(27,4%)
Posizione finanziaria netta (4)	(14.620)	(23.236)	(21.838)

Grado di copertura dell'attivo (5)	36,3%	32,6%	38,7%
Rapporto di indebitamento (6)	63,7%	67,4%	61,3%

(1) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo dell'EBITDA e dell'EBITDA *Adjusted* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Valore della produzione	4.364	4.373	5.471
Costi della produzione	(23.818)	(16.559)	(12.170)
Ammortamenti e svalutazioni	12.609	6.302	2.910
EBITDA	(6.845)	(5.884)	(3.789)
Costi del progetto e-Car	1.090	484	220
EBITDA <i>Adjusted</i>	(5.755)	(5.400)	(3.569)

La voce "Costi del progetto E-Car" si riferisce ai costi sostenuti per lo sviluppo dei prototipi e della relativa attrezzatura produttiva prototipale e per la verifica e completamento del progetto dal punto di vista del processo produttivo. Tale progetto è stato sospeso verso la fine dell'esercizio 2017 in attesa di individuare un idoneo partner industriale. Successivamente, nel mese di maggio 2018, tale progetto è stato ceduto dall'Emittente alla società controllante Askoll Holding.

(2) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo dell'EBIT e dell'EBIT *Adjusted* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Valore della produzione	4.364	4.373	5.471
Costi della produzione	(23.818)	(16.559)	(12.170)
EBIT	(19.454)	(12.186)	(6.699)
Costi del progetto e-Car	1.090	484	220
Svalutazione dei costi di sviluppo progetto e-Car	8.882	-	-
EBIT <i>Adjusted</i>	(9.482)	(11.702)	(6.479)

Per una descrizione della voce "Costi del progetto e-Car" si rimanda a quanto riportato sopra con riferimento all'EBITDA *Adjusted*.

(3) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo del ROE – *Return on Equity* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Tale indicatore esprime la redditività e la remunerazione del capitale proprio dell'Emittente.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Risultato dell'esercizio (A)	(18.907)	(13.140)	(4.316)
Totale patrimonio netto (B)	10.299	12.606	15.746
ROE (A)/(B)	(183,6%)	(104,2%)	(27,4%)

(4) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Disponibilità liquide	376	7	13
Debiti verso banche	(2)	(1)	-
Debiti verso imprese controllanti (finanziari)	(14.994)	(23.242)	(21.851)
Posizione finanziaria netta	(14.620)	(23.236)	(21.838)

La posizione finanziaria netta dell'Emittente è prevalentemente determinata dal rapporto di *cash-pooling* con la società controllante Askoll Holding, la quale fornisce il sostegno finanziario di cui l'Emittente necessita.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente alla rinuncia al credito, per un importo pari a Euro 16 milioni, che la società controllante Askoll Holding ha effettuato a fine 2017 a favore dell'Emittente.

(5) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo del grado di copertura dell'attivo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Tale indicatore permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Patrimonio netto (A)	10.299	12.606	15.746
Totale attività (B)	28.409	38.666	40.696
Grado di copertura dell'attivo (A)/(B)	36,3%	32,6%	38,7%

(6) La seguente tabella riporta il criterio utilizzato dall'Emittente per il calcolo del rapporto di indebitamento al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Tale indicatore permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'Emittente ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo dello stato patrimoniale.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre
---	-----------------------

	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Totale passività (A)	18.110	26.060	24.950
Totale attività (B)	28.409	38.666	40.696
Rapporto di indebitamento (A)/(B)	63,7%	67,4%	61,3%

D) Informazioni selezionate sui flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

La seguente tabella riporta le principali informazioni selezionate sui flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(6.615)	(7.403)	(15.795)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.250)	(3.995)	(8.744)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	7.752	11.392	24.541
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A)+(B)+(C)	(113)	(6)	2
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	489	13	11
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	376	7	13

4 FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

L'investimento nelle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in Azioni, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 Rischi connessi ai rapporti con i clienti del Canale Professional

Il Gruppo opera attraverso due principali canali distributivi: (i) Canale *Private*, con il quale il Gruppo raggiunge direttamente o attraverso distributori e/o rivenditori gli utenti finali; (ii) Canale *Professional*, attraverso il quale la vendita a operatori professionali viene realizzata in via principale direttamente dal Gruppo. Nella seguente tabella sono indicati i ricavi per canale di vendita al 31 dicembre 2017 e il peso in termini percentuali rispetto al totale dei ricavi realizzati dal Gruppo:

	Ricavi (migliaia di Euro)	% rispetto al totale ricavi
Canale <i>Private</i>	3.418	92,6%
Canale <i>Professional</i>	273	7,4%

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo commercializza i propri prodotti nell'ambito del Canale *Professional* a un ristretto numero di operatori terzi, prevalentemente operanti nel settore del noleggio a lungo termine, nel settore dello *sharing* di veicoli (c.d. "*sharing providers*") o nel settore della logistica e consegna di prodotti (es. operatori postali).

A tal proposito si segnala che, salvo limitate eccezioni, il Gruppo generalmente non è titolare di diritti di esclusiva nei rapporti con i propri clienti, i quali, potrebbero rivolgersi ad altri fornitori di cicli e motocicli elettrici concorrenti del Gruppo. Inoltre, qualora i concorrenti del Gruppo riuscissero a fornire a tali clienti professionali prodotti a condizioni equivalenti o migliori di quelle proposte dal Gruppo, l'interesse dei clienti verso i servizi offerti da questa potrebbe ridursi e indurre gli stessi ad interrompere i rapporti con il Gruppo.

Si segnala inoltre che talvolta il Gruppo, al fine di aggiudicarsi l'incarico di fornitura di taluni clienti professionali, deve partecipare a gare d'appalto. Di conseguenza, il successo del Gruppo dipende anche dalla capacità dello stesso di partecipare con successo a nuove gare di appalto e aggiudicarsi le relative commesse. In tale contesto non è possibile escludere che i requisiti richiesti nei bandi delle gare d'appalto ai fini dell'aggiudicazione mutino in modo tale da ridurre la capacità competitiva del Gruppo.

L'eventuale perdita progressiva o improvvisa dei propri clienti nell'ambito del Canale *Professional* o l'incapacità di attrarne di nuovi potrebbero ridurre la capacità competitiva del Gruppo e condizionare le sue prospettive di crescita, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.2 Rischi connessi ai rapporti con i distributori e/o rivenditori utilizzati dall'Emittente nell'ambito del proprio Canale *Private*

In termini di ricavi, il Canale *Private* costituisce per il 2017 la parte preponderante dei ricavi del Gruppo (si veda la tabella al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1, del presente Documento di Ammissione), in quanto la strategia del Gruppo in tale fase iniziale è stata principalmente incentrata sulla definizione di una consolidata rete distributiva destinata alla vendita dei propri prodotti agli utenti finali.

Nell'ambito del Canale *Private* il Gruppo commercializza i propri prodotti attraverso una rete vendita monomarca, gestita direttamente (3 negozi) o attraverso terzi (2 negozi), e una rete distributiva rappresentata alla Data del Documento di Ammissione da 253 distributori e/o rivenditori dislocati principalmente nel territorio dell'Unione Europea e da 11 distributori/importatori indipendenti. Tali distributori e/o rivenditori dislocati in Paesi esteri curano sovente anche la commercializzazione dei prodotti del Gruppo nei confronti di clienti Professionali situati negli stessi Paesi esteri.

Quanto ai rapporti commerciali con tali distributori e/o rivenditori, il Gruppo è esposto

al rischio del venir meno dei rapporti commerciali in essere con tali operatori terzi. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di mantenere i rapporti commerciali con i propri rivenditori e/o fornitori e di sostituirli adeguatamente con altri rivenditori in grado di garantire una simile presenza sul mercato, o nel caso in cui si trovasse costretto a modificare in senso peggiorativo le condizioni contrattuali praticate nei confronti di questi, potrebbero verificarsi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.3 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate, come individuate ai sensi del principio contabile IAS 24.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo ritiene che tali rapporti siano effettuati a condizioni di mercato.

In particolare, si evidenzia che il Gruppo intrattiene rapporti con il gruppo controllato da Askoll Holding, azionista di controllo alla data del Documento di Ammissione, che ha in passato esercitato attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo. Di conseguenza, il Gruppo ha potuto godere dei vantaggi derivanti dall'inserimento nello stesso gruppo Askoll Holding quali, a titolo esemplificativo, economie di scala per quanto concernenti i prezzi di fornitura delle materie prime, la stipula delle polizze assicurative, le attività di ricerca e sviluppo, la fornitura di altri servizi amministrativi di rilievo per lo svolgimento dell'attività sociale.

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo continua a rifornirsi di talune materie prime e componenti dalla controllante Askoll Holding, e dunque a godere dei vantaggi derivanti da un rapporto di fornitura consolidato e stabile, in cui sui prezzi praticati nei confronti del Gruppo si riflettono le economie di scala realizzate da Askoll Holding. Ciò consente una riduzione dei costi di approvvigionamento per il Gruppo. Lo stesso principio vale per taluni servizi, ad esempio per quanto riguarda la stipula di polizze assicurative o lo svolgimento di servizi amministrativi. Il Gruppo inoltre gode di consistenti sinergie con Askoll Holding per quanto concerne talune attività di ricerca e sviluppo. Il gruppo Askoll Holding si configura dunque come un partner industriale di notevole rilievo per lo svolgimento di attività del Gruppo. Grazie alla relazione con esso, il Gruppo ottiene dei vantaggi degni di nota sia a livello dell'attività produttiva sia nell'acquisto delle proprie forniture.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti patrimoniali dell'Emittente con Askoll Holding e le società del gruppo controllato da Askoll Holding, nonché con altre parti correlate al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Si precisa che tali informazioni sono state estratte dai bilanci di esercizio dell'Emittente e includono i soli rapporti dell'Emittente con le proprie parti correlate.

Al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Askoll Holding Srl	-	523	-	15.046	-
Askoll Store	172	-	-	-	-
Askoll France	1	-	-	-	-
Askoll Due	-	-	-	-	52
Askoll Tre	-	-	6	-	17
Askoll Slovakia	-	-	21	-	-
Askoll Usa	-	-	4	-	-
Totale	173	523	31	15.046	69

Al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Askoll Holding Srl	-	522	-	23.425	-
Askoll Store	9	-	-	-	-
Askoll France	-	-	79	-	37
Askoll Due	-	-	2	-	58
Askoll Tre	-	-	19	-	26
Askoll Romania	-	-	1	-	-
Askoll P&C	-	-	-	-	59
Totale	9	522	101	23.425	180

Al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Askoll Holding Srl	-	761	22.094	-
Askoll Store	462	-	-	-
Askoll Due	-	-	-	77
Askoll Tre	-	-	-	30
Askoll P&C	-	-	-	29
Totale	462	761	22.094	136

Il Gruppo è dunque esposto al rischio dell'interruzione dei rapporti intercorrenti con il gruppo Askoll Holding o della riduzione degli stessi (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 15, Paragrafo 15.1 del Documento di Ammissione). Qualora tali rapporti dovessero per qualsivoglia motivo interrompersi o ridursi, anche per ragioni connesse al cambiamento nel controllo del Gruppo o di Askoll Holding o a cambiamenti

nelle attività e nella situazione di Askoll Holding, il Gruppo potrebbe subire un rallentamento nelle attività di ricerca e sviluppo o un aumento dei costi per l'acquisto di materie prime, componenti o servizi oggi acquistati da Askoll Holding, con conseguente possibilità di effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.4 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo ed ai programmi futuri del Gruppo

La capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi, dunque realizzare utili, e di raggiungere livelli di redditività soddisfacenti, dipende dall'abilità nel perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo e dal successo nella realizzazione della propria strategia.

In tale contesto il Gruppo intende proseguire nel percorso di crescita al fine di espandere il proprio posizionamento competitivo e di aumentare in modo rilevante le vendite. Le principali linee di sviluppo su cui si basa il piano industriale prevedono: (i) lo sviluppo delle vendite sia rivolte a clienti professionali che rivolte a clienti al dettaglio; (ii) l'applicazione del kit utilizzato nei veicoli elettrici Askoll EVA in nuovi progetti, all'esito di una fase di adattamento delle tecnologie esistenti nello sviluppo di nuovi prodotti; (iii) la costante attività di ricerca e sviluppo, in modo da mantenere il Gruppo in una posizione di frontiera sul versante tecnologico; (iv) la creazione di una maggiore *brand awareness* dei consumatori rispetto al marchio Askoll; (v) l'efficientamento del processo manifatturiero e di assistenza post-vendita (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Ammissione).

Le strategie di crescita del Gruppo possono implicare rischi e incertezze significative e, pertanto, non vi è garanzia che esse abbiano successo e che non si verifichino circostanze che determinino effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In generale, la strategia di crescita del Gruppo implica un rapido sviluppo della stessa e un considerevole incremento dei volumi di vendita e dei relativi ricavi. Ciò renderà necessario un adeguamento del complesso aziendale e degli assetti organizzativi, la realizzazione di nuove *partnership*, un notevole sforzo di creazione di un *brand* conosciuto e visibile. Ove il Gruppo non fosse in grado di soddisfare tali necessità per sostenere la crescita del Gruppo, coordinando efficacemente i vari fattori di sviluppo necessari e gestendo in modo efficiente il processo di sviluppo, il Gruppo potrebbe non essere in grado di perseguire i suoi obiettivi, con ripercussioni negative sulla crescita e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, si segnala che lo sviluppo delle vendite richiederà la costruzione di una *brand awareness* da parte dei consumatori, e dunque la capacità del Gruppo di individuare e mettere in atto delle strategie di *marketing* di particolare efficacia, mentre

il mantenimento di una posizione di *leadership* tecnologica richiederà una notevole capacità di effettuare investimenti di successo in ricerca e sviluppo e di individuare professionisti con le conoscenze necessarie.

Ancora, la creazione di una rete di distribuzione efficace dei prodotti Askoll EVA richiederà notevoli investimenti e/o la stipula di accordi strategici con *partner* che operano in altri paesi. Rispetto a tali *partnership*, si ricorda che la loro effettiva realizzazione dipenderà dalle opportunità di volta in volta rinvenute sul mercato e dalla possibilità di realizzare le operazioni necessarie a condizioni soddisfacenti. Le difficoltà potenzialmente derivanti da tali operazioni, quali ritardi nel perfezionamento delle stesse nonché eventuali difficoltà incontrate nei processi di integrazione, costi e passività inattesi o l'eventuale impossibilità di ottenere benefici operativi o sinergie dalle operazioni eseguite, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che l'attuazione della strategia del Gruppo dipende anche da fattori non controllabili dalla stessa quali, a titolo esemplificativo, l'andamento dell'economia italiana, l'andamento dei mercati di riferimento, il mantenimento di un contesto regolamentare e culturale favorevole, le disponibilità finanziarie della Società e le considerazioni di opportunità di impiego di risorse finanziarie a supporto degli investimenti nel quadro dei risultati previsti.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di raggiungere in maniera efficace i propri clienti, utilizzare il patrimonio di competenze e strumenti tecnologici al fine di perseguire le proprie strategie di crescita ovvero nel caso in cui non fosse in grado di realizzare la propria strategia di crescita nei tempi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali è fondata la strategia, la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe comportare effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.5 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

La Società, a partire dalla sua fondazione avvenuta nel 2014, fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha sostenuto notevoli costi relativi alla fase di *start-up* della propria attività, a fronte di ricavi dalle vendite ancora di ridotte dimensioni. Di conseguenza, l'Emittente ha registrato una perdita (a livello consolidato) pari a Euro 18.907 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Tali perdite potrebbero manifestarsi anche nel corso dei prossimi esercizi, fino al momento in cui l'attività di commercializzazione e i volumi di vendita da essa derivanti non raggiungano gli obiettivi di ricavi definiti dal Gruppo compatibilmente con lo sviluppo della sua attività. In particolare, il Gruppo prevede una graduale riduzione

delle perdite nei prossimi esercizi, una volta cessata la fase di *start-up* e, soprattutto, in base alla prospettata crescita dei ricavi. Tuttavia, il Gruppo non può garantire che la crescita del mercato e la capacità dei modelli commercializzati di avere successo nel penetrare sul mercato siano tali da raggiungere gli obiettivi nei tempi e nei modi previsti.

In generale, le perdite del Gruppo negli esercizi futuri saranno significativamente correlate ai tempi di sviluppo della rete commerciale, di penetrazione dei propri prodotti sul mercato, di affermazione del *brand* sul mercato, con la conseguenza che a un più rapido sviluppo di tali fattori corrisponderanno maggiori ricavi. Inoltre, non può essere escluso che i costi che il Gruppo dovrà sostenere per realizzare le proprie strategie siano maggiori di quelli preventivati o che i ricavi siano minori di quelli previsti, il che allungherebbe ulteriormente i tempi affinché l'Emittente generi utili e sia in grado di distribuire dividendi, con conseguenze negative per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.6 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo si avvale di diversi fornitori di materie prime, di semi-lavorati e di componenti per i propri veicoli. Nella maggior parte dei casi il Gruppo non stipula con i propri fornitori contratti di lunga durata, ma i rapporti sono generalmente regolati da singoli ordini o da contratti a breve scadenza e rinnovabili.

Nel corso del 2017, i costi relativi a tali acquisti di materiale e componenti hanno rappresentato oltre il 81,4% del costo del prodotto.

L'attività di produzione e, in particolare, quella relativa ai motocicli elettrici, dipende in misura significativa da alcuni fornitori di componentistica quali quelli relativi alle celle della batteria, a componenti elettroniche, a componenti plastiche e metalliche, ai circuiti elettrici. Si noti che per taluni componenti, il fornitore è Askoll-E, una divisione di Askoll Holding, società controllante del Gruppo.

L'attività del Gruppo è legata alla capacità dei propri fornitori di garantire gli standard qualitativi e le specifiche richieste per i prodotti, di effettuare le consegne nei tempi concordati, oltre che alla capacità delle strutture del Gruppo stesso di svolgere un'adeguata attività di *scouting* di nuovi fornitori e di mantenere proficui rapporti con i fornitori esistenti.

Quanto alle tempistiche di consegna, si sottolinea che il Gruppo è esposto, oltre che al rischio del ritardo nella consegna, anche al rischio che i propri fornitori diano precedenza ad altri clienti (in particolare gli operatori nel settore *automotive*) di maggior dimensione e rilievo rispetto al Gruppo.

Il Gruppo ha intrapreso una politica degli acquisti di diversificazione delle fonti di componenti. Tuttavia, permane un medio-alto livello di concentrazione dei fornitori, soprattutto per quanto concerne componenti di notevole rilievo quali le celle delle batterie e le componenti elettroniche, che espone il Gruppo ad un rischio elevato nel caso di mutamento delle condizioni praticate o altre criticità nel rapporto di fornitura. Inoltre, la domanda dei componenti elettronici, e soprattutto quella relativa alle batterie al litio, è in forte aumento, e ciò rischia di provocare maggiori difficoltà nell'approvvigionamento di tali componenti.

Nella tabella seguente è indicata la concentrazione dei primi 5 e 10 fornitori del Gruppo alla data del 31 dicembre 2017.

Fornitori	Concentrazione
Primi 5 fornitori	45,9%
Primi 10 fornitori	54,5%

Va rilevato inoltre che una percentuale di fornitori pari al 6,6% è costituita da aziende situate in Estremo Oriente. Il ricorso a fornitori situati in paesi esteri comporta il rischio di avvenimenti avversi di natura economica o geopolitica nelle aree in cui operano tali ultimi fornitori o di ritardi nella consegna dei componenti a causa di eventi imprevedibili durante il trasporto. Ciò potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'eventuale ritardo o l'interruzione nella fornitura delle materie prime e dei componenti da parte dei fornitori, o l'inadempimento dei fornitori rispetto alle caratteristiche e agli standard qualitativi loro richiesti, ovvero l'incapacità del Gruppo di individuare nuovi fornitori alle medesime condizioni attualmente applicate potrebbero comportare un'interruzione o pregiudicare l'attività produttiva del Gruppo con conseguenti impatti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.7 Rischi connessi al costo delle materie prime

Il prezzo dei prodotti sviluppati dal Gruppo è influenzato dai cambiamenti nel prezzo delle materie prime utilizzate. In particolare, le materie prime incidono per una quota pari, al 31 dicembre 2017, a circa il 20% dei costi operativi sopportati dal Gruppo per la propria attività produttiva.

Le principali materie prime utilizzate dal Gruppo sono rame, ferro e litio. I prezzi delle materie prime utilizzate nell'ambito della propria attività produttiva dipendono da un'ampia varietà di fattori, in larga misura non controllabili dal Gruppo e difficilmente prevedibili, quali ad esempio la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni e il numero dei fornitori, provvedimenti governativi, eventuali restrizioni normative all'uso delle materie prime, il costo di produzione, le catastrofi naturali.

Il Gruppo è stato sinora in grado di acquistare materie prime in misura adeguata a sostenere la propria produzione e di qualità tale da mantenere i propri standard qualitativi. Gli incrementi del costo delle materie prime potranno avere, in futuro, un'incidenza sui margini del Gruppo o sulla sua capacità di essere competitiva nel mercato delle biciclette e dei motocicli elettrici, ove essa trasli l'aumento dei costi sui suoi clienti.

In caso di tensioni sul piano del costo delle materie prime, dovute alla diminuzione del numero dei fornitori di materie prime, alla scarsità delle medesime, a un incremento della domanda delle stesse da parte di altri operatori del settore o di altri settori industriali, il Gruppo potrebbe subire incrementi dei costi, con conseguenze negative nel caso in cui non sussistano le condizioni di mercato per un recupero, anche parziale, di detti incrementi tramite adeguate politiche di prezzo. In conseguenza di tali tensioni, il Gruppo potrebbe subire effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.8 Rischi connessi all'operatività di impianti e stabilimenti

Il Gruppo svolge la propria attività produttiva in un unico stabilimento situato in Dueville, Vicenza. Gli impianti del Gruppo sono esposti a molteplici rischi operativi derivanti da guasti alle apparecchiature, mancato adeguamento alla normativa applicabile, revoca di permessi, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro, catastrofi naturali, sabotaggi, attentati, condotte illecite di terzi e, in generale, eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e costringere il Gruppo a sospendere o interrompere la propria attività. Nonostante i contratti di assicurazione stipulati dal Gruppo, qualsivoglia interruzione dell'attività degli stabilimenti produttivi, dovuta sia agli eventi menzionati che ad altri eventi, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel caso in cui le misure adottate dal Gruppo non risultassero adeguate a prevenire e/o limitare gli effetti negativi dei suddetti eventi, o le coperture assicurative non fossero sufficienti a neutralizzare l'effetto degli eventi descritti, potrebbero verificarsi rallentamenti o interruzioni nello svolgimento delle attività produttive, e il Gruppo potrebbe essere alternativamente tenuto a spostare la propria attività produttiva in altri stabilimenti. Ciò potrà comportare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.9 Rischi connessi alla difesa ed alla violazione dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo è titolare di numerosi brevetti e marchi nazionali, comunitari o internazionali, frutto di una rilevante attività di ricerca

e sviluppo svolta tra il 2014 e il 2017. Alla Data del Documento di Emissione, l'Emittente è titolare di 14 brevetti relativi a veicoli elettrici.

L'affermazione dei prodotti del Gruppo, in un settore ove l'avanzamento tecnologico è di particolare rilievo, dipende in misura significativa dalla capacità di sviluppare nuove applicazioni e di tutelarne la proprietà intellettuale.

Il Gruppo cura la protezione legale dei propri diritti di proprietà industriale ed intellettuale mediante la registrazione e il costante monitoraggio degli stessi, anche per verificare tempestivamente il deposito di domande di marchi confliggenti con quelli della stessa. Tuttavia, il Gruppo potrebbe non riuscire a proteggere in modo adeguato la propria proprietà intellettuale, il *know-how* tecnologico e i marchi e potrebbe violare i diritti di proprietà intellettuale altrui, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica del Gruppo.

In linea di principio, il Gruppo brevetta le invenzioni che derivano dalle proprie attività di ricerca e sviluppo, sebbene in taluni casi vi siano delle difficoltà a rivendicare e difendere la titolarità della proprietà intellettuale. Inoltre, il processo per l'ottenimento dei brevetti può essere lungo e costoso. Ciononostante, le misure adottate dal Gruppo potrebbero risultare insufficienti per tutelare i propri diritti di proprietà industriale e intellettuale.

I brevetti potrebbero in ogni caso non avere rilievo sufficiente a garantire una protezione significativa della proprietà intellettuale del Gruppo o un suo vantaggio commerciale. Infatti, anche se per i brevetti esiste una presunzione generale di validità, la concessione di un brevetto non implica necessariamente che lo stesso sia efficace e che eventuali diritti di proprietà da esso derivanti possano essere efficacemente tutelati. Se un brevetto non fornisce una protezione significativa, perché invalido o inefficace, esiste il rischio che i concorrenti possano copiare il *know-how* senza incorrere in alcuna spesa.

Inoltre, soggetti terzi potrebbero ricorrere contro la richiesta del Gruppo di brevettare le proprie innovazioni, contestando la validità dei suoi brevetti, o chiedere l'annullamento dei suoi marchi. In relazione a tale tipologia di ricorsi, al fine di ottenere i diritti di privativa sulla proprietà intellettuale di carattere brevettuale, potrebbe essere necessaria la *disclosure* pubblica, con il rischio di agevolare i concorrenti nel brevettare tecnologie corrispondenti in giurisdizioni estere o utilizzare il *know-how* del Gruppo per sviluppare componenti concorrenti.

Anche in caso di ottenimento dei brevetti, i diritti di privativa non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti o anche migliori che non violano i diritti di proprietà industriale o intellettuale del Gruppo.

I diritti di proprietà intellettuale del Gruppo potrebbero inoltre essere soggetti ad appropriazione indebita da parte di dipendenti, di collaboratori e di terzi, e ciò potrebbe avvenire anche in relazione al *know-how* del Gruppo che non è protetto da diritti di proprietà intellettuale. In tali ipotesi di violazione da parte di terzi, o nel caso in cui i *know-how* non brevettati siano divulgati a terzi, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica del Gruppo, anche alla luce del fatto che il Gruppo potrebbe dover aumentare significativamente le risorse necessarie alla tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale.

Il Gruppo potrebbe accidentalmente violare diritti di proprietà intellettuale di terzi nell'ipotesi in cui si trovi ad impiegare tali diritti nei propri processi produttivi, o comunque potrebbe essere chiamato a rispondere della violazione di diritti altrui. L'instaurarsi di eventuali procedimenti giudiziari potrebbe comportare la necessità di ottenere licenze ulteriori o, al verificarsi di talune circostanze, l'interruzione dell'utilizzo da parte del Gruppo dei servizi ritenuti in violazione dei diritti altrui, con conseguente impossibilità di vendere taluni prodotti ed esposizione del Gruppo all'obbligo di risarcire i danni conseguenti a tale violazione, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive del Gruppo.

4.1.10 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo è gestito da amministratori e dirigenti che hanno maturato una esperienza pluriennale all'interno del Gruppo e una consolidata esperienza nei mercati di riferimento.

I risultati e il successo del Gruppo dipendono dunque in maniera significativa dalle specifiche capacità del proprio *management*, che ha contribuito e contribuisce in maniera determinante allo sviluppo dell'attività e delle strategie sociali. Il contributo di tali soggetti, che vantano un'esperienza notevole nel settore della produzione e commercializzazione di cicli e motocicli, è essenziale per la crescita dell'attività del Gruppo nonché per l'affermazione del *brand* nel settore di riferimento del Gruppo.

In particolare, il successo del Gruppo dipende in larga misura da Elio Marioni e Alessandro Beaupain, che ricoprono una posizione fondamentale nella struttura e nella gestione del Gruppo e hanno un ruolo determinante nella creazione di nuovi modelli di sviluppo aziendale, nella definizione di strategie che tengano conto dell'evoluzione del mercato di riferimento e nell'organizzazione delle attività del Gruppo.

4.1.11 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

Il Gruppo è esposto al rischio di possibili richieste di risarcimento per infortuni derivanti dall'uso di cicli e motocicli di sua produzione. Inoltre, il Gruppo ha intenzione

di avviare la commercializzazione dei propri prodotti negli Stati Uniti D'America, in cui il regime della responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti difettosi è particolarmente rigoroso e gravoso.

Il Gruppo ha contratto un'assicurazione allo scopo di avere una copertura dal rischio di pagare risarcimento rispetto a tali azioni di responsabilità. Nonostante dall'inizio dell'attività del Gruppo non si siano verificati casi di azioni di responsabilità che hanno avuto un impatto sull'operatività del Gruppo, non è possibile escludere che in futuro il Gruppo possa risultare soccombente rispetto ad azioni in relazione alle quali il risarcimento dovuto renda insufficienti le coperture assicurative, con un possibile danno reputazionale e conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.12 Rischi connessi alla mancata soddisfazione della clientela

Il successo del Gruppo nel breve e lungo periodo dipenderà dalla sua capacità di progettare e realizzare veicoli elettrici che soddisfino la domanda del mercato e che intercettino la domanda futura, che si prevede in crescita, captando i trend emergenti sul mercato e sviluppando prodotti in grado di seguire questi trend in modo adeguato.

L'attività e i risultati del Gruppo dipenderanno in larga misura dalla capacità dello stesso di sviluppare prodotti innovativi e di migliorare quelli esistenti attraverso la ricerca e lo sviluppo. Inoltre, il Gruppo dovrà essere in grado di comprendere le preferenze dei consumatori, che cambiano nelle varie realtà in cui il Gruppo opera in base ai cambiamenti demografici e sociali.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di progettare in futuro modelli (o aggiornamenti degli stessi) di veicoli elettrici con prestazioni e caratteristiche in grado di soddisfare le aspettative della clientela in termini, ad esempio, di prezzo, qualità, linea, affidabilità, sicurezza, funzionalità o altri aspetti, la quota di mercato, il volume delle vendite e i margini di profitto del Gruppo potrebbero ridursi, con un possibile impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, per il successo dei prodotti del Gruppo assume primaria rilevanza il fatto che le batterie di cui sono dotati i veicoli abbiano prestazioni adeguate a soddisfare le necessità dei clienti, anche in termini di tempi necessari alla loro ricarica, e non si deteriorino nel tempo, tenendo conto che le prestazioni delle batterie nel lungo termine sono strettamente legate al decorrere del tempo, alle modalità di utilizzo da parte dei clienti e alle modalità di ricarica. Cattive prestazioni e rapidi deterioramenti della batteria possono influenzare negativamente le decisioni dei potenziali clienti con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a rafforzare o mantenere intatta la

forza del proprio *brand*, nonostante gli investimenti in attività di *marketing* e pubblicitarie, in particolare ove le funzioni aziendali dedicate non riescano ad adeguarsi al rapido cambiamento del mondo dei *media* e della pubblicità.

In generale, l'eventuale accoglienza sfavorevole dei nuovi modelli di *e-bike* e di *e-scooter* da parte della clientela, dovuta a prestazioni non soddisfacenti, soluzioni di *design* o altre caratteristiche non gradite da parte del mercato, gli eventuali ritardi nello sviluppo di nuovi e innovativi prodotti, l'incapacità di migliorare la resa e l'efficienza delle batterie, l'insufficiente affermazione del marchio Askoll sul mercato, potrebbero ripercuotersi negativamente sulle vendite, e dunque sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.13 Rischi connessi a eventuali difetti dei veicoli

I cicli e i motocicli commercializzati dal Gruppo potrebbero presentare dei difetti, derivanti dall'attività produttiva e di assemblaggio svolta dal Gruppo o dai componenti acquistati da fornitori terzi, tali che i veicoli potrebbero richiedere interventi di riparazione in garanzia o onerose campagne di richiamo di interi lotti di veicoli commercializzati, al fine di provvedere ad un loro adeguamento o, nei casi più gravi, ad un ritiro dal commercio di tali prodotti. Si sottolinea che il Gruppo ha contratto un'assicurazione allo scopo di ottenere una copertura rispetto a tali rischi.

L'eventuale richiamo di prodotti potrebbe comportare un notevole danno reputazionale così come, più in generale, campagne di richiamo o richieste di riparazione in garanzia particolarmente numerose a causa di difetti produttivi sistemici potrebbero determinare notevoli spese per il Gruppo, con riflessi negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.14 Rischi connessi alla limitata storia operativa della Società

L'Emittente è stato costituito nel corso del 2014 e l'operatività fin qui svolta è stata caratterizzata per larga parte da una fase di ricerca e sviluppo volta all'ideazione dei nuovi modelli e propedeutica all'effettivo avvio dell'attività di produzione e realizzazione di biciclette e motocicli su larga scala. Cessata la fase di *start-up*, i piani del Gruppo prevedono un notevole incremento delle vendite nei prossimi anni, il che richiederà un notevole mutamento della struttura del Gruppo e delle dimensioni della sua operatività, anche a partire da un'operazione di costruzione di *brand awareness* relativa al marchio Askoll e al marchio "Askoll I am electric" presso il grande pubblico.

Non vi sono garanzie che gli obiettivi di crescita futuri potranno essere effettivamente conseguiti, anche alla luce del fatto che il Gruppo dovrà affrontare i rischi e le difficoltà tipiche dei Gruppi con recente storia operativa, con possibili conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Qualora il Gruppo

non fosse in grado di sviluppare e consolidare una presenza nel mercato, si potrebbero determinare conseguenze negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.15 Rischi connessi all'operazione di conferimento

In seguito alla costituzione dell'Emittente, avvenuta in data 22 gennaio 2014, l'assemblea in data 21 maggio 2014 ha deliberato un aumento di capitale per il valore di Euro 12.090.000, liberato mediante conferimento in natura da parte di Askoll Holding del ramo di azienda di tale società operante nel settore della mobilità elettrica. Con il conferimento sono stati trasferiti all'Emittente anche n. 8 brevetti e n. 6 marchi di proprietà dell'Emittente (il “**Conferimento**”).

Con riferimento ai debiti tributari connessi all'azienda oggetto del Conferimento, la normativa fiscale sancisce la responsabilità solidale e sussidiaria della conferitaria, nei limiti del “valore effettivo” dell'azienda conferita, per il pagamento delle imposte e delle sanzioni riferibili alle violazioni commesse nell'anno in cui è avvenuto il Conferimento e nei due precedenti, nonché per quelle già erogate e contestate nel medesimo periodo, anche se riferite a violazioni commesse in epoca anteriore. Si tratta di una responsabilità solidale e sussidiaria operante, quindi, soltanto nel caso di inadempimento alle predette obbligazioni tributarie da parte della società conferente, responsabilità, comunque, limitata al “valore effettivo” dell'azienda oggetto di Conferimento.

Sotto altro profilo, per quanto concerne i debiti inerenti all'esercizio dell'azienda ceduta, si rappresenta che, ai sensi dell'articolo 2560, c.c., sussiste una responsabilità solidale tra alienante (conferente) e acquirente (conferitaria) per i predetti debiti qualora essi risultino dai libri contabili obbligatori della società alienante alla data del trasferimento, con la conseguenza che l'Emittente potrebbe essere chiamata, ai sensi della norma in parola, a rispondere in via solidale con Askoll Holding per l'adempimento dei debiti risultanti dai loro libri contabili alla data del conferimento e non ancora soddisfatti alla Data del Documento di Ammissione. Tale responsabilità si estende ai debiti di lavoro anche se non risultanti dalle scritture contabili.

4.1.16 Rischi connessi all'internazionalizzazione

Il Gruppo ha avviato e intende implementare una strategia di internazionalizzazione delle vendite al di fuori dell'Italia. Tale strategia di internazionalizzazione presuppone anche la creazione di una rete distributiva in paesi esteri.

In particolare, il Gruppo ha intenzione di espandere la propria attività di commercializzazione attraverso la fornitura dei cicli e dei motocicli Askoll EVA in numerosi paesi europei e, fuori dall'Europa, in selezionati paesi ove è in programma la creazione di *partnership* strategiche.

Pertanto il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare in ambito internazionale tra cui rientrano quelli relativi ai mutamenti delle condizioni economiche, politiche, fiscali e normative locali, tra cui i rischi legati all'omologazione dei propri veicoli in altri ordinamenti, e dunque al rispetto dei requisiti tecnici richiesti dalle regolamentazioni locali. Inoltre, il Gruppo è soggetto ai rischi legati alla complessità nella conduzione di attività in aree geograficamente lontane, oltre ai rischi connessi alle variazioni del corso delle valute nel caso di Paesi esterni all'area Euro. Il verificarsi di eventi sfavorevoli in tali aree potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel perseguire gli obiettivi di internazionalizzazione, inoltre, ove il Gruppo miri al raggiungimento di essi tramite una strategia focalizzata sulla stipula di *joint-ventures* e *partnership* strategiche, essa rimarrà esposta ai rischi inevitabilmente connessi all'utilizzo di tale strategia, derivanti dalla possibile mancanza di opportunità adeguate sul mercato, dall'eventuale impossibilità di realizzare le operazioni necessarie a condizioni soddisfacenti, dalla realizzazione di investimenti che si rivelino non adeguatamente redditizi anche alla luce dell'insorgere di contenziosi con *partner* operanti in un contesto, anche regolamentare e politico, estremamente diverso.

Laddove il Gruppo non fosse in grado di sviluppare positive relazioni con i distributori o i *partner* produttivi esteri e, in generale, laddove il tentativo di sviluppare il marchio Askoll e le capacità distributive nei paesi esteri non avesse esito positivo, e dunque non fossero raggiunti gli obiettivi di vendita sul mercato estero, potrebbero esservi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.17 Rischi connessi alla perdita di personale qualificato

Il Gruppo nello svolgere le proprie attività usufruisce di personale altamente specializzato e qualificato, che cura l'ingegneria e lo sviluppo dei propri veicoli e componenti, oltre a seguire l'attività di sviluppo, soprattutto nel settore della meccanica e ciclistica dei veicoli, che risulta centrale per il mantenimento dei prodotti Askoll EVA sulla frontiera tecnologica e dunque per la loro capacità di soddisfare i clienti. Il settore in cui opera il Gruppo, infatti, si caratterizza per un'alta intensità di attività di ricerca e per una forte integrazione tra sviluppi a livello di design e tecnologici, relativi a varie applicazioni e componenti.

L'attività del Gruppo, quindi, dipende anche dalla capacità di attrarre personale altamente qualificato nelle più importanti fasi di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione dei propri prodotti, e mantenere il personale specializzato già alle proprie dipendenze.

Ove si verificasse una perdita del personale qualificato dedicato allo sviluppo delle tecnologie maggiormente critiche per l'attività del Gruppo, e ove non fosse possibile sostituirlo in modo e in tempo adeguato, ciò potrebbe avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, ritardando lo sviluppo dei veicoli e l'adattamento delle tecnologie connesse, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.18 Rischi connessi alla fase di distribuzione dei prodotti

Il Gruppo provvede alla distribuzione dei propri prodotti attraverso spedizionieri terzi che inviano i prodotti ai rivenditori degli stessi. Di conseguenza, al fine di mantenere la forza del marchio su tutti i mercati in cui il Gruppo opera e di conservare positivi rapporti con i rivenditori, il Gruppo deve assicurare un efficiente funzionamento della propria catena di distribuzione, e in particolare che gli operatori cui viene affidato il compito di far pervenire gli *e-scooter* e le *e-bike* ai distributori, sia indipendenti che riferibili alla Società, operino in modo efficiente e tempestivo.

Eventuali inefficienze degli spedizionieri cui il Gruppo si affida, dovute anche a problemi economici o logistici degli stessi, scioperi dei loro dipendenti o altri eventi che abbiano ripercussioni sulla loro operatività, potrebbero comportare un aumento dei costi per il Gruppo allo scopo di sostituire tali spedizionieri o di integrare i servizi da loro offerti. Ove tale sostituzione o integrazione non fosse possibile, il Gruppo potrebbe non essere in grado di soddisfare tempestivamente gli ordini dei suoi distributori, e quindi a non soddisfare le richieste dei clienti, soprattutto in periodi di affluenza di un gran numero di ordini, con conseguenze negative sulla percezione di affidabilità del marchio e possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.19 Rischi connessi al tasso di cambio

La valuta del bilancio del Gruppo è rappresentata dall'Euro. Il Gruppo, nell'operare sui mercati internazionali, effettua i suoi acquisti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro e che utilizzano a fini di commercio con il Gruppo valute diverse quali, principalmente, il dollaro statunitense. Al 31 dicembre 2017 l'ammontare complessivo dei costi in valute diverse dall'Euro era pari a circa il 5% del totale dei costi complessivi sostenuti dal Gruppo.

I ricavi del Gruppo sono invece principalmente in Euro. Non si può tuttavia escludere che l'esposizione al rischio di cambio derivante dalle vendite in Paesi esterni all'area euro possa nascere e aumentare in futuro, parallelamente all'avvio di iniziative nell'ambito del processo di internazionalizzazione del Gruppo. Il Gruppo è, pertanto, esposto al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che potrebbero incidere sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.20 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo predisposte dallo stesso sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione dei dati reperibili sul mercato. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, la forza dei marchi e contengono pertanto elementi di soggettività.

Il Documento di Ammissione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera il Gruppo, quali, ad esempio, quelle riportate in tema di prospettive del Gruppo stesso. Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento del Gruppo e l'andamento dei segmenti di mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

4.1.21 Rischi connessi agli interessi di alcuni Amministratori

Alla Data del Documento di Ammissione, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione del Gruppo potrebbero essere portatori di interessi in proprio di terzi rispetto a determinate operazioni del Gruppo, in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte della catena di controllo del Gruppo. In particolare Elio Marioni, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è socio unico di HPE S.p.A., socio unico di Askoll Holding, la quale alla Data del Documento di Ammissione è proprietaria del 100% delle Azioni dell'Emittente. Inoltre Alessandro Beaupain, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, è un dipendente della stessa Askoll Holding.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.1.5 e 11.2, mentre per informazioni in merito alla composizione dell'azionariato del Gruppo si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

4.1.22 Rischi connessi all'uso di prodotti *aftermarket*

Nel caso in cui i proprietari di veicoli elettrici commercializzati dal Gruppo dovessero decidere di personalizzare tali veicoli o modificarne la componentistica ciclistica ed elettrica successivamente all'acquisto con prodotti c.d. *aftermarket*, i veicoli potrebbero

non funzionare correttamente. Tale aspetto, in particolare, potrebbe rischiare di alterare l'affidabilità del prodotto e compromettere i sistemi di sicurezza del veicolo e, addirittura, la sicurezza del conducente.

Inoltre, l'uso improprio da parte dei clienti dei sistemi ricarica dei veicoli elettrici o la manomissione dei veicoli stessi potrebbe esporre il cliente a eventuali lesioni alla sua persona.

Tali modifiche non autorizzate potrebbero ridurre la sicurezza e l'efficienza dei cicli e dei motocicli del Gruppo, con un conseguente rischio di un danno reputazionale che potrebbe arrecare danni alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.23 Rischi connessi al sistema di controllo di *reporting*

Il Gruppo ha elaborato alcuni interventi sul sistema di *reporting* con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione ed automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore e migliorando la tempestività del flusso delle informazioni.

Il sistema di *reporting* potrebbe essere, in ogni caso, soggetto a rischi di errore nell'inserimento dei dati, con la conseguenza che il *management* possa ricevere un'informativa parziale in merito a problematiche potenzialmente rilevanti.

Il Gruppo ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale dello stesso (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione), alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa monitorare e formarsi un giudizio appropriato in relazione alle principali dimensioni patrimoniali, economiche e finanziarie e alle prospettive del Gruppo, nonché che lo stesso è adeguato rispetto alle dimensioni e all'attività aziendale e consente in ogni caso di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità del Gruppo (sul sistema di controllo di gestione cfr. Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.3 del presente Documento di Ammissione).

4.1.24 Rischi legati all'adozione del modello di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha ancora adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti di cui al D. Lgs. 231/2001.

Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal D. Lgs. N. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa da reato, con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale.

Il D. Lgs. N. 231/2001 prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti, nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo.

Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati (il "**Modello**").

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il Modello, la cui adozione non è comunque obbligatoria, non ritenendo che ne ricorressero i presupposti anche in considerazione del tipo di attività svolta dall'Emittente e quindi dell'effettiva esposizione ai rischi connessa alla commissione dei reati previsti da tale normativa.

La mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal testo legislativo indicato, all'eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e a conseguenze di carattere reputazionale.

Nel caso in cui l'Emittente dovesse approvare un modello di organizzazione gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. 231/2001, non esiste alcuna certezza in merito al fatto che l'eventuale modello che sarà approvato dall'Emittente possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la società oggetto di verifica in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della stessa, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari dell'Emittente.

4.1.25 Rischi connessi al governo societario

L'Emittente ha introdotto, nello Statuto, un sistema di *governance* trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle

negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

4.1.26 Rischi connessi agli indicatori alternativi di performance

Il Gruppo è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di *Performance* utilizzati dagli amministratori si rivelino inesatti o inefficienti.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance (“**Indicatori Alternativi di Performance**” o “**IAP**”). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento a tali indicatori, risulta opportuno segnalare quanto segue:

- (i) gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai Principi Contabili Italiani e, pur essendo derivate dai bilanci dell'Emittente, non sono soggetti a revisione contabile;
- (ii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (Principi Contabili Italiani);
- (iii) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai relativi bilanci;
- (iv) le definizioni degli IAP utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili.

Poiché tali informazioni finanziarie non hanno misure determinabili mediante i principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

4.1.27 Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente

Askoll Holding, attuale azionista di controllo dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., continuerà a mantenere, anche a seguito dell'Aumento di

Capitale, il controllo di diritto dell'Emittente e continuerà ad avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie. Il controllo dell'Emittente non sarà contendibile.

4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui l'Emittente opera

4.2.1 Rischi connessi alla competitività del mercato di riferimento

Quanto agli *e-scooter*, il Gruppo opera in un mercato italiano caratterizzato dalla presenza di pochi produttori e con una concentrazione elevata. Viceversa, il mercato a livello globale è caratterizzato dalla presenza di un maggior numero di soggetti che commercializzano motocicli elettrici. Un'elevata concorrenza è inoltre presente, sia a livello italiano che a livello globale, per quanto riguarda il mercato delle *e-bike*.

Taluni degli operatori operanti su tali mercati, soprattutto per quanto riguarda l'area delle biciclette, hanno dimensioni maggiori, un marchio già conosciuto sul mercato e operano a livello globale, mentre altri, tra cui il Gruppo, hanno al momento dimensioni più ridotte e offrono i propri prodotti prevalentemente in specifiche aree e nazioni.

L'ingresso, che potrebbe realizzarsi anche mediante l'acquisizione di operatori di minori dimensioni già presenti sul mercato, o l'espansione sul mercato degli operatori di maggiori dimensioni, con una rete di vendite già sviluppata e una elevata capacità di sopportare costi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e di nuove tecnologie potrebbe intensificare la competizione sul mercato in modo rilevante. Ciò risulta particolarmente vero in relazione al mercato degli *e-scooter*, settore in cui la domanda è particolarmente in crescita.

Il Gruppo è anche esposto al rischio di concorrenti situati in ordinamenti ove i costi di produzione sono ridotti rispetto a quello italiano, come i concorrenti provenienti dall'Asia, che potrebbero fare ingresso sul mercato europeo con prodotti di qualità paragonabile a quella dei prodotti del Gruppo ma con un prezzo minore.

L'ingresso sul mercato di concorrenti già affermati nel mercato di biciclette ed *e-scooter*, con maggiori dimensioni e risorse, o di operatori extra-europei con un vantaggio competitivo in termini di costi, potrebbe influenzare negativamente le prospettive di crescita del Gruppo, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

4.2.2 Rischi connessi all'interesse dei consumatori per l'acquisto di veicoli elettrici

La crescita futura del Gruppo dipende dalla disponibilità dei consumatori ad adottare veicoli elettrici.

In particolare, la crescita del Gruppo dipende fortemente dalla domanda di veicoli alternativi rispetto a quelli endotermici, in generale, e di veicoli elettrici in particolare. Qualora non dovesse affermarsi nel mercato una preferenza dei consumatori per l'acquisto di veicoli elettrici, ciò potrebbe avere possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le scelte della potenziale clientela di acquistare i veicoli elettrici possono essere influenzate da numerosi fattori, quali ad esempio, (i) la percezione che le prestazioni di un motore elettrico e la sicurezza di un veicolo elettrico (e in particolare delle batterie agli ioni di litio) siano inferiori a quelli di un veicolo a combustione (ii) la durata della batteria e il suo eventuale deterioramento nel tempo; (iii) la facilità di ricarica e la disponibilità di colonnine di ricarica (in particolare sul territorio italiano) o gli eventuali continui guasti dovuti alla mancata manutenzione delle stesse che potrebbero rendere difficoltoso l'eventuale rifornimento; (iv) la volatilità del costo del petrolio e della benzina; (v) le percezioni dei clienti circa i costi di ricarica/rifornimento di un veicolo elettrico; (vi) eventuali incentivi, anche fiscali, per l'acquisto di veicoli elettrici; (vii) l'inclinazione della clientela ad acquistare veicoli non inquinanti; (viii) l'esistenza di un quadro regolamentare che non scoraggi, ma incentivi l'acquisizione di veicoli elettrici e, eventualmente, disincentivi l'acquisto di veicoli differenti.

Il mercato dei veicoli elettrici è relativamente nuovo e in continua evoluzione, con la conseguenza che in alcuni casi la potenziale clientela potrebbe non essere adeguatamente informata sulle caratteristiche e sulle prestazioni offerte dai motori elettrici.

L'eventuale mancata crescita della domanda di veicoli elettrici potrebbe influenzare negativamente le prospettive di crescita del Gruppo, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

4.2.3 Rischi legati all'andamento economico italiano

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo opera prevalentemente sul mercato italiano, ove è presente il 62,8% dei rivenditori di prodotti Askoll EVA e ove realizza una percentuale dei propri ricavi pari, al 31 dicembre 2017, al 64,6%. Di conseguenza, la possibilità di avere un elevato numero di clienti e di ordini è al momento legata alla sussistenza di una forte domanda nel mercato geografico ove opera il Gruppo, vale a dire il mercato italiano.

Pertanto i risultati del Gruppo dipendono in maniera significativa dalle condizioni economiche italiane, le quali, a loro volta, sono connesse all'andamento macro-

economico europeo e globale. Nonostante il Gruppo abbia l'intenzione di diversificare i mercati di sbocco dei propri prodotti, ad oggi il suo successo risulta legato all'andamento del mercato italiano.

Di conseguenza, qualora le condizioni economiche italiane dovessero peggiorare, potrebbe verificarsi una diminuzione nella domanda dei prodotti offerti dal Gruppo. Un simile impatto potrebbe anche derivare da un cambiamento delle preferenze dei consumatori italiani, in particolare quanto all'utilizzo di veicoli elettrici, o eventuali modifiche della legislazione in vigore. Tali avvenimenti potrebbero avere di conseguenza effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Il mercato della produzione e commercializzazione di veicoli elettrici non è caratterizzato dalla sussistenza di una tecnologia matura, ma da un'evoluzione costante, rispetto a cui il Gruppo deve essere in grado di tenere il passo, adeguandosi ai rapidi cambiamenti tecnologici legati al campo dei veicoli elettrici e puntando sulle tecnologie vincenti in termini di maggiori prestazioni e minori costi per i consumatori.

In particolare, il mercato dei veicoli elettrici è caratterizzato da una costante evoluzione tecnologica utilizzata in particolare per garantire l'affidabilità delle prestazioni dei motori elettrici, che comporta la necessità di: (i) un costante sviluppo di capacità idonee a comprendere velocemente e compiutamente le necessità dei propri clienti al fine di proporre al mercato prodotti innovativi e competitivi; e (ii) una formazione continua del proprio personale.

Lo sviluppo del mercato in questione è inoltre legato al fatto che non si verifichino sviluppi significativi nelle tecnologie alternative, quali ad esempio miglioramenti nel risparmio di carburante del motore per quanto riguarda i veicoli operanti con motori endotermici, che rendano meno attrattiva e competitiva la tecnologia basata sull'utilizzo di motori elettrici.

L'eventuale incapacità del Gruppo di far fronte al progresso tecnologico nel settore dei veicoli elettrici e di individuare soluzioni tecniche adeguate ai mutamenti e alle future esigenze del mercato potrebbe comportare un peggioramento del proprio posizionamento competitivo e influenzare negativamente le attività del Gruppo e i ricavi dello stesso, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.2.5 Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Le attività del Gruppo sono soggette alla disciplina normativa e regolamentare italiana,

nonché alla normativa e ai regolamenti comunitari, tipica del settore in cui il Gruppo opera, nonché a discipline anche di natura fiscale. Nello specifico, il Gruppo opera in un mercato il cui panorama normativo di riferimento è in continua e costante evoluzione, e in cui risulta particolarmente importante intercettare le tendenze regolamentari in atto al fine di adeguare l'offerta dei prodotti del Gruppo alle misure predisposte dal legislatore.

Alla luce dello stato ancora in evoluzione delle tecnologie inerenti i veicoli elettrici, l'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente potrebbero imporre al Gruppo di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni.

In particolare, per quanto riguarda il settore degli *e-scooter*, eventuali mutamenti della normativa applicabile in materia di trasporti, di sicurezza e in altri settori potrebbero avere un impatto negativo rilevante sull'attività, sulle prospettive, sui risultati economici e/o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, anche per il fatto che si tratta di prodotti il cui uso non è ancora diffuso, potrebbero essere adottate misure con un impatto limitativo sulla circolazione di tali prodotti (ad esempio, imposizione di un obbligo della registrazione delle *e-bike*, limiti alla circolazione delle stesse in contesti urbani). Ciò potrebbe avere conseguenze negative sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.2.6 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza

L'attività del Gruppo è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché in tema di tutela ambientale.

Non è possibile escludere che nel futuro un'autorità giudiziaria o amministrativa competente possa dichiarare che il Gruppo abbia violato norme in materia ambientale o di sicurezza, e che il Gruppo possa subire sanzioni per aver provocato contaminazioni o infortuni e dover sostenere quindi costi non prevedibili per responsabilità nei confronti di terzi per danno alla proprietà, danno alla persona e obblighi di effettuare lavori di bonifica o messa a norma degli impianti.

Inoltre, nel caso in cui venissero adottate leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, il Gruppo potrebbe essere tenuto in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli standard richiesti o delle tecnologie utilizzate; potrebbe essere inoltre amplificato il rischio che il Gruppo incorra in violazioni delle norme in seguito a potenziali modifiche delle stesse, con conseguenti spese dovute a sanzioni o

risarcimenti. Tali spese potrebbero essere anche di natura significativa e quindi avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni

4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni

Le Azioni e i Warrant non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate sull'AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e i Warrant. Le Azioni e i Warrant, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

L'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia pone alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che l'AIM Italia non è un mercato regolamentato e alle Società ammesse sull'AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sulla corporate governance previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF ove ricorrono i presupposti di legge e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto, alle partecipazioni rilevanti, all'integrazione dell'ordine del giorno, al diritto di proporre domande in assemblea nonché al voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

4.3.2 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant

I *Warrant* sono abbinati gratuitamente alle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

In caso di mancato esercizio dei *Warrant* da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 16 luglio 2021 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, i titolari di Azioni che non eserciteranno i *Warrant* subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

4.3.3 Rischi connessi alle bonus share

Esclusivamente a coloro che hanno sottoscritto Azioni nella fase di ammissione a quotazione dell'Emittente su AIM Italia sarà offerta la possibilità di sottoscrivere, senza ulteriori esborsi in danaro, 1 Azione dell'Emittente per ogni 10 Azioni rivenienti rispettivamente dalla Prima Tranche dell'Aumento di Capitale e sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, nell'ipotesi in cui tali Azioni siano detenute senza soluzione di continuità per un periodo di 12 mesi a decorrere dalla data di regolamento (sul punto cfr. Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Pertanto, in caso di mancata detenzione delle Azioni per il periodo indicato da parte di coloro che abbiano sottoscritto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale antecedentemente alla data di inizio delle quotazioni delle Azioni su AIM Italia, questi potrebbero subire una diluizione della partecipazione detenuta dagli stessi nell'Emittente (sulle modalità di esercizio delle *bonus share* si veda Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del presente Documento di Ammissione).

Inoltre, coloro che acquisteranno le Azioni dell'Emittente successivamente all'ammissione a quotazione dell'Emittente stesso non avranno possibilità di beneficiare di alcuna *bonus share* e, a seguito della sottoscrizione delle stesse *bonus share* da parte di coloro che ne hanno titolo, subiranno una diluizione della partecipazione detenuta nell'Emittente.

4.3.4 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei

mesi;

- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

4.3.5 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti

Askoll Holding, che è proprietaria del 100% del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, ha assunto nei confronti del Nomad impegni di *lock up* per la durata complessiva di 12 mesi a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni. L'Emittente ha altresì assunto degli impegni di *lock up* nei confronti del Nomad per la durata complessiva di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni.

A tal proposito, si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock up*, la cessione di Azioni da parte degli aderenti all'accordo – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle Azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

5 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata Askoll EVA S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Vicenza al numero 03873430247 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) n. VI - 361185.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 22 gennaio 2014 da Askoll Holding, con atto a rogito del dott. Anna Maria Fiengo, Notaio in Thiene, rep. n. 65.796, racc. n. 14.811.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Dueville (VI), numero di telefono 0444 930260, numero di fax +39 0444 930380, sito *internet* www.askollelectric.com e opera sulla base della legge italiana.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Askoll EVA S.p.A. viene fondata (nella forma di società a responsabilità limitata) nel 2014 da Askoll Holding, società a capo di un gruppo attivo a livello globale nello sviluppo e nella produzione di motori elettrici per elettrodomestici, acquari e veicoli elettrici. L'Emittente dunque nasce in un contesto in cui è già presente in modo assai rilevante un *know how* concernente i motori elettrici, con l'intenzione di applicare tale know-how al settore, in forte crescita, della mobilità urbana basata su veicoli elettrici. In particolare, il gruppo che fa capo a Askoll Holding è attivo dal 1978 nell'applicazione della tecnologia sincrona ai motori elettrici, ed è dunque stata in qualche modo naturale l'evoluzione verso l'applicazione del proprio *know-how* all'ambito della mobilità elettrica. Il gruppo Askoll Holding ha poi sostenuto l'Emittente nella fase di *start-up*, garantendone la sostenibilità finanziaria e supportandone gli investimenti.

Successivamente alla costituzione dell'Emittente, avvenuta in data 22 gennaio 2014 con un capitale sociale di Euro 10.000, in data 21 maggio 2014 viene deliberato dall'assemblea dell'Emittente un aumento di capitale per il valore di Euro 12.090.000, dunque sino a Euro 12.100.000, liberato mediante conferimento in natura da parte di Askoll Holding del ramo di azienda di tale società operante nel settore della mobilità elettrica, con lo scopo di attribuire interamente all'Emittente l'azienda che svolgerà le attività riferibili a tale area. Con il conferimento vengono trasferiti all'Emittente anche n. 8 brevetti e n. 6 marchi di proprietà dell'Emittente.

L'Emittente ha dedicato i primi anni della sua attività a un'intensa fase di ricerca e sviluppo, volta alla messa in commercio di modelli con sempre nuove caratteristiche, e a radicare la propria presenza sul mercato.

In particolare, nel 2015 l'Emittente inizia la commercializzazione di Askoll eB1, il suo primo modello di *e-bike*, e di Askoll eS1, suo primo modello di *e-scooter*, in Italia. Già in tale anno vengono raggiunte le 1000 *e-bike* vendute dall'Emittente. Sempre nel 2015, l'Emittente costituisce la prima delle sue controllate, Askoll Store S.r.l., che alla Data del Documento di Ammissione gestisce i negozi monomarca del Gruppo aventi sede a Vicenza e a Milano.

Nel 2016, il modello eS1 ottiene il Green Prix 2015, nell'ambito del progetto "No Smog Mobility", come *e-scooter* più venduto in Italia (in base ai dati di vendita certificati dall'associazione di categoria ANCMA). L'Emittente inizia anche la distribuzione di Askoll eB2 (secondo modello di bicicletta elettrica) e di Askoll eS2 (secondo modello di motociclo elettrico). Inoltre, viene avviata la distribuzione dei modelli a marchio Askoll in Austria, Portogallo, Spagna, Slovenia, Ungheria e Francia, (in quest'ultimo caso tramite Askoll France, che apre anche il primo *flagship store* dell'Emittente a Parigi). A livello di rete distributiva, inoltre, l'Emittente raggiunge già il numero di 60 distributori in Italia e avvia la fornitura delle *e-bike* per un programma di *bike sharing* per i turisti in Islanda. Al termine del 2016, Askoll eS2 è già il modello più venduto di *e-scooter* in Italia, con una quota di mercato pari a circa il 50%.

Nel corso del 2017 l'Emittente raggiunge il numero di 130 distributori in Italia e avvia la distribuzione dei propri prodotti in Grecia, Svizzera, Repubblica Ceca, Finlandia e Polonia. Vengono lanciati sul mercato nuovi prodotti come Askoll eS3, prima sul mercato italiano e poi a livello europeo (Askoll eS3 vince anche il premio come miglior veicolo elettrico ai Motor Days, dove è stato presentato). L'Emittente inoltre avvia *partnership* commerciali con importanti operatori nell'ambito dello *sharing* (quali Cooltra e Mimoto) e dei servizi postali, anche all'estero (es. Poste austriache, Nexive), con imprese di noleggio a lungo termine (ALD Automotive) e con altri operatori professionali (in particolare operanti nell'area del *food delivery*, come Domino's e Burger King). Nel corso della parte finale dell'anno vengono presentate le *e-bike* Askoll eBfolding e Askoll eBolt (destinata al segmento più giovane della clientela). L'Emittente, nel 2017, riceve anche il primo ordine per i propri kit al fine

dell'inserimento in e-gokart.

Dal 2018 la commercializzazione dei prodotti dell'Emittente viene avviata anche in Regno Unito e Turchia; l'Emittente pianifica inoltre di introdurre i propri prodotti anche in Germania, Belgio, Paesi Bassi, Norvegia.

In data 2 maggio 2018, l'Emittente acquista le partecipazioni detenute da Askoll Holding in Askoll France, divenendo dunque socio unico di tale società.

In data 16 maggio 2018, l'Emittente ha deliberato la trasformazione in Società per Azioni e un Aumento di Capitale, a servizio dell'ammissione alla negoziazione delle Azioni e dei Warrant su AIM Italia, effettuato per massimi Euro nominali 5.704.286 (cinque milioni settecentoquattro mila duecentoottantasei), mediante emissione di massime n. 5.704.286 (cinque milioni settecentoquattro mila duecentoottantasei) azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del codice civile. L'Emittente ha inoltre deliberato l'emissione di massimi 1.296.429 Warrant e, a servizio dell'emissione di tali Warrant, un Aumento di Capitale per massimi nominali Euro 1.296.429,00, mediante emissione di massime numero 1.296.429 Azioni. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 16, paragrafo 16.1.7, del Documento di Ammissione.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dall'Emittente in immobilizzazioni materiali e immateriali nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Si riporta di seguito il riepilogo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017 (bilancio consolidato)	%	2016 (bilancio di esercizio)	%	2015 (bilancio di esercizio)	%
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	2.357	88,8%	5.589	90,7%	6.452	66,9%
Investimenti in immobilizzazioni materiali	298	11,2%	572	9,3%	3.196	33,1%
Investimenti totali	2.655	100,0%	6.161	100,0%	9.648	100,0%

Investimenti in immobilizzazioni immateriali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni immateriali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017 (bilancio consolidato)	% sul totale	2016 (bilancio di esercizio)	% sul totale	2015 (bilancio di esercizio)	% sul totale
Costi di sviluppo	210	8,9%	424	7,6%	6.246	96,8%
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2	0,1%	123	2,2%	21	0,3%
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.145	91,0%	5.042	90,2%	89	1,4%
Altre immobilizzazioni immateriali	-	n.a.	-	n.a.	96	1,5%
Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali	2.357	100,0%	5.589	100,0%	6.452	100,0%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 2.357 migliaia e sono principalmente relativi a: (i) progetti di sviluppo di motori a movimento centrale e di sviluppo di nuovi modelli di E-Bike (eBolt e folding); (ii) progetti di sviluppo di e-scooter per *sharing* e poste; e (iii) progetti di sviluppo di specifici kit per il settore OEM.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 5.589 migliaia e sono principalmente relativi a: (i) progetti di sviluppo E-Car che permettono di poter lanciare gli stampi e le linee produttive definitive; (ii) progetti di sviluppo di alcuni prodotti per i settori E-Bike (bicicletta a pedalata assistita) e E-Scooter (scooter elettrico); (iii) costi per il mantenimento dei vecchi brevetti e per la costituzione di nuovi brevetti.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 6.452 migliaia e sono principalmente relativi a: (i) progetti di sviluppo E-Car; (ii) progetti di sviluppo dei nuovi prodotti elettrici nel settore delle biciclette e degli scooter, e in particolare dei modelli di bicicletta a pedalata assistita EB1 e EB2 e dei modelli di scooter ES1 e ES2.

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni materiali, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017 (bilancio consolidato)	% sul totale	2016 (bilancio di esercizio)	% sul totale	2015 (bilancio di esercizio)	% sul totale
Impianti e macchinari	134	45,0%	90	15,7%	2.025	63,4%
Attrezzature industriali e commerciali	106	35,6%	450	78,7%	1.055	33,0%
Altri beni	51	17,1%	7	1,2%	116	3,6%
Immobilizzazioni in corso e acconti	7	2,3%	25	4,4%	-	n.a.
Totale investimenti in immobilizzazioni materiali	298	100,0%	572	100,0%	3.196	100,0%

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 298 migliaia e sono principalmente relativi a:

- investimenti in “Impianti e macchinari” per un importo complessivo pari a Euro 134 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di macchinari automatici al fine di aumentare l'automatizzazione e l'efficienza del processo produttivo e ridurre l'incidenza della manodopera diretta; e
- investimenti in “Attrezzature industriali e commerciali” per un importo complessivo pari a Euro 106 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di stampi per lo stampaggio dei componenti e di alcuni prodotti finiti.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 572 migliaia e sono principalmente relativi a:

- investimenti in “Attrezzature industriali e commerciali” per un importo complessivo pari a Euro 450 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di stampi per la produzione delle due ruote e attrezzature varie per la produzione (es. kit di pinze, banchetti);
- investimenti in “Impianti e macchinari” per un importo complessivo pari a Euro 90 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di una camera a nebbia

salina, di banchi test di prova e di altri macchinari per il laboratorio tecnico e di qualità.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a Euro 3.196 migliaia e sono principalmente relativi a:

- investimenti in “Impianti e macchinari” per un importo complessivo pari a Euro 2.025 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di macchinari automatici per la produzione della bicicletta a pedalata assistita e dello scooter elettrico, e in particolare banchi a rulli e prova, isole semiautomatiche di montaggio mezzi, presse, avvitatori e altri macchinari; e
- investimenti in “Attrezzature industriali e commerciali” per un importo complessivo pari a Euro 1.055 migliaia, con riferimento principalmente all'acquisto di stampi di produzione e strumenti di controllo.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla data di pubblicazione del Documento di Ammissione non risultano essere in corso di realizzazione investimenti di rilievo.

5.2.3 Investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri si segnala che non sono stati assunti impegni definitivi da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione.

6 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Premessa

Il Gruppo svolge nel proprio stabilimento di Dueville (Vicenza) l'attività di produzione di veicoli elettrici a due ruote, e in particolare biciclette e *scooter* elettrici, e di kit e componenti nell'area dei motori e delle batterie elettriche per l'applicazione da parte di terzi, clienti del Gruppo, su veicoli elettrici prodotti dagli stessi. Il Gruppo procede successivamente alla commercializzazione dei veicoli da esso progettati, sviluppati e prodotti attraverso un sistema di vendita articolato attraverso differenti canali. L'Emittente opera dunque in un mercato in crescita e al centro dei mutamenti in corso nell'ambito della mobilità: quello della mobilità elettrica.

Il Gruppo ha iniziato la propria attività nel 2014 e, operando in un settore altamente innovativo e dove le tecnologie non sono ancora mature ma in via di sviluppo, i primi anni della sua operatività sono stati dedicati alla fase di *start-up* dell'attività aziendale, e dunque ad attività di ricerca, sviluppo e ingegnerizzazione dei propri prodotti, realizzate mediante investimenti volti allo sviluppo degli stessi. Contemporaneamente, e man mano che i nuovi prodotti venivano sviluppati e ne veniva avviata la fabbricazione, il Gruppo ha provveduto all'introduzione degli stessi su vari mercati a livello geografico.

Si segnala che il Gruppo è parte del gruppo che fa capo a Askoll Holding, il quale vanta una lunga esperienza nell'ambito dello sviluppo e della produzione di motori elettrici. Dunque, il Gruppo fonda la propria attività di sviluppo su un *know-how* preesistente e particolarmente rilevante, da applicare in una nuova e innovativa area tecnologica.

Nello svolgere la propria attività produttiva, il Gruppo cura all'interno della propria azienda tutte le fasi del processo di fabbricazione dei cicli e dei motocicli elettrici. In particolare, il Gruppo progetta e costruisce tutte le componenti elettriche e meccaniche principali, oltre che il motore dei cicli e dei motocicli. Da questo punto di vista, dunque, il Gruppo fa affidamento in misura molto limitata sul *know-how* e sulla collaborazione di soggetti terzi, il che rende più flessibile la sua attività e più facile la risposta alle nuove tendenze e ai cambiamenti nella domanda.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017 (bilancio consolidato)	2016 (bilancio di esercizio)	2015 (bilancio di esercizio)
Valore della produzione	4.364	4.373	5.471
EBITDA (1)	(6.845)	(5.884)	(3.789)
EBIT (2)	(19.454)	(12.186)	(6.699)
Risultato prima delle imposte	(19.801)	(14.002)	(7.006)

(1) L'EBITDA rappresenta il risultato prima della gestione finanziaria, delle imposte sul reddito dell'esercizio, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti e della svalutazione dei crediti. L'EBITDA rappresenta l'indicatore utilizzato dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

(2) L'EBIT rappresenta il risultato prima della gestione finanziaria e delle imposte sul reddito dell'esercizio. L'EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

A livello geografico, il Gruppo alla Data del Documento di Ammissione distribuisce i propri prodotti in 13 differenti paesi europei, e sta avviando la commercializzazione dei suoi prodotti in altri paesi europei e extraeuropei.

Al 31 dicembre 2017, i ricavi del Gruppo sono così suddivisi per area geografica.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2017 (bilancio consolidato)	% sul totale
Italia	2.386	64,6%
Paesi UE (escluso Italia)	1.294	35,1%
Altri Paesi minori	11	0,3%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.691	100,0%

6.1.2 Fattori chiave

Il Gruppo ritiene che i seguenti siano i fattori chiave della propria attività produttiva:

- **leadership** nel mercato italiano di riferimento negli anni 2015-2018 e posizionamento tra i primi 10 operatori nel mercato francese;
- **consolidato know-how** tecnologico, sostenuto da investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo, e infrastrutture industriali per la produzione di motori elettrici da utilizzare in veicoli destinati a circolare in città. Tale elevato *know-how* consente al Gruppo di prevedere in anticipo e affrontare con successo l'affermarsi di nuovi paradigmi a livello tecnologico, anche monitorando l'avanzamento di progetti concorrenti, nonché di avere un ridotto *time-to-market* per i nuovi prodotti sviluppati. Il Gruppo può così intercettare gli orientamenti emergenti sia a livello di gradimento dei consumatori, sia a livello di promozione da parte delle autorità locali, nazionali ed europee di una mobilità sostenibile e non basata sull'uso dei combustibili fossili come carburanti sia,

infine, a livello di mutamento delle stesse condizioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei cittadini;

- rapporto di collaborazione con il **gruppo Askoll Holding**, composto da 11 società operanti in vari settori e con una vasta presenza a livello globale, che ha sostenuto la prima fase di sviluppo dell'Emittente;
- **conoscenze e abilità** a livello di assemblaggio industriale che consentono di sviluppare sistemi produttivi perfettamente adeguati per ogni veicolo progettato;
- completo **presidio della progettazione e della produzione** delle componenti più rilevanti e costose, il che consente al Gruppo di praticare politiche di prezzo competitive. L'integrazione a livello verticale delle funzioni produttive e la sinergia con il gruppo Askoll Holding quanto alla fase di progettazione, sviluppo e costruzione, sia a livello dei macchinari che delle componenti più rilevanti, genera importanti vantaggi a livello di costo e di prodotto. Inoltre, il Gruppo può rendere sempre più efficiente e costantemente migliorare l'attività produttiva, e ne può controllare meglio i costi;
- sistemi e componenti **realizzati in Italia**, dunque di elevata qualità e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico;
- **design** particolarmente curato ed elegante, facendo riferimento alla tradizione e all'esperienza italiana del settore;
- **innovazione tecnologica**, i veicoli del Gruppo vantano un ottimo rapporto tra elevate *performance* e bassi consumi di energia;
- **facilità di ricarica**, in quanto le batterie per biciclette e *scooter* elettrici sono rimovibili e le batterie possono essere facilmente ricaricate anche a casa, senza necessità di ricorrere ad infrastrutture apposite;
- **comodità di utilizzo dei prodotti**, stante il fatto che i veicoli possono essere utilizzati anche nelle zone a traffico limitato, anche in parchi chiusi, e nell'intero arco delle ventiquattro ore, ove sia prevista la circolazione dei veicoli elettrici.

6.1.3 I prodotti

L'attività del Gruppo si suddivide in due linee di *business* strategiche, "*Electric 2 wheels vehicles*" (che copre *e-bike* ed *e-scooter*) e "*Kits & Parts*". Dunque, il Gruppo produce e commercializza biciclette elettriche, motocicli elettrici e kit e componenti per applicazioni in prodotti di terzi. Al 31 dicembre 2017, i ricavi del Gruppo sono così suddivisi per categoria di prodotto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2017	%
E-bikes (e accessori)	821	22
E-Scooters (e accessori)	2.643	72
Kit e componenti per altre applicazioni	226	6

Le e-bike e gli accessori

Le *e-bike* del Gruppo sono biciclette che vengono dotate di un piccolo motore alimentato da batterie agli ioni di litio, in modo da fornire una fonte di propulsione ulteriore rispetto a quella umana. Esse appartengono alla categoria di biciclette elettriche c.d. “Pedelec”, in cui il motore si attiva solo nel momento in cui vengono utilizzati i pedali. Tale categoria di *e-bikes* è di norma equiparata, quanto alle modalità di circolazione e al non assoggettamento ad obblighi di registrazione, alla categoria delle biciclette tradizionali. Le batterie vengono inserite in un alloggiamento frontale che ne permette l’estrazione e il trasporto, consentendo di ricaricarle da una qualsiasi presa elettrica. In tutti i modelli sono disponibili più livelli di assistenza, a cui corrisponde un maggiore o minore apporto del motore elettrico alla propulsione del veicolo, di volta in volta scelto dall’utente secondo le sue esigenze. Il computer di bordo, di cui sono dotati tutti i modelli segnala costantemente lo stato di carica della batteria, la velocità, il livello di assistenza e la percorrenza residua.

Le *e-bike* prodotte dal Gruppo sono marchiate CE e rispettano la norma europea UNI EN14764, che regola i requisiti di sicurezza e i metodi di prova delle biciclette, la norma europea UNI EN15194 che specifica i requisiti e i metodi di prova per sistemi di gestione della potenza motore, circuiti elettrici, incluso il sistema di ricarica, e la direttiva europea 97/24/CEE “*relativa a taluni elementi o caratteristiche dei veicoli a motore a due o a tre ruote*”, la quale in particolare prescrive che la parte elettrica-elettronica non emetta disturbi che possano alterare il funzionamento delle apparecchiature elettroniche circostanti.

In particolare, i modelli al momento prodotti e messi in commercio dal Gruppo sono i seguenti.

Askoll Eb1, lanciata nel 2015 ha una batteria in ioni di litio con capacità di 300 Wh, autonomia fino a 80 chilometri e tempo di ricarica completa di 5 ore.



Askoll Eb1plus, lanciata nel 2017, ha una batteria in ioni di litio con capacità di 300 Wh, autonomia fino a 80 chilometri e tempo di ricarica completa di 5 ore.



Askoll Eb2, lanciata nel 2016, realizzata in alluminio, ha una batteria in ioni di litio con capacità di 300 Wh, autonomia fino a 80 chilometri e tempo di ricarica completa di 5 ore.



Askoll Eb2 Silver Matt Plus, lanciata nel 2017. La batteria è in ioni di litio con capacità di 300 Wh, autonomia fino a 80 chilometri e tempo di ricarica completa di 5 ore.



Askoll eBFolding, unico modello pieghevole di *e-bike* alla Data del Documento di Ammissione prodotto dal Gruppo, lanciata nel 2018. La batteria è in ioni di litio con capacità di 300 Wh, autonomia fino a 70 chilometri e tempo di ricarica completa di 5 ore.



Askoll e-bolt, lanciata nel 2018 e realizzata in alluminio, è un modello di e-bike pensato per i bambini tra i 10 e i 13 anni. La batteria è in ioni di litio con capacità di 300 Wh, autonomia fino a 70 chilometri e tempo di ricarica completa di 5 ore.



Il Gruppo commercializza inoltre accessori come seggiolini per bambini, cestini, caschi, sospensioni per il sellino.

Gli e-scooter e gli accessori

Gli *e-scooter* del Gruppo sono veicoli dotati di motori elettrici che vengono usati in luogo dei tradizionali motori a combustione interna, mediante batterie a ioni di litio di differente capacità. La potenza del motore determina la portata e la velocità dello stesso. Il Gruppo produce più *modelli* di *e-Scooter*, alcuni dei quali destinati ai clienti *retail*, altri ad utenti professionali e altri ancora specificamente sviluppati per essere utilizzati in programmi di *sharing*.

Gli *e-scooter* prodotti dal Gruppo sono certificati CE e rispettano le applicabili normative europee, e in particolare il Regolamento (UE) n. 168/2013 relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli a motore a due o tre ruote e dei quadricicli.

Nel dettaglio, il Gruppo produce e commercializza i seguenti modelli.

Askoll Es1 (categoria L1), lanciato nel 2015, ha una potenza di 1500 W e una velocità massima di 45 chilometri orari. La batteria, in ioni di litio, ha un'autonomia di 40 chilometri, una capacità di 1050 Wh e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore per 1 Kwh.



Askoll Es2 (categoria L1) è un modello biposto, lanciato nel 2016, ha una potenza di 2700 W e una velocità massima di 45 chilometri orari. Rientra nella classe L1. È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità di 2100 Wh, ha un'autonomia di 71 chilometri, e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore per 1 Kwh.



Askoll Es3 (categoria L3) è un modello biposto lanciato nel 2017, ha una potenza di 3000 W (potenza massima, con due batterie connesse e a parità di carica) e una velocità massima di 70 chilometri orari. Rientra nella classe L3, (è dunque paragonabile a uno scooter da 100 cc). È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità di 2800 Wh, ha un'autonomia di 96 chilometri (in modalità ECO, con due batterie connesse e a parità di carica) e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore e mezza per 1 Kwh.



Askoll eSpro 45 (categoria L1), modello destinato a clienti professionali, è stato lanciato nel 2017, ha una potenza di 2700 W e una velocità massima di 45 chilometri orari. È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità

di 2100 W, ha un'autonomia di 71 chilometri e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore per 1 Kwh.



Askoll eSpro 70 (categoria L3), modello destinato a clienti professionali, è stato lanciato nel 2017, ha una potenza di 3000 W e una velocità massima di 70 chilometri orari. È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità di 2800 Wh, ha un'autonomia di 96 chilometri e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore e mezza per 1 Kwh.



Askoll eSpro K1 (categoria L1), modello destinato a clienti professionali, è stato lanciato nel 2018, ha una potenza di 2700 W e una velocità massima di 45 chilometri orari. È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità di 2800 Wh, ha un'autonomia di 96 chilometri e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore e mezza per 1 Kwh.



Askoll eSpro K2 (categoria L1), modello destinato a clienti professionali, è stato lanciato nel 2017, ha una potenza di 2700 W e una velocità massima di 45 chilometri orari. È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità di 2800 Wh, ha un'autonomia di 96 chilometri e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore e mezza per 1 Kwh.



L'Emittente inoltre produce due specifici modelli destinati a *sharing provider*. Tali modelli sono dunque destinati a essere personalizzati, a partire da un modello base, per caratteristiche elettroniche, meccaniche e telaistiche.

Askoll Es2 Keyless (categoria L1), modello destinato all'uso per servizi di *sharing*, è stato lanciato nel 2017, ha una potenza di 2700 W e una velocità massima di 45 chilometri orari. È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità di 2100 Wh, ha un'autonomia di 71 chilometri e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore per 1 Kwh.

Askoll Es3 Keyless (categoria L3), modello destinato all'uso per servizi di *sharing*, è stato lanciato nel 2018, ha una potenza di 3000 W e una velocità massima di 70 chilometri orari. È dotato di due batterie in ioni di litio, che complessivamente hanno una capacità di 2800 Wh, ha un'autonomia di 96 chilometri e un tempo di ricarica delle batterie di circa tre ore e mezza per 1 Kwh.

Il Gruppo commercializza anche accessori relativi agli *e-scooter* da esso prodotti, come, ad esempio, bauletto e parabrezza.

I Kit e le componenti per altre applicazioni

Al settore dei kit e delle componenti per altre applicazioni appartengono i motori elettrici (con potenza da 1.500, 2700 e 3000 W), le batterie (con capacità da 300, 400, 1050 e 1.400 Wh) e componenti elettroniche quali i sistemi di gestione delle batterie, i caricatori delle stesse, le unità di controllo dei motori, le unità di controllo elettronico e le interfaccia utente. Tali componenti possono essere utilizzate in prodotti come *go-kart*, tosaerba, *e-boat*, *e-bike*, *e-scooter*, unità di immagazzinamento di potenza.

6.1.4 Modello di business



Il Gruppo svolge in proprio l'intero processo che porta alla costruzione dei veicoli a

due ruote da esso prodotti, a partire dall'attività di ricerca e sviluppo fino alla commercializzazione nei confronti dei clienti più rilevanti o dei distributori. Trasversale rispetto all'intero processo, dal *design* alle forniture al processo produttivo, è un costante controllo qualità cui è dedicata una funzione aziendale *ad hoc*, in modo da assicurare un elevato livello qualitativo del *design* dei prodotti, delle forniture acquistate, dell'area manifatturiera e del prodotto finale, le cui componenti devono essere sempre tutte tracciabili.

Attività di ricerca e sviluppo

Il modello di *business* del Gruppo si articola innanzitutto nella fase di ricerca e sviluppo, che riguarda i veicoli prodotti, e che sfrutta anche talune sinergie con il gruppo Askoll Holding per quanto riguarda la specifica area dell'attività di ricerca relativa ai motori elettrici. Si sottolinea che l'attività di ricerca e sviluppo dell'Emittente permea tutto il modello di *business* dell'Emittente, a livello verticale, dalla progettazione dei macchinari all'intero processo produttivo.

In tal senso, il Gruppo dedica costantemente risorse e attenzione all'attività di ricerca e sviluppo. In particolare, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a Euro 2.357 migliaia e sono principalmente relativi a: (i) progetti di sviluppo di motori a movimento centrale e di sviluppo di nuovi modelli di E-Bike (eBolt e folding); (ii) progetti di sviluppo di e-scooter per sharing e poste; e (iii) progetti di sviluppo di specifici kit per il settore OEM. Il Gruppo è inoltre titolare di 14 brevetti alla Data del Documento di Ammissione. Tale attività di ricerca e sviluppo è improntata all'individuazione e alla ricerca di nuove e innovative soluzioni che potranno essere oggetto di brevetto, ove ne ricorrano i presupposti.

Acquisti e gestione magazzino

Nella successiva fase del proprio ciclo di *business*, il Gruppo acquista le materie prime utilizzate nell'attività produttiva e talune componenti, in particolare le celle per le batterie, che vengono acquistate da primari operatori del settore elettronico.

Le componenti e le materie prime principalmente acquistate dal Gruppo sono, in ordine, le celle delle batterie, componenti elettroniche, componenti plastiche, componenti metalliche, i circuiti elettrici e l'alluminio.

Per talune componenti e materie prime, il Gruppo si rivolge alla controllante Askoll Holding, la quale fornisce specifiche componenti elettroniche da essa prodotte (secondo un processo di *co-developing* meglio descritto al paragrafo successivo), mentre in relazione a talune materie prime utilizzate dal Gruppo, Askoll Holding svolge una funzione di intermediazione, in quanto il Gruppo si avvale delle economie di scala generate effettuando gli acquisti insieme ad Askoll Holding per ottenere prezzi

particolarmente competitivi.

Per quanto concerne i rapporti con altri fornitori, si segnala che molti dei fornitori del Gruppo sono situati in estremo oriente. Tendenzialmente, il Gruppo ha rapporti consolidati con i propri fornitori, per quanto di norma regolati da singoli ordini e da contratti di breve durata.

In ogni caso, il Gruppo effettua un'attività di selezione dei propri fornitori al fine di garantire qualità e diversificazione delle fonti di approvvigionamento, con particolare riguardo alle componenti elettroniche che hanno un consistente rilievo nell'operatività del Gruppo. L'attività di selezione dei fornitori avviene in modo coordinato tra i dipartimenti operativi e quelli di ricerca e sviluppo, in modo da avere sempre forniture adeguate allo scopo.

Attività produttiva e assemblaggio

Il Gruppo fabbrica le ulteriori componenti e le assembla con le componenti oggetto di fornitura fino a giungere al prodotto finale. L'attività del Gruppo si caratterizza per il fatto che anche le componenti più sofisticate, come le batterie (incluso il sistema di gestione delle batterie), la *electronic control unit* e il motore sono sviluppate dal Gruppo, in proprio o in sinergia con il gruppo che fa capo a Askoll Holding.

In particolare, quanto alle componenti elettroniche, la progettazione delle stesse avviene all'esito di un processo di *co-developing* che coinvolge sia l'Emittente, che detta le specifiche tecniche necessarie delle componenti commissionate, che il gruppo Askoll Holding, cui viene affidata la progettazione, in sinergia con l'Emittente, e successivamente la produzione materiale di tali componenti. Quanto alle componenti meccaniche, sia l'attività di sviluppo che quella produttiva viene effettuata dal Gruppo.

Di conseguenza, poiché il Gruppo, in collaborazione con una divisione di Askoll Holding, progetta anche le macchine per la produzione (realizzate poi dalla stessa divisione di Askoll Holding), esso presidia l'intero ciclo produttivo, anche tramite la cooperazione con il gruppo della controllante Askoll Holding.

L'organizzazione della fase produttiva è articolata in quattro divisioni. La prima di queste realizza le batterie a partire dalle celle delle batterie acquistate dai fornitori e trasformandole nella batteria finale, progettata e assemblata dal Gruppo. La seconda divisione produce il motore sia per gli *e-scooter* sia per le *e-bike*, con un assemblaggio manuale seguito da una fase di test automatica. La terza e la quarta divisione assemblano le varie componenti degli *e-scooter* e delle *e-bike* fino a giungere al prodotto finale.

Al mese di giugno 2018, il Gruppo ha una capacità produttiva di 30 *e-scooter* e 10 *e-bike* al giorno, e dunque rispettivamente circa 6.600 *e-scooter* e 2.200 *e-bike* su base

annuale, a partire da un unico turno lavorativo giornaliero di otto ore.

Logistica

Il sistema logistico dell'Emittente, che utilizza e gestisce un unico magazzino per i suoi prodotti, è articolato in modo tale da consentire la completa tracciabilità dei principali componenti di ciascun veicolo elettrico. Resta fermo che, in caso di picchi nella domanda dei propri prodotti, l'Emittente può avvalersi di altre strutture in modo temporaneo in modo da ampliare la propria capacità di magazzino. Successivamente alla produzione, il Gruppo provvede alla spedizione dei propri prodotti secondo un approccio prevalente c.d. "ex works", che prevede la spedizione di prodotti finiti, per cui l'Emittente ha il solo compito di mettere a disposizione i prodotti, mentre i costi e i rischi del trasporto sono assunti dal compratore.

Distribuzione e assistenza post-vendita

La commercializzazione dei prodotti del Gruppo può avvenire direttamente attraverso l'area commerciale interna all'azienda oppure attraverso una rete distributiva articolata sui territori in cui il Gruppo è presente.

Il Gruppo opera attraverso due principali canali distributivi: (i) Canale *Private*, con il quale il Gruppo raggiunge direttamente o attraverso distributori e/o rivenditori gli utenti finali; (ii) Canale *Professional*, attraverso il quale la vendita a operatori professionali viene realizzata in via principale direttamente dal Gruppo, anche attraverso il ricorso a compagnie di noleggio a lungo termine.

Nella seguente tabella sono indicati i ricavi per canale di vendita al 31 dicembre 2017 e il peso in termini percentuali rispetto al totale dei ricavi realizzati dal Gruppo:

	Ricavi (migliaia di Euro)	% rispetto al totale ricavi
Canale <i>Private</i>	3.418	92,6%
Canale <i>Professional</i>	273	7,4%

Nell'ambito del Canale *Private*, attraverso cui il Gruppo distribuisce i propri prodotti a clienti *retail*, il Gruppo effettua la distribuzione dei propri prodotti sia attraverso cinque negozi monomarca (di cui due situati a Milano, uno a Vicenza, uno a Parigi e uno a Grenoble), di cui tre gestiti direttamente dal Gruppo, sia attraverso un più ampio numero di distributori terzi. In tale categoria rientrano sia rivenditori multimarca di *e-scooter* e di *e-bike*, in numero pari a 253 alla Data del Documento di Ammissione (di cui 160 in Italia, 37 in Francia e 56 nel resto d'Europa), sia dei distributori/importatori indipendenti, che commercializzano poi i prodotti in proprio, pari a 11 alla Data del Documento di Ammissione.

La vendita dei prodotti del Gruppo con riferimento al Canale *Professional*, avviene in

via principale direttamente da parte del Gruppo. Una quota minore delle vendite a clienti professionali viene svolta attraverso gli stessi distributori terzi che si occupano della commercializzazione ai clienti *retail*.

I principali clienti del Gruppo sono gli operatori nel settore dello *sharing* dei veicoli e le compagnie di noleggio a lungo termine. Il Gruppo svolge una continua fase di ricerca di nuovi clienti professionali e di attivazione di *partnership* con nuovi distributori, in modo tale da incrementare la propria clientela. In particolare, il Gruppo si concentra sui clienti ad alto valore aggiunto.

Alla Data del Documento di Ammissione, in particolare, l'Emittente ha ricevuto ordini e/o stipulato accordi quadro di fornitura di durata pluriennale con operatori nel settore dello *sharing* come:

- (i) Mimoto a Milano, con 100 eS2 e-scooter e 100 batterie ordinati nel corso del 2017, 150 eS2 e-scooter e 150 batterie ordinati nel corso del 2018 (con opzione per un ulteriore ordine della medesima quantità nel 2018);
- (ii) Scoot (sede a San Francisco), con cui è stato stipulato un accordo quadro valido per i prossimi tre anni a partire dal 2017 per il servizio di *sharing* da questo prestato a Barcellona e in espansione in nuove città;
- (iii) eCooltra (sede a Barcellona), con 1100 eS2 e-scooter, 550 cariche batterie *stand alone* e 1100 batterie *stand alone* ordinati per l'operatività dello *sharing provider* a Lisbona, Milano e Roma. Inoltre, è stato stipulato un accordo quadro di fornitura per quattro anni a partire dal 2018

Per quanto concernente la vendita dei *kit* e delle componenti a produttori terzi, anche in questo caso la commercializzazione viene operata direttamente dal Gruppo attraverso le proprie strutture aziendali interne.

Il Gruppo cura poi anche la fase di assistenza post-vendita, con unità dedicate al supporto post-vendita dei clienti e al *customer care*, che possono ricevere segnalazioni sia dai singoli rivenditori che direttamente dai clienti finali. Il Gruppo assicura un intervento il più possibile rapido presso i concessionari e i clienti, con l'intento di massimizzarne la fidelizzazione, e ha in atto processi di formazione continua dei soggetti dedicati all'assistenza post-vendita in modo da elevare il livello qualitativo dei servizi forniti.

Marketing e comunicazione

Alla Data del Documento di Ammissione, il Gruppo definisce internamente le proprie strategie di *marketing* e si avvale per la gestione operativa delle stesse di una divisione dedicata di Askoll Holding, sulla base di uno specifico accordo di servizi. Tale funzione di *marketing* viene svolta con lo scopo di prevedere in anticipo future tendenze di mercato e individuare i *target* di mercato ove l'Emittente ha più potenziale di crescita,

creando nei clienti attuali e potenziali una *brand awareness* tanto più strategica quanto più i prodotti dell'Emittente sono di recente introduzione sul mercato e monitorando la soddisfazione degli stessi clienti rispetto all'utilizzo dei prodotti Askoll EVA.

Lo svolgimento della funzione di *marketing* e comunicazione si sostanzia nell'organizzazione di eventi e fiere, nella produzione di contenuti pubblicitari, anche per via digitale e attraverso i vari *media* cui l'Emittente può fare ricorso, nella realizzazione di progetti speciali relativi a prodotti destinati a settori di clientela specifici, nella preparazione di materiale pubblicitario e, infine, nello svolgimento di attività di *marketing* a livello locale.

6.1.5 Obiettivi strategici

L'obiettivo del Gruppo è oggi quello di ampliare in modo consistente le vendite, e di conseguenza i ricavi generati attraverso la commercializzazione dei propri prodotti, mantenendo comunque una costante attenzione alla ricerca e allo sviluppo volti al miglioramento dei propri prodotti e alla creazione di nuovi prodotti.

In particolare, il Gruppo mira a sviluppare le vendite sia nel settore dei clienti privati, sia nel settore dei clienti professionali, oltre che a sviluppare la vendita dei *kit* e delle componenti destinate ad altri produttori terzi.

Al fine di realizzare l'obiettivo di un aumento delle vendite e dei ricavi, il Gruppo dovrà agire sia sulla leva del *marketing* che sulla leva della distribuzione.

Gli investimenti nel marketing

A livello di *marketing*, il Gruppo mira alla creazione di una forte consapevolezza della qualità del marchio Askoll e del marchio Askoll I'm Electric, entrambi utilizzati dal Gruppo per commercializzare i propri prodotti. In tal senso, il Gruppo ha intenzione di creare una struttura interna preposta alla gestione delle attività di *marketing*, che verranno svolte comunque anche con il supporto di Askoll Holding. In particolare, il Gruppo pianifica di avere un soggetto dedicato all'attività di *marketing* entro il 31 dicembre 2018. Il Gruppo inoltre dovrà investire in attività di *marketing* in grado di raggiungere anche il grande pubblico e i consumatori. In tal senso, alla luce del tipo di clientela *retail* cui sono indirizzati i prodotti del Gruppo, vale a dire un pubblico particolarmente attento al tema della mobilità sostenibile, sarà importante rivolgersi a esso anche attraverso i nuovi *media* (*social media*, *marketing* per via informatica) e dunque tramite canali di *marketing* non tradizionali, o anche attraverso la partecipazione a eventi nel settore *fashion* e *design*.

Inoltre, visto che il Gruppo non vende i propri prodotti ai privati tramite negozi propri, se non per una piccola percentuale, il Gruppo tenderà a sviluppare la propria attività di *marketing* in sinergia con i propri distributori, coordinandosi dunque i numerosi canali

distributivi presidiati, quindi anche tramite iniziative e campagne di *marketing* a livello locale (es. *test drive*) e la sponsorizzazione delle attività promozionali avviate dai rivenditori.

D'altro canto, poiché il Gruppo realizza la maggior parte dei propri ricavi tramite operatori professionali, il Gruppo ha intenzione di utilizzare anche canali più tradizionali quali la partecipazione alle principali fiere e esposizioni del settore, investendo nel *marketing* anche per quanto riguarda il settore B2B tramite canali e a attività pubblicitarie dedicate a tal fine, in particolare nell'ambito della comunicazione digitale.

L'espansione della rete commerciale

Un ulteriore obiettivo del Gruppo è quello di sviluppare la propria attività attraverso l'ampliamento della propria rete distributiva, anche in paesi esteri.

In particolare, quanto al mercato italiano, il Gruppo ha in programma di difendere la propria posizione di primazia sul mercato attraverso l'ampliamento della rete distributiva, con la creazione di *partnership* con distributori situati in un maggior numero città di medie dimensioni (superiori a 50.000 abitanti), in modo da raggiungere in modo capillare i potenziali clienti (prevista l'apertura di circa 70 nuovi punti vendita). Inoltre il Gruppo ha già una rilevante presenza in Francia, che mira a rafforzare sviluppando ulteriormente la presenza dei propri distributori, e mira ad attivare importatori in nuovi mercati ritenuti di particolare rilevanza a livello europeo (Germania, Benelux, paesi scandinavi).

Al fine di ampliare e potenziare la propria rete commerciale all'estero, la strategia del Gruppo prevede la stipula di accordi con *partner* caratterizzati da una forte presenza nei singoli paesi, e dunque conoscenza dei singoli mercati, che importino e distribuiscano i prodotti del Gruppo. In particolare, il Gruppo ha intenzione di espandere la propria rete commerciale in paesi quali Stati Uniti (ove è in progetto l'introduzione degli e-scooter dell'Emittente nell'area di San Francisco per un programma di *sharing* realizzato da Scoot), Canada, Iran, India e Brasile.

La creazione di nuovi prodotti

Il Gruppo ha intenzione, tramite gli investimenti da effettuare nei prossimi anni, di migliorare costantemente la qualità dei propri prodotti perseguendo una posizione di *leadership* e di eccellenza sul versante tecnologico, in modo da offrire ai propri clienti veicoli evoluti e con caratteristiche tecniche all'avanguardia.

La costante attività di ricerca e sviluppo del Gruppo sarà primariamente indirizzata alla creazione di nuovi prodotti e alla vendita degli stessi per quanto concernente il *core* dell'attività del Gruppo, quello della fabbricazione di veicoli a due ruote con un motore

elettrico, in modo da massimizzarne le *performance* riducendo il consumo energetico. Ciò riguarderà sia il settore delle *e-bike* che quello degli *e-scooter*.

Oltre a essere rivolta al miglioramento dei prodotti già esistenti e allo sviluppo di nuovi cicli e motocicli elettrici, l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo sarà indirizzata anche all'elaborazione di nuove possibili applicazioni per le componenti sviluppate dal Gruppo in nuovi prodotti.

La strutturazione dell'attività aziendale

Nel contesto del generale aumento dei prodotti e delle vendite, il Gruppo dovrà provvedere ad un miglioramento del complesso della sua catena produttiva, che dovrà essere strutturata in modo tale da supportare l'aumento dei volumi di produzione e la distribuzione di un sempre maggior numero di veicoli. In tal senso, il Gruppo pianifica di raggiungere un notevole incremento nella propria capacità produttiva, in modo da produrre un numero di veicoli sostanzialmente maggiore di quanto attualmente prodotto nei prossimi anni. Si segnala che il Gruppo pianifica di spostare la propria attività operativa in un nuovo stabilimento nel corso del 2019.

Potenzialmente, l'Emittente può aumentare la propria capacità produttiva senza investimenti particolarmente rilevanti, e giungere a produrre 50 *e-scooter* e tra 30 e 35 *e-bike* al giorno, e dunque circa 11.000 *e-scooter* e 7.200 *e-bike* all'anno, mantenendo l'attuale organizzazione basata su un solo turno lavorativo. Inoltre, l'Emittente potrebbe incrementare, ove necessario, sia il numero di lavoratori che il numero di turni lavorativi giornalieri, ulteriormente aumentando la propria capacità produttiva.

In particolare, il Gruppo ha in programma investire in un miglioramento dei propri servizi di assistenza post-vendita, che diverranno sempre più parte rilevante del suo *business* man mano che aumenteranno le vendite, e saranno inoltre un fattore strategico anche per quanto riguarda l'attrazione di nuovi clienti.

6.1.6 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi, e qualora lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi sia stato reso pubblico, indicazione dello stato di sviluppo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha introdotto nuovi prodotti e/o servizi significativi né ha reso pubblico lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi.

6.2 Principali mercati e posizionamento concorrenziale

6.2.1 Mercato e settore di riferimento

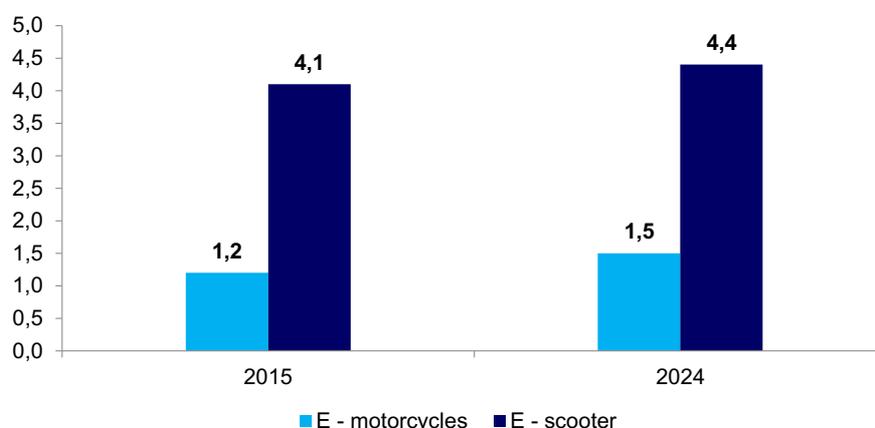
L'Emittente opera nel mercato dell'"electric power two-wheels vehicle industry" ("e-PTW") con la produzione di scooter elettrici e di e – bike (biciclette elettriche del tipo

“Pedelec”).

6.2.2 Mercato dello scooter elettrico E – Scooter

Nel corso dell’anno 2015, il mercato degli e - scooter ha fatto registrare, a livello globale, vendite per 4,1 milioni di unità.

Le stime future prevedono, per il periodo 2015 – 2024, una crescita costante che porterà le vendite del mercato globale degli e – scooter a passare dalle 4,1 milioni di unità vendute del 2015 a 4,4 milioni di unità attese a fine 2024.



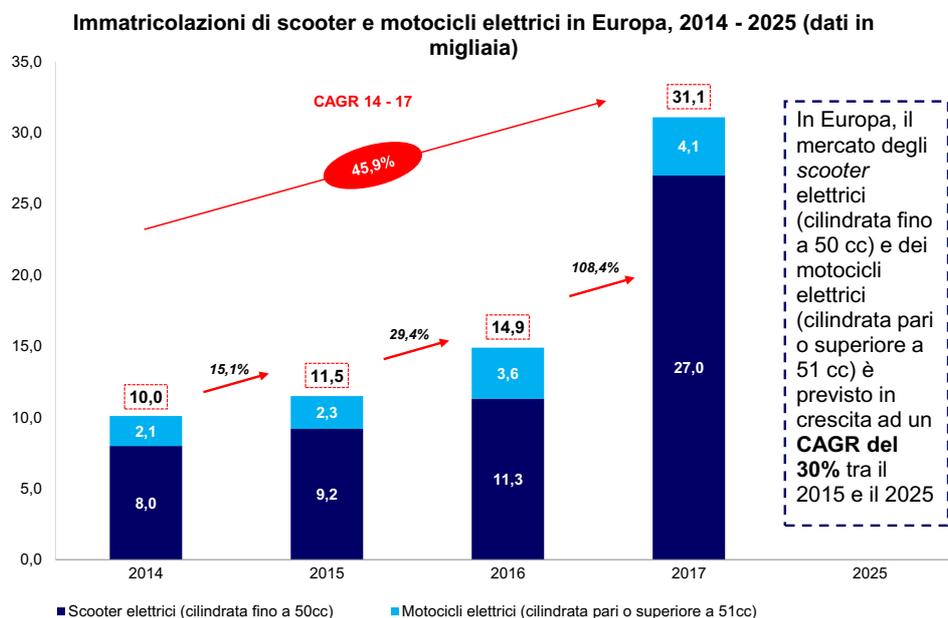
Fonte: Statista

In Europa, nel 2017, le immatricolazioni totali di scooter elettrici (cilindrata fino a 50 cc) e motocicli elettrici (cilindrata pari o superiore a 51 cc) hanno raggiunto complessivamente le 31,1 mila unità, in aumento del 108,4% rispetto al 2016 (14,9 mila unità registrate nel 2016) registrando un CAGR per il periodo compreso tra il 2014 ed il 2017 pari al 45,9%.

A tal proposito, inoltre, si prevede una crescita futura del mercato degli scooter elettrici (cilindrata fino a 50 cc) e motocicli elettrici (cilindrata pari o superiore a 51 cc) ad un CAGR del 30% nel periodo compreso tra il 2015 ed il 2025.

In particolare, a livello europeo, le immatricolazioni di scooter elettrici (cilindrata fino a 50 cc) nei principali 10 paesi sono aumentate significativamente, passando dalle 11,3 mila unità immatricolate nel 2016 alle 27,0 mila unità nel 2017 registrando un incremento del 138,3% circa.

Nel triennio 2014 – 2017, il mercato europeo degli scooter elettrici (cilindrata fino a 50 cc) è cresciuto ad un CAGR del 50,4% circa ed il mercato dei motocicli elettrici (cilindrata pari o superiore a 51 cc) è cresciuto ad un CAGR del 25,0% circa.



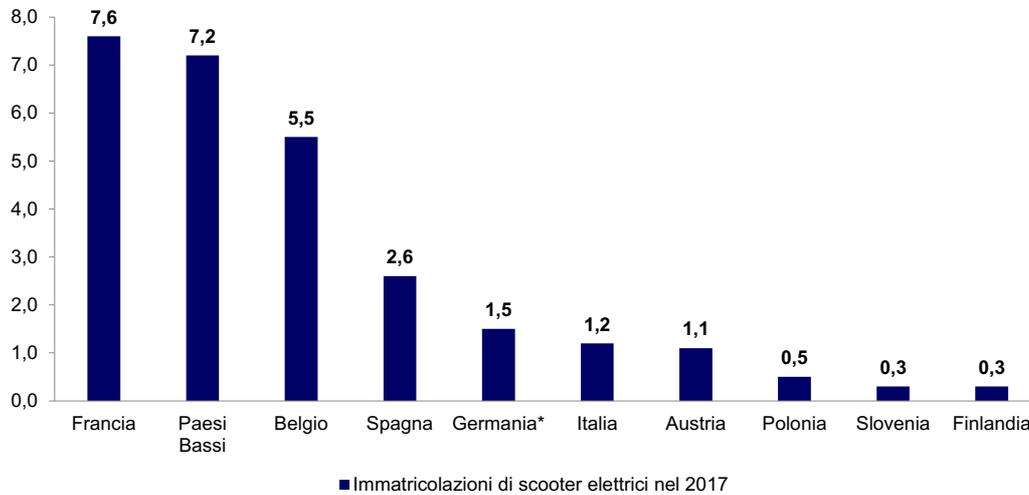
Fonte: Acem, Front & Sullivan

I maggiori mercati europei per gli *e – scooter* hanno registrato un aumento significativo rispetto al 2016:

- Francia (+167,3%);
- Paesi Bassi (+42,6%);
- Belgio (+338,5%);
- Spagna (+338,5%);
- Italia (+93,6%);
- Austria (+116,1%).

In particolare, di seguito si riporta un grafico relativo alle immatricolazioni di *scooter* elettrici per l'anno 2017:

**Immatricolazione 2017 di scooter elettrici per i principali 10 paesi europei
(dati in migliaia)**

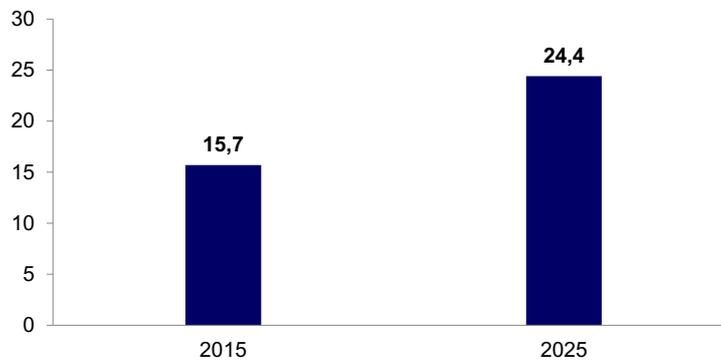


Fonte: Acem;
* Stima del Management

6.2.3 Mercato della bicicletta elettrica E – Bike

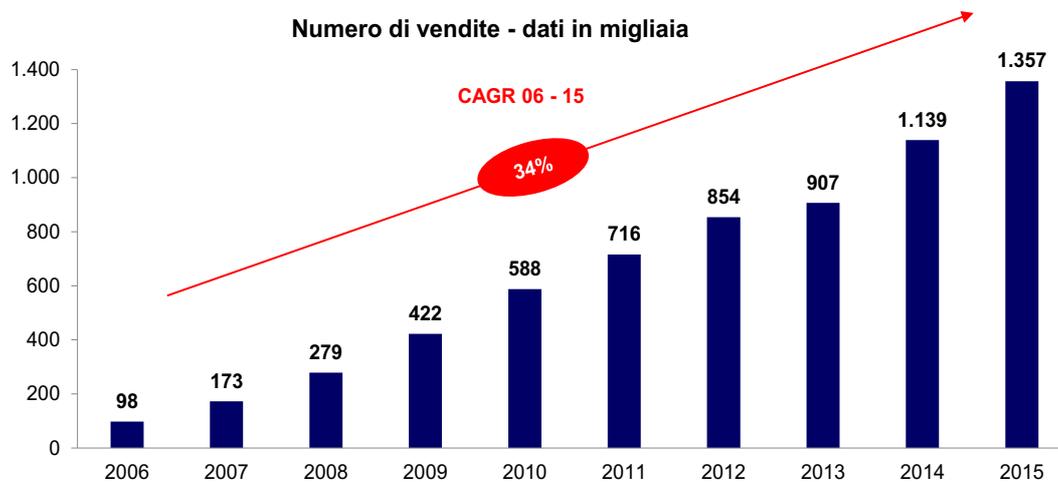
A livello globale il mercato delle *e - bike* ha raggiunto nel 2015 un fatturato pari a 15,7 miliardi di dollari e si stima che possa raggiungere i 24,4 miliardi di dollari nel 2025.

Mercato globale e-bike (Dollari - Miliardi)



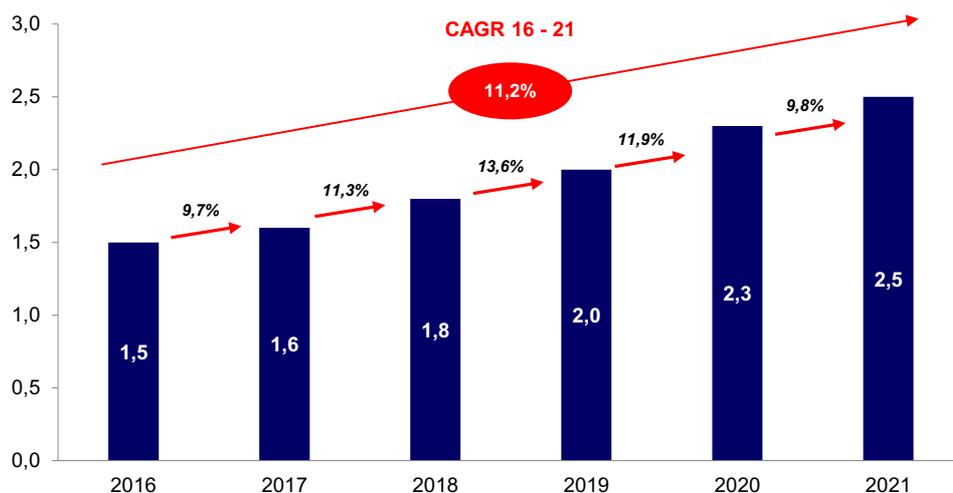
Fonte: Statista

Secondo la “*CONEBI – Confederation of the European Bicycle Industry*”, le vendite in Europa sono cresciute, nel periodo 2006 – 2015, passando dalle 98 mila unità del 2006 alle 1.357 mila unità vendute a fine 2015, registrando un CAGR per il periodo considerato pari al 34% circa.



Fonte: CONEBI - EUROPEAN BICYCLE MARKET 2016 edition Industry & Market Profile

Il mercato delle *e - bike* a livello europeo ha raggiunto un volume di 1,45 milioni di unità vendute nel 2016 e si stima raggiungerà le 2,47 milioni di unità nel 2021, segnando un CAGR pari a circa l'11,2% nel periodo considerato.

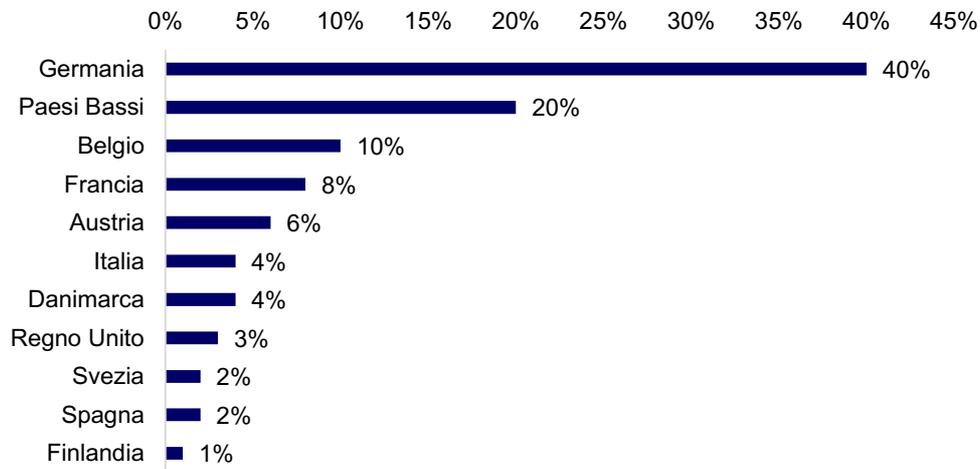


Fonte: Technavio

Nel 2015 il 40% delle vendite totali di *e - bike* è stato assorbito dal mercato tedesco. Seguono i Paesi Bassi con una quota di mercato del 20%, il Belgio con il 10%, la Francia con l'8% e l'Austria con il 6%.

La quota di *Pedelec* vendute in Italia è risultata pari al 4%.

Quota del volume delle vendite 2015

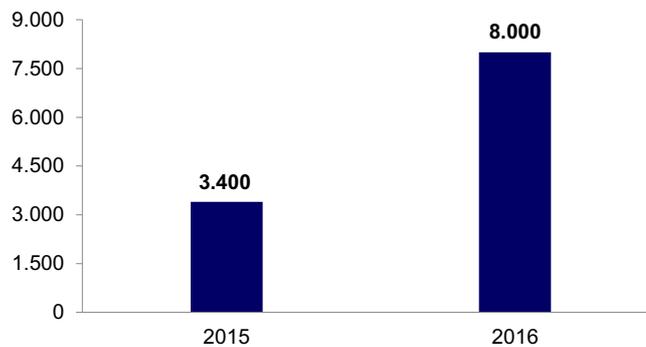


Fonte: CONEBI - EUROPEAN BICYCLE MARKET 2016 edition Industry & Market Profile

A livello italiano il mercato delle biciclette elettriche prosegue nel suo percorso di crescita e dopo essere incrementato del 10% circa nel 2015 ha registrato una crescita del 121,3% nel 2016, con 124,4 mila unità vendute rispetto ai 56,2 mila esemplari del 2015.

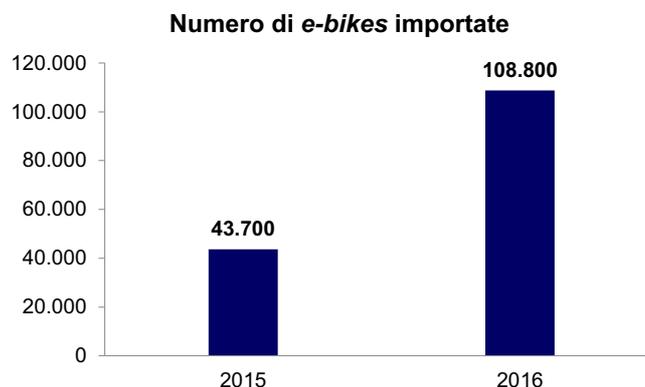
Il numero di *e-bike* italiane esportate è salito da 3,4 mila unità nel 2015 a 8 mila unità nel 2016.

Numero di *e-bikes* esportate



Fonte: Confindustria ANCMA - Dati mercato bici 2016 - maggio 2017.

Le unità importate sono passate da 43,7 mila nel 2015 a 108,8 mila a fine 2016.



Fonte: Confindustria ANCMA – Dati Mercato Bici 2016 – Maggio 2017

Lo studio “Global E-Bike Market 2017 – 2021” di Technavio evidenzia, a livello europeo, i *trend* di mercato delle *e-bike*; di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali *trend*:

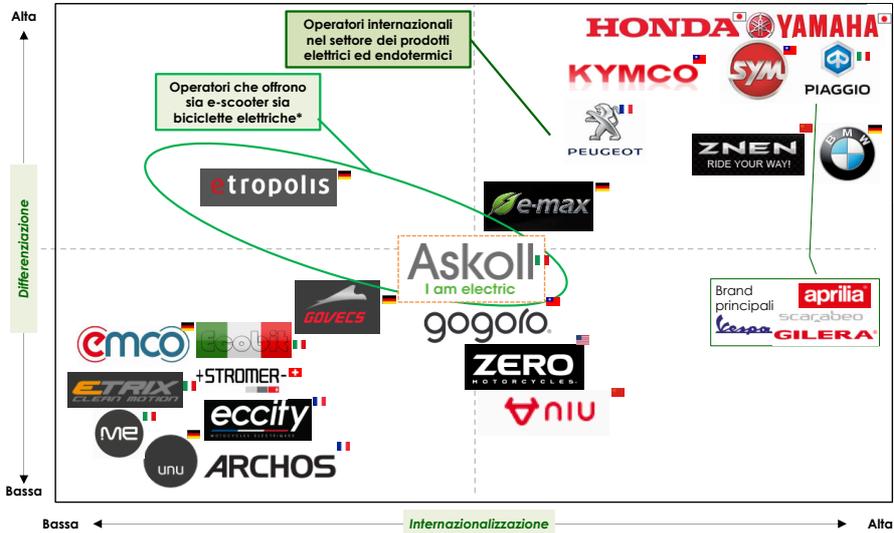
Trend Principali	Descrizione
<p style="text-align: center;">1</p> <p>Maggiore attenzione dei consumatori riguardo alla salute e l'ambiente</p>	<p>Le biciclette elettriche sono considerate modalità di trasporto eco-compatibili, affidabili e ricreative in quanto offrono sia il divertimento della bicicletta sia il vantaggio di muoversi velocemente senza fatica. Inoltre, le e-bike sono silenziose e prive di emissioni, stimolano il movimento, richiedono uno spazio minimo per il parcheggio e hanno costi notevolmente bassi</p>
<p style="text-align: center;">2</p> <p>Iniziative governative</p>	<p>I governi locali stanno incoraggiando il pubblico ad acquistare veicoli elettrici offrendo diverse agevolazioni. Tra il 2015 e il 2020, circa 1.084 milioni di euro saranno investiti in programmi per la mobilità sostenibile, infrastrutture per la mobilità sostenibile e nell'industria della bicicletta in Europa</p>
<p style="text-align: center;">3</p> <p>Domanda crescente di servizi di sharing</p>	<p>Si prevede che il parco europeo di bike sharing ed e-bike sharing crescerà ad un CAGR del 9,4% tra il 2015 e il 2025</p>
<p style="text-align: center;">4</p> <p>Aumento della congestione del traffico nelle aree urbane</p>	<p>Con l'aumento della popolazione nelle aree urbane e le aree a traffico limitato, aumenta anche il problema della congestione del traffico. Pertanto, le e-bike sono una soluzione eccellente per combattere il traffico nelle metropoli in rapida crescita con un approccio più veloce e più sano.</p>

Fonte: Technavio, Frost & Sullivan

6.2.4 Posizionamento strategico E – Scooter

Di seguito viene fornito un grafico che illustra il posizionamento della Società all'interno dell'arena competitiva dei produttori di *e – scooter* (numerosi *player* locali e mondiali):

Principali competitor di Askoll

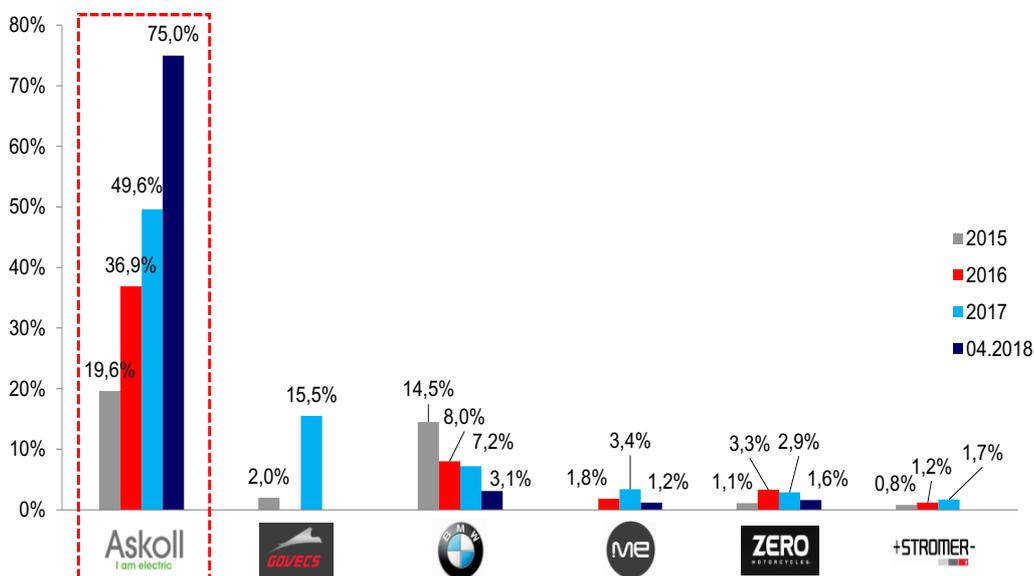


Fonte: Management Askoll EVA, * include anche Piaggio

Askoll EVA detiene la *leadership* nel mercato italiano degli *e - scooter* dal 2015 al 2017 (19,6% di quota di mercato nel 2015, il 36,9% nel 2016 e il 49,6% nel 2017), confermando il primato anche nei primi quattro mesi del 2018. Ad aprile 2018 la Società si conferma *leader* di mercato con una quota del 75%.

Al riguardo si evidenzia che al 31.12.2017, i primi tre produttori coprono il 70% del mercato.

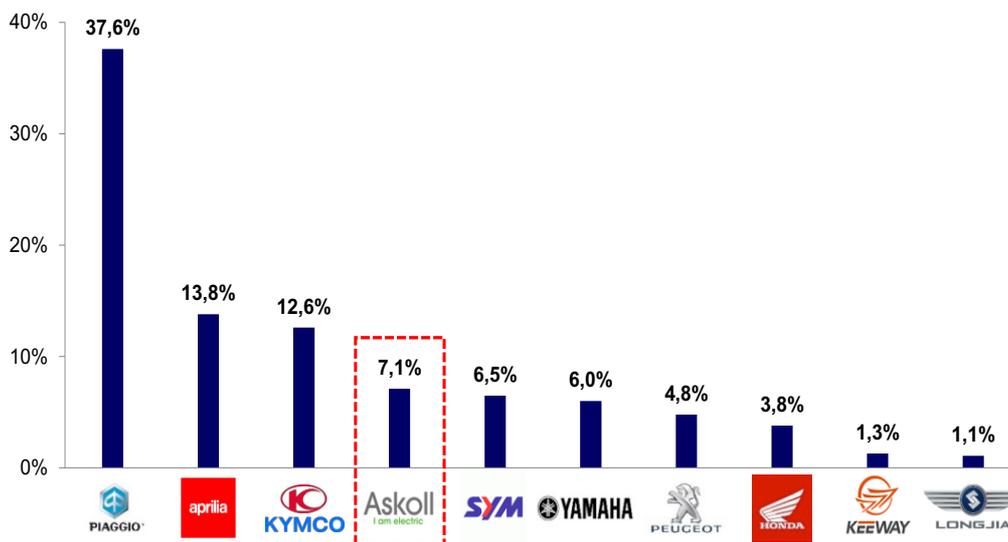
Mercato italiano degli e - scooter e delle e - motorcycle (2015 - 2017, aprile 2018, quota di mercato %)



Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati elaborati da UNRAE per Confindustria ANCM

Askoll EVA ad Aprile 2018 è il quarto *player* nella classifica italiana complessiva dei produttori di veicoli a due ruote con cilindrata 50 cc (sia elettrici che endotermici).

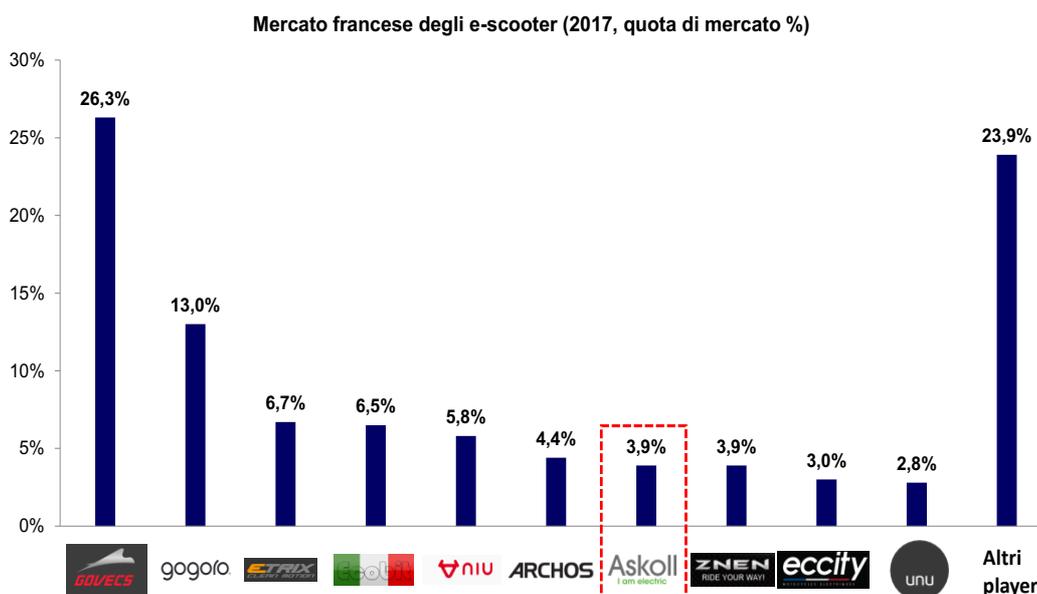
Quota di mercato dei Top 10 operatori del mercato italiano dei motoveicoli 50 cc (endotermici ed elettrici) (aprile 2018, quota di mercato %)



Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati elaborati da UNRAE per Confindustria ANCM

Per quanto riguarda il mercato francese degli *e - scooter* la Società è uno dei 10 principali operatori con la quota di mercato del 3,9%. I due *leader* di mercato, Govecs e Gogoro, hanno tra i propri clienti principalmente gli operatori di *scooter sharing*.

A tal proposito si prevede una crescita della quota di mercato di Askoll EVA in Francia, soprattutto nell'ambito del mercato dello *sharing* degli *e - scooter*. Gli altri operatori (con una quota di mercato pari al 23,9% circa) singolarmente detengono una quota di mercato pari o inferiore al 2,3%.



I prezzi di mercato degli *e-scooter* si muovono in un *range* che va da circa Euro 1.900 (Zanini ICARO) fino a superare gli Euro 4.500.

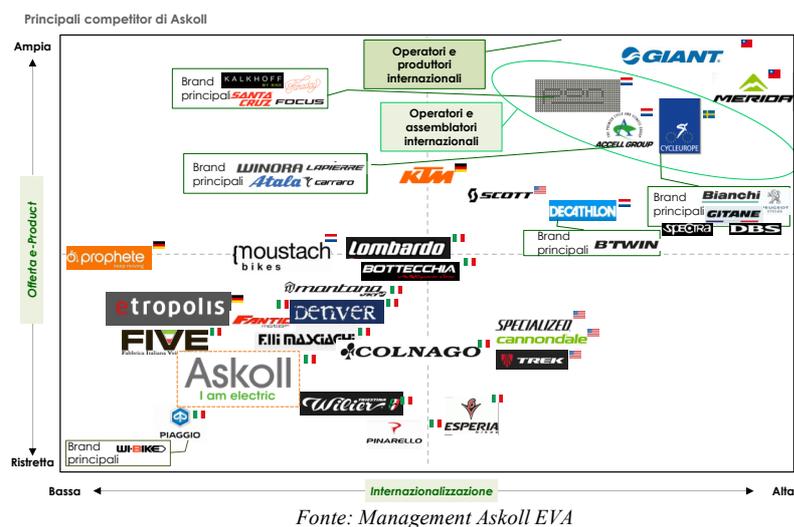
Askoll EVA si presenta sul mercato con un *range* di prezzi per i suoi modelli a livello medio – basso. Il prezzo di “eS1” ammonta ad Euro 2.290, “eS2” ad Euro 2.990 ed il modello “eS3” raggiunge i Euro 3.590.

I principali *competitors*, sia sul mercato nazionale che su quello europeo, sono rappresentati dalle seguenti società: E-max, Emco, Etropolis, Govecs, Niu, ME Group, Vectrix, Zanini e Torrot; ai principali *competitors* si aggiungono alcuni produttori “misti” (sia endotermico che elettrico) quali Bmw, Peugeot, Sym e Yamaha.

A livello mondiale troviamo ai primi posti i produttori cinesi: Yadea Technology Group, Zhejiang Luyuan Electric Vehicle, Aima Technology, Sunra Group e Dongguan Tailing Electric Vehicle. Tra gli altri operatori del settore si evidenziano Amper Vehicles, Vmoto, Hero Electric e Mahindra GenZe.

6.2.5 Posizionamento strategico E – Bike

Di seguito viene fornito un grafico che illustra il posizionamento della Società all'interno del panorama competitivo delle e – bike (maggior presenza di *player* globali con un ampio portafoglio di marchi):



I prezzi di mercato si muovono in un *range* tra gli Euro 600 ed Euro 4.000. Askoll “eB1” si presenta al mercato con un prezzo di Euro 1.290 (inclusi i servizi antifurti) mentre il modello “Ebfolding sarà in vendita ad Euro 1.090 ed il modello “Eb2sm” ad Euro 1.490.

Il mercato della bicicletta elettrica, sia italiano che europeo, appare molto frammentato ed i principali *players* sono i seguenti: Giant, Merida, Specialized, Scott, Canondale, F.I.V. Bianchi, Kalkhoff, Winora, KTM, Gazelle, Batavus, Citronex, Daum, Denver, Cicli Pinarello, Wilier Triestina, Cicli Esperia, F.lli Masciagli, Colnago Ernesto, Montana, Bottecchia Cicli, Dino Bikes, Cicli Lombardo, Cicli Cinzia, De Rosa Ugo e Figli, Tecno Bike, Viner, Giuseppe Olmo, Podium, Atala, All Bike’s, Battaglin Cicli ed Aurora.

6.3 Fattori eccezionali

Nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Ammissione non si sono rilevati fattori eccezionali che abbiano influito sulle attività dell’Emittente.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell’Emittente, l’attività

dell'Emittente non dipende in misura significativa da contratti di licenze o altre tipologie di accordi aventi a oggetto l'uso di marchi, modelli, nomi e domini, brevetti per invenzioni industriali e altri diritti di proprietà intellettuale di terzi, salvo quanto di seguito indicato.

Inoltre, l'Emittente, alla Documento di Ammissione, non dipende da contratti e/o rapporti industriali o commerciali con agenti, distributori, fornitori o clienti, né da contratti finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione, singolarmente considerati.

Alla Data del Documento di Ammissione l'attività e il successo imprenditoriale del Gruppo sono collegati alla notorietà e alla riconoscibilità dei marchi nonché alla validità dei brevetti di cui è titolare.

Nella seguente tabella sono indicati i marchi di cui è titolare l'Emittente.

Marchio	Paese	Data Deposito	N. Domanda	Data Reg.	N. Reg.	Rinnovo	Classi	Status
TWIST	Unione Europea	25/07/13	12014825	18/12/13	12014825	25/07/23	12,35,37	Registrato
RAP	Unione Europea	25/07/13	12014916	18/12/13	12014916	25/07/23	12,35,37	Registrato
DIXY	Unione Europea	25/07/13	12015053	18/12/13	12015053	25/07/23	12,35,37	Registrato
EBBÉ	Unione Europea	10/12/13	12406617	05/05/14	12406617	10/12/23	12,35,37	Registrato
OHHO	Unione Europea	10/12/13	12406716	05/05/14	12406716	10/12/23	12,35,37	Registrato
evvå!	Unione Europea	16/12/13	12432481	09/05/14	12432481	16/12/23	12,35,37	Registrato
SAMBA	Unione Europea	30/09/14	13310792	19/03/15	13310792	30/09/24	12,35,37	Registrato
BLUES	Unione Europea	30/09/14	13310834	10/02/15	13310834	30/09/24	12,35,37	Registrato

BOOGIE	Unione Europea	30/09/14	13310909	10/02/15	13310909	30/09/24	12,35,37	Registrato
SWING	Unione Europea	10/03/16	15201536	04/10/17	15201536	10/03/26	12,35,37	Registrato
GYPSIE	Unione Europea	30/09/14	13313523	20/02/15	13313523	30/09/24	12,35,37	Registrato
ELÒ	Unione Europea	18/07/16	15670904	20/12/16	15670904	18/07/26	12,35,37	Registrato
ELÒ	Marchio internazionale in: Cina	05/09/16	15670904_01	05/09/16	1316323	05/09/26	37	Registrato
PEC	Unione Europea	30/03/17	16523284			30/03/27	12	Pendente
E-BOLT	Unione Europea	07/11/17	17444068	18/04/18	17444068	07/11/27	12,35,37	Registrato

Nelle seguenti tabelle sono indicati i brevetti e i modelli di cui è titolare l'Emittente.

N. Brevetto	Titolo	Paesi	Data di deposito	Data di Registrazione
EP 2921397	Mozzo motorizzato per bicicletta elettrica e bicicletta elettrica comprendente detto mozzo motorizzato	Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Spagna	18/03/14	28/09/16
9, 586, 648	Mozzo motorizzato per bicicletta elettrica e bicicletta elettrica comprendente detto mozzo motorizzato	Stati Uniti	09/03/15	07/03/17
EP2921395	Freno per bicicletta elettrica	Italia	18/03/2014	17/01/18
201510116744.4	Freno per bicicletta elettrica	Cina	17/03/15	-
9, 475, 542	Freno per bicicletta elettrica	Stati Uniti	26/02/15	25/10/16
EP2921398	Gruppo di propulsione elettrica e trasmissione di	Germania, Italia	20/03/14	22/02/17

	coppia per uno scooter elettrico e relativo scooter			
201510116716.2	Gruppo di propulsione elettrica e trasmissione di coppia per uno scooter elettrico e relativo scooter	Cina	17/03/15	-
9, 381, 970	Gruppo di propulsione elettrica e trasmissione di coppia per uno scooter elettrico e relativo scooter	Stati Uniti	26/02/15	05/07/16
MI2014A000451	Dispositivo porta batterie per biciclette elettriche	Italia	18/03/14	07/06/16
9, 914, 501	Dispositivo porta batterie per biciclette elettriche	Stati Uniti	16/03/15	13/03/18
15425057.5	Rondella antirotazione per il fissaggio sicuro di un mozzo motorizzato ad una coppia di forcellini di un telaio di bicicletta	-	29/07/2015	-
102015000067122	Dispositivo d'attacco per fissare un parafango ad un telaio di bicicletta	Italia	29/10/2015	-
17425111.6	Gruppo motore centrale per bicicletta elettrica	-	06/11/2017	-
102017000125860	Gruppo motore centrale per bicicletta elettrica	Italia	06/11/2017	-

N. Modello	Titolo	Paesi	Data di Deposito	Data di Registrazione
002427443-0001	Biciclette elettriche	Unione europea	18/03/2014	18/03/2014
002427500-0001	Freni per biciclette elettriche	Unione europea	18/03/2014	18/03/2014
002427526-0001	Porta batterie rimovibile per bicicletta elettrica	Unione europea	18/03/2014	18/03/2014
002429035-0001	Scooter elettrico	Unione europea	20/03/2014	20/03/2014
002820175-0001	Macchina elettrica	Unione europea	12/10/2015	12/10/2015

ZL201530392359.3	Macchina elettrica	Cina	12/10/2015	08/06/2016
D811268	Macchina elettrica	Stati Uniti	12/10/2015	27/02/2018

6.5 Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente si rinvia a quanto già descritto nel precedente paragrafo 6.2 del presente capitolo del Documento di Ammissione.

7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 100% da Askoll Holding. Per maggiori informazioni in merito ai principali azionisti dell'Emittente si rinvia al Capitolo 13, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile da parte di Askoll Holding, come riconosciuto dal Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2018. In particolare il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha ritenuto che

- (a) le principali decisioni relative alla gestione dell'impresa dell'Emittente sono prese all'interno degli organi propri dell'Emittente, e non vengono emanate direttive nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente da parte della controllante;
- (b) al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente compete, tra *l'altro*, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget dell'Emittente, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito dell'Emittente, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa dell'Emittente, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, senza che sia necessario per l'Emittente conformarsi a linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione di Askoll Holding né sottoporre all'autorizzazione di quest'ultima le deliberazioni di cui sopra;
- (c) l'Emittente opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei all'Emittente;
- (d) l'Emittente predispone e approva autonomamente gli organigrammi relativi alle proprie principali funzioni aziendali;
- (e) l'Emittente opera autonomamente rispetto alla definizione delle proprie strategie di mercato e commerciali;
- (f) l'Emittente non è soggetta all'autorizzazione da parte della controllante Askoll Holding al fine delle acquisizioni o dismissioni di asset da parte della controllata;
- (g) Askoll Holding non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente

(h) non sono state attribuite a amministratori esecutivi o dirigenti del gruppo della controllante Askoll Holding deleghe operative nel gruppo dell'Emittente, e solo due dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono presenti anche nel Consiglio di Amministrazione di altre società del Gruppo.

In particolare, si evidenzia alla Data del Documento di Ammissione è stata risolta la convenzione che dava mandato a Askoll Holding per effettuare le operazioni di *cash pooling*. Di conseguenza, l'Emittente ritiene di non essere soggetta né obbligata ad accettare una pianificazione finanziaria della propria attività da parte del consiglio di amministrazione della controllante.

Per quanto riguarda gli altri rapporti con Askoll Holding, l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura relativo a componenti, un contratto di fornitura relativo a servizi, comprensivo di un *addendum* relativo a specifiche attività di ricerca e sviluppo, due contratti di locazione, un accordo di capitalizzazione, un accordo di finanziamento, un contratto relativo all'esercizio della tassazione di gruppo, per la descrizione dei quali si rinvia al Capitolo 15 del Documento di Ammissione. Si evidenzia che tali contratti, con l'unica eccezione del contratto relativo all'esercizio della tassazione di gruppo, prevedono per l'Emittente la facoltà di recedere in modo incondizionato, fatto salvo il rispetto di un periodo minimo di preavviso, e senza incorrere in penali di sorta, fatto salvo il pagamento di quanto già ordinato per quanto concernente il contratto di fornitura relativo a componenti. Di conseguenza, l'Emittente ha ritenuto che tali contratti non siano indicativi di un'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante, alla luce dell'ampia facoltà riconosciuta all'Emittente di recedere e, più in generale, di rivolgersi ad altri fornitori ove si intenda ottenere i servizi attualmente forniti da Askoll Holding a condizioni ritenute migliori.

7.2 Società partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene il 100% di Askoll EVA Store S.r.l. e di Askoll France S.a.r.l.

L'Emittente, dunque, svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e ss. del codice civile, su Askoll Store, detenendo su di esse il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. In aggiunta, l'attività di direzione e coordinamento viene esercitata dall'Emittente, tra l'altro, delineando gli indirizzi strategici generali ed operativi della medesima in termini principalmente di: (i) risultati economici e finanziari; (ii) obiettivi industriali e di investimento; (iii) politiche commerciali e di marketing, nonché mediante l'elaborazione di procedure e linee guida e la nomina degli organi sociali. Inoltre, l'Emittente svolge a favore di Askoll France e Askoll Store prestazioni di servizi in campo amministrativo, informatico e legale.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (articoli 2497 e seguenti del codice civile) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della

società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell’interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all’integrità del patrimonio della società); tale responsabilità non sussiste quando il danno risulta: (a) mancante alla luce del risultato complessivo dell’attività di direzione e coordinamento; ovvero (b) integralmente eliminato anche a seguito di operazioni a ciò dirette. La responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento è, inoltre, sussidiaria (essa può essere, pertanto, fatta valere solo se il socio e il creditore sociale non sono stati soddisfatti dalla società soggetta alla attività di direzione e coordinamento) e può essere estesa, in via solidale, a chi abbia comunque preso parte al fatto lesivo e, nei limiti del vantaggio conseguito, a chi ne abbia consapevolmente tratto beneficio; (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all’articolo 2497-*bis* del codice civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi; e (iii) specifiche ipotesi di recesso a favore di soci di società sottoposte a direzione e coordinamento (cfr. l’art. 2497-*quater* del Codice Civile).

Per quanto riguarda i finanziamenti effettuati a favore della controllata da chi esercita attività di direzione e coordinamento nei suoi confronti o da altri soggetti ad essa sottoposti si noti quanto segue: (i) i finanziamenti – in qualunque forma effettuati – concessi in un momento in cui, anche in considerazione del tipo di attività esercitata dalla società, risulta un eccessivo squilibrio dell’indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe ragionevole un conferimento, sono considerati finanziamenti postergati, con conseguente rimborso postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori; e (ii) qualora il rimborso di detti finanziamenti intervenga nell’anno precedente la dichiarazione di fallimento, i finanziamenti devono essere restituiti.

8 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

In considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

10 PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

10.1 Principali presupposti sui quali sono basati gli Obiettivi Stimati della Società

Il piano industriale 2018-2019 (il “**Piano**” o il “**Piano Industriale**”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Askoll EVA in data 24 maggio 2018, è stato predisposto in accordo con i Principi Contabili nazionali, omogenei a quelli utilizzati dall’Emittente per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, documenti da cui sono tratte le informazioni finanziarie selezionate contenute nella Sezione Prima, Capitolo III, del Documento di Ammissione. Il perimetro di consolidamento considerato nella redazione del Piano Industriale è omogeneo a quello utilizzato dalla Società nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e si presuppone invariato per tutto l’arco temporale considerato.

Il Piano si riferisce agli esercizi 2018-2019, prendendo avvio dalla situazione consuntiva della società alla data del 31 dicembre 2017 ed è basato su ipotesi concernenti eventi futuri per loro natura soggetti ad incertezza e quindi non controllabili da parte degli amministratori. Il Piano è stato redatto in ottica “pre money”, non prendendo in considerazione i proventi derivanti dall’aumento di capitale derivante dall’operazione di quotazione delle azione ordinarie al mercato AIM Italia, ma prendendo in considerazione l’impegno della controllante Askoll Holding a continuare a sostenere Askoll EVA garantendo i fabbisogni finanziari necessari alla sua continuità e operatività.

Gli obiettivi stimati per gli esercizi 2018 e 2019 inseriti nel Piano Industriale (gli “**Obiettivi Stimati 2018-2019**”) sono inoltre basati su un insieme di azioni già intraprese i cui effetti però si devono manifestare nel futuro e su un insieme di stime ed ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori dell’Emittente.

Tali stime e ipotesi includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche, soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l’attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno, e ad eventi ed azioni sui quali gli amministratori non possono, o possono solo in parte, influire circa l’andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l’evoluzione (nel complesso le “**Assunzioni Ipotetiche**”).

L’elaborazione del Piano e degli Obiettivi Stimati 2018-2019 in esso contenuti si basa sulle seguenti principali Assunzioni Ipotetiche, presentate nel dettaglio nei successivi capitoli 10.2. e 10.3:

1. il consolidamento della *leadership* in Italia nei mercati di riferimento, scooter

elettrici e biciclette a pedalata assistita, e la crescita all'estero della quota di mercato grazie a: (i) rafforzamento e maggiore focalizzazione della forza commerciale, (ii) previsione di sviluppo della rete distributiva di *dealer* e importatori, (iii) *partnership* strategiche con gli operatori del mercato di *sharing mobility* e con i principali utenti professionali (e.g. *delivery*);

2. lo sviluppo e consolidamento della *Brand Awareness* nei mercati di riferimento, a livello nazionale ed internazionale, attraverso una strategia di comunicazione focalizzata;
3. l'impegno della controllante Askoll Holding a sostenere finanziariamente Askoll EVA, garantendo i fabbisogni finanziari necessari per finanziare la gestione operativa. A tale proposito, va comunque specificato che la necessità di cassa da parte della Società è per buona parte finalizzata alla crescita dei volumi di vendita prevista, e quindi del capitale circolante necessario a sostenere tali maggiori volumi;
4. la riduzione dei costi delle materie prime e dei componenti a seguito del passaggio da una produzione a volumi contenuti ad una su scala più ampia.

Va quindi evidenziato che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche effettivamente si verificassero.

10.2 Principali assunzioni e linee guida del Piano Industriale

Il Piano, dopo una prima fase di *start-up*, prevede un'importante crescita dei volumi di vendita, coerente con lo sviluppo nazionale ed internazionale pianificato dal Gruppo.

In particolare, per il periodo 2018-2019 si prevede la vendita di circa 15.000 e-Scooter e circa 14.000 e-Bike nei principali mercati nazionali ed internazionali.

La strategia di crescita sarà perseguita attraverso il progressivo incremento della base clienti, soprattutto professionali, in Italia e all'Estero, a fronte di un atteso crescente interesse nei confronti della mobilità elettrica, e del rafforzamento della presenza commerciale della società.

La crescita sarà principalmente trainata da una significativa crescita della rete distributiva della Società sul territorio nazionale e dallo sviluppo su alcuni mercati internazionali, e al consolidamento delle *partnership* strategiche con gli operatori del mercato di *sharing mobility* e dei principali utenti professionali.

La vendita dei veicoli elettrici a due ruote avverrà tramite concessionari ed importatori specializzati con cui Askoll EVA ha già stretto e prevede di stringere rapporti di distribuzione/*partnership*.

In base a un'analisi del contesto socio-economico (elevati tassi di crescita attesi della domanda per uso privato e professionale, diffusione infrastrutture di ricarica e misure governative che incentivano l'acquisto e l'uso dei veicoli elettrici) e del *target* di clientela (clientela privata, clientela professionale fortemente sensibile alla possibilità di customizzazione del prodotto, operatori di flotte in *sharing*), la Società ha individuato alcuni principali Paesi *target*, oltre a quelli in cui è già presente, dove focalizzare la crescita del Gruppo e dove stringere accordi di collaborazione: Nord Europa (Germania, Benelux, Scandinavia, ecc.) e Stati Uniti (i "**Paesi Target**").

In particolare si prevede che la rete distributiva composta, alla Data del Documento di Ammissione, da 5 punti vendita monomarca, 253 rivenditori e 11 *dealer/importer*, presente prevalentemente in Italia e in Europa, crescerà negli anni di Piano nei principali Paesi *target*.

Dal lato dei costi il Piano prevede:

- costi delle materie prime e costi variabili per tipologia di prodotto, stimati in riduzione rispetto a quanto registrato nel 2017, garantendo nell'arco di piano un margine di contribuzione sostanzialmente in miglioramento, coerente con i maggiori volumi pianificati;
- con riferimento ai costi operativi un'evoluzione in linea con l'aumento dei ricavi;
- importanti costi/investimenti per la divisione R&D (parte di tali importi, considerata l'utilità pluriennale, sono capitalizzati);
- per quanto riguarda gli *overhead*, una crescita della struttura dell'azienda coerente con la crescita del *business*, con la necessità di una struttura organizzativa adeguata alle attività svolte e con la necessità di supportare le attività di sviluppo;
- il miglioramento dell'operatività lungo tutta la catena del valore ed in particolare del servizio post-vendita, attraverso la revisione delle attività e dei processi lungo tutta la catena del valore

Dal punto di vista patrimoniale il Piano prevede:

- un incremento del capitale circolante netto coerente con la crescita dei volumi;
- investimenti a supporto dello sviluppo industriale e commerciale e alla

capitalizzazione dei costi per le attività di ricerca e sviluppo svolti dalla Società, pari a 7,4 milioni di Euro, pianificati in modo coerente rispetto al piano di sviluppo.

10.3 Principali obiettivi del Piano Industriale

Sulla base delle ipotesi descritte nel precedente Paragrafo 10.2, i principali dati economici per il periodo di Piano 2017-2019 sono i seguenti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre		
	2017 (consolidato) Consuntivo	2018 (consolidato) Piano	2019 (consolidato) Piano
Ricavi	3.691	14.110	36.594
EBITDA(1)	(6.845)	(3.834)	1.362
EBITDA margin %(2)	n.m.	n.m.	3,7%
EBIT(3)	(19.454)	(7.137)	(3.124)

(1) EBITDA o Margine Operativo Lordo indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile. (2) EBITDA Margin (%) = EBITDA / Ricavi delle vendite (3) EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Ricavi delle vendite

Il Piano prevede ricavi delle vendite pari a 14,1 milioni di Euro nel 2018 e pari a 36,6 milioni di Euro nel corso del 2019.

Il Budget del 2018 è stato elaborato, relativamente alla clientela professionale, in funzione degli accordi già definiti con alcuni grandi clienti nel corso del 2017 e delle ipotesi di nuovi accordi con clienti in ambito *sharing* e *delivery*. Per quanto riguarda la clientela privata, i volumi sono stati elaborati dal *management* aziendale in base al previsto tasso di crescita dei mercati serviti e alla prevista apertura di nuovi mercati. In sostanziale allineamento con quanto previsto a *budget*, al 22 giugno 2018 il fatturato realizzato ammonta a Euro 3.5 milioni, mentre il valore degli ordini già pervenuti, ma

con consegna successiva al 22 giugno 2018, è pari a ulteriori Euro 4.2 milioni per un totale di 7,7 milioni di Euro.

In riferimento all'esercizio 2019 le stime di crescita sono state effettuate tenendo conto della pianificata crescita dei volumi nei diversi mercati *target* e di prezzi, lungo la durata di Piano, differenziati per modello di *scooter* e bicicletta e mercato *target*.

Oltre ai ricavi derivanti direttamente dalla vendita dei veicoli, sono previsti a Piano ulteriori ricavi collegati alla vendita di Kit OEM ed accessori, stimati in maniera puntuale e in parte collegati all'attività di sostituzione delle batterie sulla base della vita media delle stesse a seconda delle diverse applicazioni di impiego.

Il Piano prevede la capitalizzazione di parte dei costi di ricerca & sviluppo sostenuti dall'azienda per le attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2018 e del 2019.

Il Piano Industriale ipotizza una crescita dell'EBITDA da negativo nel 2017 ad 1,4 milioni di Euro nel 2019, con una crescita dell'EBITDA Margin a 3,7%, trainata prevalentemente dai maggiori volumi di vendita previsti, che garantiscono un miglioramento della marginalità.

Ammortamenti in crescita, in linea con lo sviluppo dell'attività, peseranno per i primi anni sul risultato operativo (EBIT).

Stato Patrimoniale riclassificato (in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017 (consolidato) Consuntivo	2018 (consolidato) Piano	2019 (consolidato) Piano
Attivo fisso	19.432	28.363	28.771
Capitale circolante netto (1)	5.660	4.140	7.002
Fondo TFR	(173)	(115)	(115)
Capitale Investito netto (2)	24.919	32.388	35.659
Posizione finanziaria netta(3)	14.620	18.608	24.595
Patrimonio netto	10.299	13.780	11.064
Fonti di finanziamento	24.919	32.388	35.659

(1) Il capitale circolante netto è ottenuto come differenza fra attività correnti e passività correnti con esclusione delle attività e passività finanziarie. Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Si precisa che è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi". Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(2) Il capitale investito netto è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle attività immobilizzate e delle passività a lungo termine. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime. (3) Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la posizione finanziaria netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti). La posizione finanziaria netta è stata determinata in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione del CESR 05.04b del 10 febbraio 2005 rivista il 23 marzo 2011 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi".

Capitale Circolante Netto

Coerentemente allo sviluppo economico aziendale, il Piano considera un Capitale Circolante Netto in aumento in valore assoluto da Euro 5,7 milioni nel 2017 a Euro 7,0 milioni nel 2019, coerente con l'aumento del business. Il piano considera una movimentazione del magazzino, dei crediti e dei debiti commerciali in linea con i dati storici 2017 e le tempistiche previste dai principali contratti con clienti e fornitori.

Immobilizzazioni

Nell'arco di Piano (2018-2019) sono previsti investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali per circa 7,4 milioni di Euro prevalentemente a supporto della continua attività di sviluppo prodotti, stampi e prototipi, nonché all'ottimizzazione delle performance dei veicoli. In particolare, sono previsti significativi investimenti in R&D per lo sviluppo di prodotti e competenze tecniche per aumentare le possibilità di applicazione dei componenti Askoll EVA in nuovi progetti (OEM) e sviluppo industriale e commerciale della Società.

Posizione finanziaria netta

Il Piano è stato redatto in ottica "pre-money", non prendendo in considerazione gli eventuali proventi originati dalla raccolta di capitali presso l'AIM Italia.

Al 31 dicembre 2017 la posizione finanziaria netta, pari a un valore negativo di 14,6 milioni di Euro, è principalmente correlata al debito verso la controllante Askoll Holding. Nella fase di start-up la Capogruppo ha garantito gli investimenti e la sostenibilità finanziaria di Askoll EVA. Al 31 dicembre 2017 Askoll Holding ha rinunciato a parte del credito finanziario per 16 milioni di Euro.

Nel primo semestre 2018 Askoll Holding ha rinunciato a una quota del credito vantato nei confronti dell'Emittente per un importo pari a Euro 3.992.240,67. Il debito risultante a fine giugno 2018 sarà rimborsato in 5 anni a partire dal 2021, dopo 3 anni di preammortamento (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 15 del presente Documento di Ammissione).

10.4 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (Scheda due, Punto d) sugli Obiettivi Stimati 2018-2019

Gli amministratori dell'Emittente dichiarano che gli Obiettivi Stimati 2018 – 2019 illustrati nel capitolo 10 che precede, sono stati formulati dopo avere svolto le necessarie ed approfondite indagini.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella scheda due, lett. D) punto iii) del Regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla Società in data 4 luglio 2018, che è ragionevolmente convinto che gli Obiettivi Stimati 2018-2019 contenuti nel presente Capitolo 10 sono stati formulati dopo attento e approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente stesso.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimenti, tenuti a non fare indebito affidamento sugli stessi. Al riguardo si rinvia inoltre al Capitolo 4 “Fattori di Rischio” del presente Documento di Ammissione, per la descrizione dei rischi connessi all'attività della Società e del mercato in cui esso opera; il verificarsi anche di uno solo dei rischi ivi descritti potrebbe avere l'effetto di non consentire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Industriale 2018-2019 riportati nel presente Documento di Ammissione.

11 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

11.1 Organi sociali e principali dirigenti

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da 5 (cinque) membri, è stato nominato dall'assemblea del 16 maggio 2018 e successivamente integrato in data 15 giugno 2018 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Elio Marioni	71	Presidente	Consigliere non esecutivo
Alessandro Beaupain	46	Vice Presidente	Consigliere esecutivo
Giancarlo Oranges	52	Consigliere delegato	Consigliere esecutivo
Debora Cremasco	49	Consigliere	Consigliere indipendente
Silvano Ciscato	58	Consigliere	Consigliere non esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

Elio Marioni

Elio Marioni è nato il 9 novembre 1946 a Pontremoli e ha conseguito un diploma presso l'istituto tecnico Rossi di Vicenza nel 1966. Prima del 1978 ricopre incarichi dirigenziali presso il gruppo Zoppas Industries. Nel 1978 fonda il Gruppo Asoll che guida tuttoggi, ricoprendovi il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato di Askoll Holding. Dal 2002 al 2005 è stato Presidente della Fondazione CUOA.

Alessandro Beaupain

Alessandro Beaupain è nato il 5 settembre 1971 a Milano e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 1997. Inizia la sua attività professionale in Accenture nel 1998, con il ruolo di analista funzionale, per poi svolgere dal 2003 al 2007 il ruolo di Project Manager. Dal 2007 entra in Askoll Holding, in cui riveste ruoli dirigenziali dapprima come CFO e poi con ulteriori responsabilità operative, assumendo anche il ruolo di amministratore in società del

gruppo che fa capo a Askoll Holding.

Giancarlo Oranges

Giancarlo Oranges è nato a Bari il 20 luglio 1965 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1988. Ha lavorato presso Piaggio tra il 1993 e il 1998, successivamente è stato Senior Manager "Strategy&Business Architecture" presso Accenture (2000-2004) per poi entrare in Peugeot Motocycles Italia come Managing Director (2006-2010). Dal 2016 è direttore generale di Askoll EVA.

Debora Cremasco

Debora Cremasco è nata il 15 gennaio 1968 a Valdarno e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Venezia (1991) e la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Bologna (1998). Dal 1998 inizia la sua attività nello studio legale Lambertini, di cui diventa partner nel 2001, dove si occupa prevalentemente di fusioni e acquisizioni e di crisi d'impresa, avendo maturato vasta esperienza in ristrutturazioni di aziende in crisi e in operazioni straordinarie. Negli anni è stata membro di numerosi consigli di amministrazione di società, anche quotate. È stata inoltre autrice di pubblicazioni in tema di governance e patti parasociali, ed è docente di diritto commerciale alla scuola di specializzazione per le professioni legali delle Università di Verona e Trento dal 2003.

Silvano Ciscato

Silvano Ciscato è nato a Vicenza il 25 agosto 1959 e ha conseguito la laurea in giurisprudenza nel 1986 presso l'Università degli Studi di Bologna. Dal 1995 è avvocato e si occupa dell'area di diritto amministrativo, con particolare riferimento al diritto urbanistico e dell'edilizia, del commercio, degli appalti pubblici, della costituzione e attività di aziende a partecipazione pubblica, con particolare attenzione al settore dei servizi pubblici locali. Dal 2009 è abilitato al patrocinio avanti alle giurisdizioni superiori. È membro associato dello Studio Legale associato Benetti Ciscato Magaraglia & Associati.

Poteri attribuiti al Presidente, al Vicepresidente e all'Amministratore Delegato

In data 15 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Signor Elio Marioni la firma sociale e la rappresentanza legale della Società che gli spettano a norma di legge e di statuto di fronte a qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte a terzi.

In data 15 giugno 2018, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Vice Presidente della Società Alessandro Beaupain i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola, con facoltà di delega e con la dicitura “Vice-Presidente”:

(a) esplorare e valutare eventuali opportunità di M&A o di *business development*.

In data 24 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare Giancarlo Oranges consigliere delegato e di conferire allo stesso i poteri di ordinaria amministrazione della Società, con facoltà di compiere ogni operazione e sottoscrivere ogni contratto per l’operatività e la gestione ordinaria della Società, fatte salve le competenze riservate per legge e statuto al Consiglio di Amministrazione, le competenze delegate al Presidente e/o al Vice-Presidente e, in ogni caso, fatte salve le seguenti esclusioni e/o limitazioni “qualitative” e/o “quantitative”, che devono ritenersi escluse dalla delega:

- (a) operazioni di qualunque tipo relative a marchi, brevetti, diritti di proprietà industriale e intellettuale della società, partecipazioni, aziende e rami d’azienda ed immobili, fatti salvi il deposito e il rinnovo di domande di brevetto, modelli e *design* e di registrazione di marchi, in Italia e all’estero, presso ogni ufficio competente, e la gestione di tutte le attività e gli adempimenti connessi;
- (b) investimenti (macchinari e attrezzature) con valore di mercato superiore a euro 200.000,00 (duecentomila/00);
- (c) rapporti con i dirigenti (inclusi a titolo esemplificativo, assunzione, nomina, negoziazione, sottoscrizione e modifica dei relativi contratti, revoca, licenziamento, esercizio dei poteri disciplinari e contenzioso nei confronti dei dirigenti);
- (d) operazioni su beni mobili (anche registrati) (ferma l’esclusione di cui alla precedente lettera a), che abbiano un valore di mercato superiore a euro 200.000,00 (duecentomila/00) ;
- (e) conferire, sottoscrivere i relativi contratti, modificare e risolvere incarichi di consulenza, di collaborazione e di prestazione professionale di carattere continuativo di durata superiore a tre anni e, in ogni caso, di importo superiore a euro 200.000,00 (duecentomila/00) per singolo incarico;
- (f) conferire mandati a avvocati rilasciando le relative procure alle liti (per ogni stato e grado e con i più ampi poteri) per controversie di valore di importo superiore a euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) e/o controversie con dirigenti e ex-dirigenti;
- (g) stipulare, modificare e risolvere contratti e ordini di acquisto e approvvigionamento a favore della società di materie prime, semilavorati, componenti, materiali di produzione, prodotti e servizi (incluse commodities e utilities) con impegno

economico annuo della Società superiore a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per singolo contratto o ordine;

- (h) stipulare, modificare e risolvere contratti e accettazioni d'ordini per la vendita e fornitura (inclusi i contratti di distribuzione) dei prodotti commercializzati dalla Società di valore superiore a euro 2.000.000,00 (due milioni/00) per singolo contratto o ordine o ordini omogenei e collegati tra loro da un vincolo di complementarietà in esecuzione di un disegno unitario.

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dalle società dell'Emittente) nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio	Stato della Carica
Elio Marioni	Askoll Holding S.r.l. a socio unico	Presidente	Attualmente ricoperta
	Askoll Uno S.r.l. a socio unico	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	Askoll Due S.r.l. a socio unico	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	Askoll Tre S.r.l.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	Askoll P&C S.r.l. a socio unico	Presidente e Amministratore Delegato	Attualmente ricoperta
	Askoll (China) Techonologies Co. Ltd	Presidente	Attualmente ricoperta
	Askoll Romania S.r.l.	Presidente	Attualmente ricoperta
	Askoll Slovakia Spol sp.ro	Consigliere	Attualmente ricoperta
	HPE S.p.A.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	HPE S.p.A.	Socio	Attualmente detenuta
	Ariadimare S.r.l.	Socio	Attualmente detenuta
	Scudera Italia S.r.l.	Socio	Attualmente detenuta
	Doppio Netto S.r.l.	Socio	Cessata
	Artel Sas di Vedovello Elena & C.	Socio Accomandante	Attualmente detenuta
Paranà Viaggi di	Socio Accomandante	Attualmente	

	Vedovello Elena & C.		detenuta
Alessandro Beaupain	Askoll P&C S.r.l. a socio unico	Consigliere delegato	Attualmente ricoperta
	Askoll (China) Technologies Co. Ltd	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Askoll Romania S.r.l.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Askoll Slovakia Spol. Sp.ro	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Askoll Mexico Sa de CV	Presidente	Attualmente ricoperta
	Askoll Engineering Sa de CV	Presidente	Attualmente ricoperta
Giancarlo Oranges	-	-	-
Debora Cremasco	Minerva S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Holding Gruppo Marchi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Veneto Banca S.p.A.	Consigliere indipendente	Cessata
	Cad It S.p.A.	Consigliere indipendente	Cessata
	Minerva S.r.l.	Socio	Attualmente detenuta
Silvano Ciscato			

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2018 ha verificato il possesso da parte del consigliere Debora Cremasco dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 18 dello Statuto.

11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci

Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 16 maggio 2018 e rimane in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Età	Carica
Roberto Valentino	62	Presidente del Collegio Sindacale
Paolo Dal Monico	60	Sindaco Effettivo
Silvio Genito	50	Sindaco Effettivo
Francesco Rossi	39	Sindaco Supplente
Alberto Signorini	39	Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 cod. civ..

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Roberto Valentino

Roberto Valentino è nato il 16 luglio 1955 a Palermo e ha conseguito la laurea in economia aziendale presso l'Università degli Studi di Venezia l'8 luglio 1982. Socio fondatore dello Studio G&G Commercialisti Associati di Vicenza, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza dal 1984 ed al Registro dei Revisori Contabili dal 1995.

Paolo Dal Monico

Paolo Dal Monico è nato a Vicenza il 21 aprile 1958 e ha conseguito la laurea in economia aziendale presso l'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia il 6 aprile 1982. È stato associate partner presso Comes Studio Associato e dal 2008 è Partner presso SicPro – Studio Integrato di consulenza aziendale, societario, fiscale. È dottore commercialista e revisore legale.

Silvio Genito

Silvio Genito é nato a Milano il 15 maggio 1968 e ha conseguito la laurea in Economia Aziendale all'Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia il 24 aprile 1992. Ha conseguito l'abilitazione alla professione di dottore commercialista nel 1996 ed è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua carriera in HayGroup e ha poi lavorato con Reconta Erns & Young S.p.A. e successivamente, sempre nel gruppo Enrs & Young S.p.A., con lo Studio Associato Legale e Tributario. È stato socio fondatore nel 2001 dello studio di consulenza societaria e tributaria "Zulli Tabanelli e Associati". Dal 1° gennaio 2017 è socio dello Studio SAT di Padova, ove svolge la sua attività nel dipartimento fiscale. Ha ricoperto e ricopre incarichi di amministratore e di sindaco in società industriali e finanziarie, anche quotate.

Francesco Rossi

Francesco Rossi è nato a Sandrigo il 21 giugno 1979 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Verona il 9 giugno 2003. È iscritto dal 2008 all'Ordine dei Commercialisti di Vicenza e al Registro dei Revisori Legali. Ha iniziato la sua carriera in Deloitte & Touche (2002-2005). È socio e presidente di Revi Audit International, società che svolge attività di revisione legale dei conti ed organizzazione contabile. È inoltre sindaco, revisore contabile e membro dell'Organismo di Vigilanza di numerose società.

Alberto Signorini

Alberto Signorini è nato a Vicenza il 4 novembre 1978 e ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Verona il 22 febbraio 2005. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza ed al Registro dei Revisori Contabili dal 2009. Attualmente è collaboratore presso lo Studio G&G Commercialisti Associati di Vicenza.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società dell'Emittente) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio	Stato della Carica
Roberto Valentino	3C Lavorazione Pelli S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Bisazza Unipersonale S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Bisson Auto S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Caprin S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente

			ricoperta
Conceria Cristina S.p.A. Unipersonale	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Confezioni Castelli S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Domino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale		Attualmente ricoperta
Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Fuba TM S.r.l.	Presidente del Consiglio Amministrazione	di	Attualmente ricoperta
Goldenfly S.p.A. in liquidazione e in fallimento	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Gruppo Effe 2 S.p.A. in concordato preventivo e in liquidazione	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Gruppo LTC S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale		Attualmente ricoperta
Jaguar Vicenza S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
La Triveneta Cavi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale		Attualmente ricoperta
Margraf S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Nuova Gasby S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Pegaso S.p.A.	Sindaco supplente		Attualmente ricoperta
Progetta S.p.A.	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Sartori G. & Figli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale		Attualmente ricoperta
Sitland S.p.A.	Sindaco Effettivo		Attualmente ricoperta
SME S.p.A. Società Unipersonale	Presidente del Collegio Sindacale		Attualmente ricoperta
Tele System Digital S.r.l.	Presidente del Consiglio Amministrazione	di	Attualmente ricoperta
T-link di navigazione S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo		Attualmente ricoperta
Veneta Trafili S.p.A.	Presidente del Collegio		Attualmente

	Unipersonale	Sindacale	ricoperta
	Vi-ba S.r.l.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Zonato S.p.A. in concordato preventivo	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	De Paoli Luigi & Figli S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Forgerossi S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	SME Group S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Riale S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	Superoro S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Nuova S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Euroventilatori International S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Superlux S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	BM S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Nuova Steelcom S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Paolo Dal Monico	Askoll Holding S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Askoll Uno S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Askoll Due S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Askoll Tre S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	Askoll EVA S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Askoll Store S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	H.P.E. S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Telesystem Digital S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Niso S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Nico Old Project S.r.l.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Sanmarco Informatica S.p.A.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Domus Solar S.p.A.	Sindaco	Cessata
Silvio Genito	Andritz Hydro S.r.l.	Presidente del	Attualmente

	Collegio Sindacale	ricoperta
Anfatis S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
Bertagmi 1882 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Britafin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
Canevel Spumanti S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
Cattelan Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
Corà Domenico e figli S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
Enertronica S.p.A.	Consigliere di amministrazione	Attualmente ricoperta
Finanziaria Industriale S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
FITT S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Fondazione teatro civico	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
Immobiliare San Giorgio S.r.l.	Consigliere	Attualmente ricoperta
Helios Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
Holding Olivotto S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
Isoclima S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
La Policentro S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Sviluppi e Partecipazioni Immobiliari S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
L.E.G.O. S.p.a.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
M&G Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
NFH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Farmol S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Scatolificio Bassanese 2 S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta

Stabile S.p.A	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
TFM Automotive & Industry S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Sye S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Greenyard Fresh Italy S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
Venice European Investment S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
Valigeria Roncato S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
3V S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
Enertronica S.p.A.	Amministratore	Cessata
Sparta Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Farmacia Comunale Lonigo S.r.l.	Amministratore	Cessata
Kite S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Palladio partecipazioni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Palladio Team S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
P.M.S.I. scarl	Sindaco Effettivo	Cessata
Policentro Promozioni Estere PPE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Stevanato Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Studio Altieri S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
ETA S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Eta Finance S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Fine Sounds S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Nebbiolo S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Sonus Gaber S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Svei S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
V.E.I. Capital S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Bat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Be Clean S.r.l.	Socio	Cessata
Studio Legale SAT –	Socio	Attualmente

	Spinazzi Azzarita Troi Genito		detenuta
Francesco Rossi	Revi Audit International S.r.l.	Socio, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Attualmente ricoperta
	Sitland S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Rotaliana S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Jesse Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	La nuova tradizione S.r.l.	Sindaco unico	Attualmente ricoperta
	I Vela S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Mezzalira Investment Group S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Sinetica Industries S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	I4Forniture S.r.l.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	De Paoli Luigi & Figli S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	HPE S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Centervue S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Policentro Domus Dejana S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
	Villa degli Olmi S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Svir S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Fratelli Berdin S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Superlux S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Fimmco S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Faeda S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Rem S.r.l.	Amministratore Delegato	Cessata
Alberto Signorini	Baggio S.p.A. Trasporti Combinati	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Caprin S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Dalla Benetta Luigi	Sindaco effettivo	Attualmente

S.r.l.		ricoperta
Dorigato S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
Gruppo LTC S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
La Triveneta Cavi S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
MF S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
Progetta S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
Sartori G. & Figli S.p.A.	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
Vale G. S.r.l.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
Veneta Trafili S.p.A. Unipersonale	Sindaco effettivo	Attualmente ricoperta
Ferrari Cav. Rodolfo e Figli S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Elef S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Industria Marmi Ferrari S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Gramarfin S.r.l.		Cessata
World Diamond Group S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Rossi Group S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
Ferak S.p.A.	Consigliere	Cessata
Glinter S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Real Vicenza V.S. Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	Sindaco Unico	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

11.1.3 Principali Dirigenti

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e cognome	Funzione	Luogo e data di nascita
Giancarlo Oranges	Direttore Generale	Bari, 20 luglio 1965

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae*, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giancarlo Oranges

Per informazioni si rinvia al capitolo 11, Paragrafo 11.1.1, del Documento di Ammissione.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i principali dirigenti dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento Ammissione.

Nominativo	Società	Carica / Socio
Giancarlo Oranges	-	-

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi Emittente.

Nessuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i membri del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

11.1.4 Soci Fondatori

L'Emittente è stato costituito in data 22 gennaio 2014 da Askoll Holding, con atto a

rogito del dott. Anna Maria Fiengo, notaio in Thiene, rep. n. 65.796, racc. n. 14.811.

11.1.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.1, e 11.1.2 11.1.3

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V cod. civ. tra i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale e/o i Principali Dirigenti.

11.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, salve le informazioni di seguito riportate, nessuno tra i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ha conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della Società e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

Alla Data del Documento di Ammissione i seguenti amministratori detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente:

- Elio Marioni detiene il 100% del capitale sociale di H.P.E. S.p.A., la quale detiene il 100% di Askoll Holding, che è proprietaria del 100% del capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione Alessandro Beaupain, Vice Presidente dell'Emittente, è dipendente di Askoll Holding, proprietaria del 100% del capitale sociale dell'Emittente.

11.3 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i principali dirigenti siano nominati.

11.4 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non esistono restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dei principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli

dell'Emittente.

12 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera dell'Assemblea assunta in data 16 maggio 2018, e successivamente integrato in data 15 giugno 2018, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

Nome e cognome	Età	Carica	Data della prima nomina
Elio Marioni	71	Presidente	22 gennaio 2014
Alessandro Beaupain	46	Vicepresidente	16 maggio 2018
Giancarlo Oranges	52	Consigliere delegato	16 maggio 2018
Debora Cremasco	49	Consigliere indipendente	16 maggio 2018
Silvano Ciscato	58	Consigliere non esecutivo	15 giugno 2018

12.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione non sono in essere contratti stipulati tra membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale che prevedano il pagamento di indennità di fine rapporto, fatto salvo il contratto di lavoro per il ruolo di dirigente sottoscritto con Giancarlo Oranges.

12.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

In data 16 maggio 2018, l'Assemblea ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'art. 126-*bis* TUF;
- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-*ter* TUF;
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-*ter* e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento)% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 108, 109 e 111 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell'Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, e 90% del capitale sociale dell'Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno

di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;

- approvato un regolamento per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- istituito un sistema di *reporting* adeguato rispetto alle dimensioni e all'attività aziendale e che consente all'organo amministrativo di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società e di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità dell'Emittente;
- che a partire dal momento in cui le Azioni saranno quotate sull'AIM Italia sarà necessaria la preventiva autorizzazione dell'Assemblea nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un “*reverse take over*” ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un “cambiamento sostanziale del business” ai sensi del Regolamento AIM Italia; e (iii) richiesta di revoca dalle negoziazioni sull'AIM Italia, fermo restando che in tal caso è necessario il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in Assemblea.

13 DIPENDENTI

13.1 Dipendenti

Di seguito la tabella riassuntiva sul personale dell'Emittente, ripartito per categoria:

Qualifica	Esercizio chiuso al 31.12.15	Esercizio chiuso al 31.12.16	Esercizio chiuso al 31.12.17	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	0	1	1	1
Quadri	5	5	6	4
Impiegati e operai	22	32	38	37
Lavoratori a tempo determinato	1	2	1	2
Totale	28	40	46	44

13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

13.2.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Documento di Ammissione i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che detengono - direttamente ovvero indirettamente - una partecipazione nel capitale sociale di quest'ultimo sono indicati di seguito:

- Elio Marioni possiede il 100% delle azioni di H.P.E. S.p.A., la quale detiene il 100% delle quote di Askoll Holding, che è proprietaria del 100% delle azioni dell'Emittente.

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del presente Documento di Ammissione.

13.2.2 Collegio Sindacale

Alla Data del Documento di Ammissione, né i componenti del Collegio Sindacale né i coniugi non legalmente separati né i figli minori dei citati soggetti detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

13.2.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, i Principali Dirigenti non detengono direttamente o indirettamente una partecipazione al capitale od opzioni per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni dell'Emittente.

13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali che prevedono forma di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13.4 Corrispettivi e altri *benefit*

Non applicabile.

14 PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni dell'Emittente anteriormente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale sono indicati nella tabella che segue.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Askoll Holding S.r.l.	12.100.000	100%
TOTALE	12.100.000	100%

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale nell'ambito del Collocamento Privato, sarà detenuto come segue:

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Askoll Holding S.r.l.	12.100.000	77,85%
Mercato	3.443.500	22,15%
TOTALE	15.543.500	100%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente, all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale nell'ambito del Collocamento Privato, assumendo l'integrale esercizio della *bonus share*.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Askoll Holding S.r.l.	12.100.000	76,16%
Mercato	3.787.850	23,84%
TOTALE	15.887.850	100%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente, all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale nell'ambito del Collocamento Privato e assumendo (i) l'integrale esercizio della *bonus share* e (ii) l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle azioni di compendio da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti.

Socio	Numero azioni	% Capitale sociale
Askoll Holding S.r.l.	12.100.000	72,24%
Mercato	4.648.725	27,76%
TOTALE	16.748.725	100%

14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

14.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ. da Askoll Holding, che detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente.

14.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

15 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini dell'individuazione delle parti correlate si è fatto riferimento al contenuto del principio contabile internazionale IAS 24 relativo all'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Si segnala che il consiglio di amministrazione dell'Emittente, con delibera del 15 giugno 2018, ha approvato – con efficacia a decorrere dalla data di inizio delle negoziazioni della Azioni su AIM Italia – la procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate sulla base di quanto disposto dall'art. 13 del Regolamento Emittenti AIM Italia, dall'art. 10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate, adottato da Consob con delibera 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato, e dalle Disposizioni in tema di Parti correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 ed applicabili alle società emittenti azioni negoziate all'AIM Italia.

15.1 Operazioni con Parti Correlate

Le operazioni effettuate dall'Emittente con Parti Correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Si precisa che le informazioni nelle tabelle sotto riportate sono state estratte dai bilanci di esercizio dell'Emittente e includono i soli rapporti dell'Emittente con le proprie parti correlate.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti patrimoniali dell'Emittente con parti correlate al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Askoll Holding Srl	-	523	-	15.046	-
Askoll Store	172	-	-	-	-
Askoll France	1	-	-	-	-
Askoll Due	-	-	-	-	52
Askoll Tre	-	-	6	-	17
Askoll Slovakia	-	-	21	-	-
Askoll Usa	-	-	4	-	-
Totale	173	523	31	15.046	69

Al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Askoll Holding Srl	-	522	-	23.425	-
Askoll Store	9	-	-	-	-
Askoll France	-	-	79	-	37
Askoll Due	-	-	2	-	58
Askoll Tre	-	-	19	-	26
Askoll Romania	-	-	1	-	-
Askoll P&C	-	-	-	-	59
Totale	9	522	101	23.425	180

Al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Crediti verso imprese controllate	Crediti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Askoll Holding Srl	-	761	22.094	-
Askoll Store	462	-	-	-
Askoll Due	-	-	-	77
Askoll Tre	-	-	-	30
Askoll P&C	-	-	-	29
Totale	462	761	22.094	136

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici dell'Emittente con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Costi per servizi	Costi per godimento di beni di terzi	Oneri finanziari
Askoll Holding Srl	5	-	733	2.003	-	362
Askoll Store	129	2	-	-	-	-
Askoll France	566	1	-	-	-	-
Askoll Due	4	-	2	277	230	-
Askoll Tre	9	13	1	112	-	-
Askoll Romania	3	-	-	-	-	-
Askoll Slovakia	42	-	28	1	-	-
Altre parti correlate (Paranà Viaggi)	-	-	-	25	-	-
Totale	758	16	764	2.418	230	362

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Costi per servizi	Costi per godimento di beni di terzi	Oneri finanziari
Askoll Holding Srl	3	1	383	2.091	-	398
Askoll Store	498	4	-	-	-	-
Askoll France	66	-	-	-	-	-
Askoll Due	1	15	3	414	207	-
Askoll Tre	5	63	2	184	3	-
Askoll China	2	-	-	-	-	-
Askoll Romania	-	1	-	-	-	-
Askoll Slovakia	13	-	14	-	-	-
Altre parti correlate (Paranà Viaggi)	-	-	-	27	-	-
Totale	588	84	402	2.716	210	398

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Costi per servizi	Costi per godimento di beni di terzi	Oneri finanziari
Askoll Holding Srl	4	295	1.961	-	311
Askoll Store	625	10	-	-	-
Askoll Uno	-	-	13	-	-
Askoll Due	-	4	429	213	-
Askoll Tre	-	6	295	6	-
Askoll P&C	-	22	-	-	-
Altre parti correlate (Paranà Viaggi)	-	-	20	-	-
Totale	629	337	2.718	219	311

Si riporta di seguito la descrizione dei principali rapporti con parti correlate per i periodi in esame.

Askoll Holding

I rapporti patrimoniali ed economici con la società controllante Askoll Holding si riferiscono ai numerosi servizi che la società controllante fornisce all'Emittente. Nello specifico i rapporti con la società controllante Askoll Holding hanno riguardato principalmente: (i) consulenza strategica e operativa; (ii) supporto amministrativo, contabile e fiscale; (iii) amministrazione del personale e sviluppo delle risorse umane; (iv) gestione dei sistemi informativi; e (v) attività di tesoreria centralizzata.

Contratto di fornitura di componenti

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha stipulato con Askoll Holding un contratto di fornitura di schede elettroniche, carica-batterie e altri componenti elettronici progettati da Askoll Holding, mediante una propria divisione interna, per l'Emittente. Il ricorso ad Askoll Holding in qualità di fornitore è dovuto in particolare alla capacità di Askoll Holding di svolgere le tre fasi di progettazione, ingegnerizzazione e produzione di tali componenti; potendo ricorrere a un unico soggetto terzo per lo svolgimento di tutte e tre tali fasi, l'Emittente può conseguire vantaggi in termini di costi, tempistiche e qualità della fornitura. Il contratto ha durata triennale e si rinnova tacitamente di triennio in triennio, salvo disdetta con un preavviso di tre mesi. L'Emittente ha facoltà di recedere in qualsiasi momento con un preavviso di sei mesi, senza necessità di corrispondere alcun corrispettivo, salvo l'obbligo di consumare nel periodo di preavviso i componenti elettrici ordinati prima della comunicazione di recesso. È inoltre attribuita a Askoll Holding una facoltà di recesso in caso di cambio nel controllo dell'Emittente. I prezzi dei componenti sono concordati dalle parti all'inizio di ciascun anno contrattuale, sulla base del criterio del "costo totale" (vale a dire i costi sostenuti dal fornitore) con aggiunta di un margine, c.d. *markup*, compreso, a seconda dei casi, in un intervallo tra il 6% e il 10%. Il contratto non prevede l'obbligo per l'Emittente di ordinare un quantitativo minimo di componenti.

Contratto di fornitura di servizi

L'Emittente ha aderito al contratto di servizi ai sensi del quale Askoll Holding fornisce a talune società riconducibili al gruppo Askoll Holding specifici servizi erogati grazie allo sviluppo e alla gestione, presso la propria struttura, di appositi centri di competenza. Tale contratto ha durata triennale e si rinnova automatica di tre anni in tre anni.

In data 25 giugno 2018 l'Emittente e Askoll Holding hanno concordato di modificare l'accordo con efficacia a decorrere dalla Data di Ammissione al fine di prevedere che Askoll Holding presti servizi di supporto e consulenza in relazione alle seguenti materie, su richiesta dell'Emittente:

- (i) consulenza e assistenza legale, in cui rientrano, *inter alia*, assistenza nelle negoziazioni con terze parti, revisione dei contratti commerciali, consulenza nel contenzioso civile, penale, societario e amministrativo;
- (ii) amministrativa e contabile, in cui rientrano, assistenza e consulenza in materia fiscale, tributaria e di rapporti con la pubblica amministrazione, assistenza e consulenza in materia societaria
- (iii) acquisti centralizzati, in cui rientrano il supporto nella gestione strategica delle *commodities*, l'assistenza nella gestione degli acquisti di beni e servizi, l'assistenza nella scelta dei fornitori strategici;

- (iv) *marketing* e ricerche di mercato, in cui rientrano, l'elaborazione di ricerche di mercato, l'analisi di opportunità di mercato, la ricerca e selezione di mercati obbiettivo, l'assistenza e la consulenza per quanto riguarda i rapporti con i mezzi di comunicazione;
- (v) controllo di gestione, in cui rientrano attività di supporto nella realizzazione di nuovi *template/report* all'interno del sistema Tagetik e attività di supporto nella realizzazione di nuovi report e gestione di problematiche particolari sul sistema gestionale NAV;
- (vi) amministrazione del personale, in cui rientrano, attività di consulenza e supporto nelle attività di *recruitment* e selezione del personale nella formazione del personale specializzato;
- (vii) ricerca e sviluppo, in cui rientrano, attività di supporto nello sviluppo degli attuali e dei nuovi prodotti, nello sviluppo delle tecnologie esistenti, nell'applicazione dell'elettronica nei prodotti; in particolare Askoll Holding collabora allo sviluppo di componenti di natura elettronica e meccanica sulla base delle specifiche tecniche fornite da Askoll EVA (per una descrizione più dettagliata si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del presente Documento di Ammissione);
- (viii) sistemi informativi, in cui rientrano attività relative al mantenimento e alla gestione dell'infrastruttura informatica, sia a livello di *software* (software gestionali, sistema di qualità MES) che *hardware* (funzionamento dell'infrastruttura informatica nel suo complesso), gestione e coordinamento delle attività di *back-up* informatico;
- (ix) sicurezza, ambiente e gestione immobiliare, in cui rientrano, *inter alia*, attività di supporto e consulenza nelle problematiche relative alla sicurezza del personale e degli ambienti di lavoro, nella soluzione delle problematiche tecniche e ambientali, nella gestione degli aspetti logistici relativamente agli immobili.

Ai sensi del contratto, Askoll Holding ha l'obbligo di organizzare, gestire e sviluppare i centri di competenza, svolgere le proprie attività con la diligenza ordinaria e riferire alle beneficiarie eventuali anomalie o incidenti che possano ritardare, ridurre o sospendere la prestazione dei servizi. Di converso, Askoll EVA dovrà fornire a Askoll Holding le informazioni necessarie a svolgere l'incarico e pagare i compensi concordati in modo da coprire i costi sostenuti dal fornitore, cui si aggiunge un compenso forfetario del 5% dei costi sostenuti

L'Emittente e Askoll Holding possono recedere in qualsiasi momento dal contratto, con tre mesi di preavviso.

Tesoreria centralizzata

Con riferimento all'attività di tesoreria centralizzata, tali rapporti erano gestiti attraverso un contratto di cash-pooling tra l'Emittente e la società controllante Askoll Holding. Il rapporto contrattuale con Askoll Holding prevede un *cash-pooling a zero balance* con azzeramento dei conti correnti bancari a fine giornata. Sui relativi importi maturano interessi con un tasso pari all'Euribor ad un anno più uno spread pari a 150 punti base. Tali debiti non presentano scadenze prestabilite.

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente e Askoll Holding hanno risolto il contratto di *cash-pooling*. All'esito della risoluzione del contratto di *cash-pooling* Askoll Holding e l'Emittente hanno concordato un piano di restituzione del debito residuo dell'Emittente, pari a Euro 14.100.000,00 ("**Debito Residuo**"). In tale contesto si segnala che Askoll Holding, per far fronte alle esigenze di cassa dell'Emittente, ha erogato un importo pari a complessivi Euro 300.000,00 ("**Nuova Cassa**"). Le parti hanno concordato che la restituzione del Debito Residuo e della Nuova Cassa, pari a un importo complessivo di Euro 14.400.000, avverrà in un arco temporale di 8 anni, mediante il pagamento di 32 rate trimestrali posticipate con scadenza rispettivamente il 31 dicembre, 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre di ogni anno, fermo restando un periodo di preammortamento di 3 anni durante il quale nessuna somma dovrà essere dovuta in linea capitale, secondo il piano di ammortamento che segue.

NR. RATA	SCADENZA	GIORNI	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE	TAN	QUOTA INTERESSI	IMPORTO RATA (incluse spese)
	01/07/18		14.400.000,00				
1	30/09/18	91	14.400.000,00	-	3,00%	109.200,00	109.220,00
2	31/12/18	92	14.400.000,00	-	3,00%	110.400,00	110.420,00
3	31/03/19	90	14.400.000,00	-	3,00%	108.000,00	108.020,00
4	30/06/19	91	14.400.000,00	-	3,00%	109.200,00	109.220,00
5	30/09/19	92	14.400.000,00	-	3,00%	110.400,00	110.420,00
6	31/12/19	92	14.400.000,00	-	3,00%	110.400,00	110.420,00
7	31/03/20	91	14.400.000,00	-	3,00%	109.200,00	109.220,00
8	30/06/20	91	14.400.000,00	-	3,00%	109.200,00	109.220,00
9	30/09/20	92	14.400.000,00	-	3,00%	110.400,00	110.420,00
10	31/12/20	92	14.400.000,00	-	3,00%	110.400,00	110.420,00
11	31/03/21	90	14.400.000,00	-	3,00%	108.000,00	108.020,00
12	30/06/21	91	13.714.285,60	685.714,40	3,00%	109.200,00	794.934,40
13	30/09/21	92	13.028.571,32	685.714,28	3,00%	105.142,86	790.877,14
14	31/12/21	92	12.342.857,04	685.714,28	3,00%	99.885,71	785.619,99
15	31/03/22	90	11.657.142,76	685.714,28	3,00%	92.571,43	778.305,71
16	30/06/22	91	10.971.428,48	685.714,28	3,00%	88.400,00	774.134,28
17	30/09/22	92	10.285.714,20	685.714,28	3,00%	84.114,29	769.848,57

18	31/12/22	92	9.599.999,92	685.714,28	3,00%	78.857,14	764.591,42
19	31/03/23	90	8.914.285,64	685.714,28	3,00%	72.000,00	757.734,28
20	30/06/23	91	8.228.571,36	685.714,28	3,00%	67.600,00	753.334,28
21	30/09/23	92	7.542.857,08	685.714,28	3,00%	63.085,71	748.819,99
22	31/12/23	92	6.857.142,80	685.714,28	3,00%	57.828,57	743.562,85
23	31/03/24	91	6.171.428,52	685.714,28	3,00%	52.000,00	737.734,28
24	30/06/24	91	5.485.714,24	685.714,28	3,00%	46.800,00	732.534,28
25	30/09/24	92	4.799.999,96	685.714,28	3,00%	42.057,14	727.791,42
26	31/12/24	92	4.114.285,68	685.714,28	3,00%	36.800,00	722.534,28
27	31/03/25	90	3.428.571,40	685.714,28	3,00%	30.857,14	716.591,42
28	30/06/25	91	2.742.857,12	685.714,28	3,00%	26.000,00	711.734,28
29	30/09/25	92	2.057.142,84	685.714,28	3,00%	21.028,57	706.762,85
30	31/12/25	92	1.371.428,56	685.714,28	3,00%	15.771,43	701.505,71
31	31/03/26	90	685.714,28	685.714,28	3,00%	10.285,71	696.019,99
32	30/06/26	91	0,00	685.714,28	3,00%	5.200,00	690.934,28

Sul debito matureranno interessi giornalieri in favore di Askoll Holding a partire dal 2 luglio 2018 (incluso) ad un tasso di interesse pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dal 3%. Le parti hanno concordato periodi d'interesse di durata trimestrale aventi ciascuno scadenza il 31 dicembre, 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre.

L'Emittente dovrà rimborsare anticipatamente il debito residuo in caso di scioglimento o liquidazione, cessione della sua attività imprenditoriale, cambio di controllo dell'Emittente.

Si precisa che una quota del debito risultante all'esito della risoluzione del contratto di *cash-pooling*, pari a Euro 3.992.240,67, è stato di comune accordo tra le parti convertito in una posta del patrimonio netto dell'Emittente.

Consolidato fiscale

L'Emittente aderisce inoltre al regime di consolidato fiscale di cui all'art. 117 e seguenti del TUIR, dove la società Askoll Holding funge da società consolidante. L'opzione è stata esercitata al fine di ottimizzare l'imposizione fiscale a livello di gruppo consentendo di minimizzare, a livello finanziario, l'impatto relativo alle imposte, beneficiando a tale fine della possibilità di recuperare immediatamente eventuali perdite fiscali compensate con gli utili delle società del gruppo.

I crediti verso imprese controllanti, pari a Euro 523 migliaia al 31 dicembre 2017, Euro 522 migliaia al 31 dicembre 2016 e Euro 761 migliaia al 31 dicembre 2015, si riferiscono principalmente a crediti fiscali, derivanti dall'ammontare delle imposte dirette che la società Askoll Holding riconosce all'Emittente a seguito dell'utilizzo delle

perdite fiscali dell'Emittente, per effetto del regime di consolidato fiscale sopra menzionato.

Askoll Store e Askoll France

I rapporti patrimoniali ed economici con le società Askoll Store e Askoll France si riferiscono principalmente ai rapporti derivanti dalla vendita dei veicoli elettrici. I prezzi di vendita sono in linea con i prezzi praticati agli altri *stores* non di proprietà dell'Emittente.

Altre parti correlate (Askoll Uno, Askoll Due, Askoll Tre, Askoll Slovakia, Askoll USA, Askoll Romania, Askoll P&C)

I rapporti patrimoniali ed economici con le altre parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti di natura commerciale.

Tra i principali rapporti si segnala il contratto di locazione sottoscritto con Askoll Due S.r.l. In particolare in data 1° luglio 2016, l'Emittente ha stipulato un contratto di locazione con Askoll Due S.r.l., per una porzione dell'immobile sito in Via Industria, n. 32-34, consistente in un reparto produttivo e in un magazzino per una superficie complessiva di 2.966,30 metri quadri circa. Il contratto ha durata dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2020, con possibilità di rinnovo tacito per ulteriori sei anni. Il canone di locazione è pari a Euro 150.900, oltre IVA, da corrispondersi in canoni mensili anticipati. Tale canone è inoltre soggetto ad aggiornamento annuale nella misura del 75% della variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. In caso di mancato pagamento anche di una sola data matureranno sulle somme dovute gli interessi legali. L'Emittente ha facoltà di recesso con tre mesi di preavviso, senza necessità di corrispondere alcun corrispettivo. Sono a carico dell'Emittente le opere di piccola manutenzione e le opere e le spese di ordinaria manutenzione necessarie a mantenere l'immobile nello stato idoneo a servire all'uso cui è destinato, mentre sono a carico della locatrice le opere e le spese di straordinaria manutenzione. In data 2 gennaio 2017 l'Emittente ha stipulato un secondo contratto di locazione con Askoll Due S.r.l. a socio unico, per una porzione dell'immobile sito in Via Industria, n. 32-34 per una superficie complessiva di 1.439,20 metri quadri circa. Il contratto ha durata fino al 31 dicembre 2020, con possibilità di rinnovo tacito per ulteriori quattro anni. Il canone di locazione è pari a Euro 78.894, oltre IVA, da corrispondersi in canoni mensili anticipati. Tale canone è inoltre soggetto ad aggiornamento annuale nella misura del 75% della variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. In caso di mancato pagamento anche di una sola data matureranno sulle somme dovute gli interessi legali. L'Emittente ha facoltà di recesso con tre mesi di preavviso, senza necessità di corrispondere alcun corrispettivo. Sono a carico dell'Emittente le opera di piccola manutenzione e le opere e le spese di ordinaria manutenzione necessarie a mantenere l'immobile nello stato idoneo a servire all'uso cui è destinato, mentre sono

a carico della locatrice le opere e le spese di straordinaria manutenzione.

Impegno finanziario di Askoll Holding

Al fine di far fronte ad eventuali esigenze dell'Emittente di sostenibilità del capitale circolante, si segnala che Askoll Holding, che detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente, ha sottoscritto un impegno irrevocabile a effettuare a semplice richiesta dell'Emittente, in caso di necessità di cassa o impossibilità all'utilizzo dei finanziamenti eventualmente concessi all'Emittente, il versamento di un apporto di danaro – sotto forma di aumento di capitale ovvero versamenti in conto capitale ovvero versamenti in conto futuro aumento di capitale ovvero finanziamento soci – per un importo complessivo non superiore a Euro 15.700.000,00. Tale impegno avrà validità sino al 31 dicembre 2019.

15.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano crediti e garanzia rilasciati a favore di amministratori e sindaci.

16 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale azionario

16.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 12.100.000 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 12.100.000 Azioni, prive di valore nominale.

16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ.

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, Azioni proprie.

16.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati concessi diritti di opzione su Azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente.

In data 16 maggio 2018, l'Assemblea della Società ha deliberato l'Aumento di Capitale, per la descrizione dei quali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 16.1.7 del presente Documento di Ammissione.

16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente

Non applicabile.

16.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a nominali Euro 12.100.000, costituito da n. 12.100.000 Azioni.

Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

In data 19 maggio 2014, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato un aumento di capitale da Euro 10.000 a Euro 12.100.000, liberato tramite conferimento in natura di ramo d'azienda da parte di Askoll Holding.

In data 16 maggio 2018, l'Assemblea ha deliberato l'Aumento di Capitale, a servizio dell'ammissione alla negoziazione delle Azioni su AIM Italia, effettuato per massimi Euro nominali 5.704.286 (cinque milioni settecentoquattro mila duecentoottantasei), mediante emissione di massime n. 5.704.286 (cinque milioni settecentoquattro mila duecentoottantasei) azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del codice civile. L'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto.

Tale aumento si articola, in particolare, in (i) una prima *tranche*, di massimi nominali Euro 5.185.714 (cinque milioni centoottantacinque mila settecentoquattordici), attuato mediante l'emissione di massime n. 5.185.714 (cinque milioni centoottantacinque mila settecentoquattordici) nuove Azioni, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione a servizio dell'operazione di quotazione delle azioni sull'AIM Italia; (ii) una seconda *tranche* dell'Aumento di Capitale di massimi nominali Euro 518.571 (cinquecentodiciotto mila cinquecentosettantuno), mediante emissione di massime n. 518.571 (cinquecentodiciotto mila cinquecentosettantuno) nuove Azioni, prive di valore nominale, riservate a titolo di *bonus share* ai sottoscrittori di azioni della prima *tranche*, limitatamente alle azioni sottoscritte nell'ambito del collocamento in sede di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, al fine di incentivare l'adesione al collocamento e di promuovere la miglior realizzazione dell'operazione.

Le azioni sono destinate alla sottoscrizione di (a) investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati dall'art. 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob 11971/1999, (b) investitori istituzionali esteri (appartenenti a qualsiasi Stato ad eccezione dell'Australia, del Canada, del Giappone e degli Stati Uniti d'America); e/o (c) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'art. 100 del TUF ed all'art. 34-ter del Regolamento Consob 11971/1999 nel contesto del collocamento privato delle azioni della Società. L'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto.

In aggiunta a ciò, in data 16 maggio 2018, l'Assemblea ha deliberato, inter alia, l'emissione di massimi 1.296.429 *Warrant* denominati "Warrant Askoll 2018-2022" da

assegnare gratuitamente e in via automatica a tutti i sottoscrittori delle Azioni rinvenienti dall'aumento di capitale a servizio dell'ammissione alle negoziazioni prima della Data di Inizio delle Negoziazioni, in rapporto di 1 *Warrant* per ogni 4 Azioni sottoscritte. Conseguentemente, l'Assemblea ha deliberato l'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant*, in via scindibile, per massimi nominali Euro 1.296.429,00, mediante emissione di massime numero 1.296.429 nuove Azioni senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti *Warrant* in ragione di 1 azione ogni n. 1 *Warrant* posseduto.

16.2 Atto costitutivo e statuto

16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

" La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione, la commercializzazione ed il noleggio di veicoli elettrici o a trazione elettrica, ricambi, accessori, componenti, abbigliamento, gadget e quanto altro connesso, più in generale, l'esercizio dell'attività nel campo della motorizzazione civile e commerciale, dei trasporti, della meccanizzazione, dell'energia elettrica e della propulsione elettrica, nonché di qualsiasi altra attività industriale, commerciale, finanziaria e terziaria in genere.

Per il conseguimento e nell'ambito di tali finalità la società potrà:

- operare, tra l'altro, nei settori dell'industria meccanica, elettrica, elettromeccanica, termomeccanica, elettronica, siderurgica, dell'ingegneria industriale e di altre industrie terziarie;*
- acquisire e cedere titolarità ed uso di diritti su beni immateriali;*
- promuovere ed assicurare lo svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione e l'utilizzo e lo sfruttamento dei risultati.*

Per il raggiungimento dello scopo sociale la società potrà effettuare tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie, anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

È espressamente esclusa dall'attività sociale la raccolta del risparmio tra il pubblico diversa dall'emissione di prestiti obbligazionari e da altre forme consentite dalla legge e l'acquisto e la vendita mediante offerta al pubblico di strumenti finanziari disciplinati dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, ("TUF")."

16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 18 al 24 dello Statuto.

16.2.2.2 Collegio Sindacale

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia agli articoli dal 26 al 27 dello Statuto.

16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

16.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Non applicabile.

16.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al funzionamento dell'assemblea, si rinvia agli articoli da 11 a 17 dello Statuto.

16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

16.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti

al raggiungimento o al superamento (in aumento o in riduzione) del 5% del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono diritto di voto e il raggiungimento o il superamento (in aumento o in riduzione) del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90% del capitale sociale.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, l'articolo 10 dello Statuto prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto della Società in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia del 30% più un'azione del capitale sociale.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui e sino a quando le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe) si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 108, 109 e 111 TUF).

L'articolo 111 TUF e, ai fini dell'applicazione dello stesso, le disposizioni dello Statuto e le norme del TUF, si applicano anche agli strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società nel caso in cui la percentuale per l'esercizio del diritto di acquisto prevista dallo Statuto venga raggiunta in relazione ai predetti strumenti finanziari.

L'articolo 111 TUF troverà applicazione in caso di detenzione di una partecipazione o di strumenti finanziari almeno pari al 90% (novanta per cento) del capitale sociale o della relativa specie di strumento finanziario.

È, inoltre, previsto che in deroga al Regolamento approvato con Delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999, fatte salve diverse disposizioni di legge o di regolamento, in tutti i casi in cui tale Regolamento preveda che Consob debba determinare il prezzo per l'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF, tale prezzo sarà pari al maggiore tra (i) il prezzo determinato da una società di revisione nominata dal Presidente di Assirevi entro 10 giorni dalla richiesta trasmessa dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e calcolato tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni; (ii) il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di titoli della medesima categoria nel corso dei 12 mesi precedenti il sorgere del diritto o dell'obbligo di acquisto da parte del soggetto a ciò tenuto, nonché da soggetti operanti di concerto con lui, per quanto noto al consiglio di amministrazione, e (iii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi sei mesi prima del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto.

Resta inteso che le richiamate previsioni del TUF e, in particolare, l'articolo 106 TUF troveranno applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% (trenta per cento) più un'azione del capitale sociale. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni con diritto di voto della Società.

Qualora il superamento della soglia di partecipazione pari al 30% (trenta per cento) più un'azione non sia accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e al mercato nonché, ove previsto dalle disposizioni di legge o regolamento applicabili, all'autorità di vigilanza e/o di gestione del mercato, ovvero ai soggetti da questi indicati, e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalle Norme TUF, opererà la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

Si segnala che, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo all'inizio delle negoziazioni delle azioni su AIM Italia l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b), TUF non si applica. L'applicazione dell'esenzione, prevista dalla normativa vigente, dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio conseguente a operazioni di fusione o scissione sarà preclusa solo qualora la maggioranza dei soci contrari alla relativa deliberazione assembleare - determinata in base a quanto indicato dalla normativa applicabile - rappresenti almeno il 7,5% del capitale sociale con diritto di voto.

Lo svolgimento delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio sarà concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel" con sede presso Borsa Italiana S.p.A.. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana.

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del Collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

Le Società, i loro azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di

chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Gli onorari dei membri del Panel sono posti a carico del soggetto richiedente.

16.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

17 CONTRATTI IMPORTANTI

L'emittente non ha concluso, nei due anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione, alcun contratto, diverso da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, ritenuto rilevante, salvo quanto descritto al Capitolo 15 del Documento di Ammissione.

18 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

19 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI

19.1 Informazioni sulle partecipazioni

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo 7 del presente Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività del Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

SEZIONE II
NOTA INFORMATIVA

1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione delle persone responsabili

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale e impiego dei proventi

L'operazione è finalizzata all'ammissione delle Azioni dell'Emittente sull'AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale e il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del presente Documento di Ammissione.

4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni dell'Emittente, le Azioni di Compendio e i Warrant dell'Emittente.

I Warrant sono assegnati gratuitamente, per massimi n. 1.296.42 Warrant, nel rapporto di 1 Warrant ogni 4 Azioni sottoscritte, a tutti i sottoscrittori delle Azioni rivenienti dalla prima *tranche* dell'Aumento di Capitale al servizio dell'ammissione delle Azioni e dei Warrant alle negoziazioni su AIM Italia. Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni negoziate sull'AIM Italia alla data di esercizio dei Warrant.

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono prive del valore nominale. Alle Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005337123.

Le Azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

I Warrant sono denominati "Warrant Askoll 2018-2021" e agli stessi è stato attribuito il codice ISIN IT0005337065.

Nell'ambito dell'Aumento di Capitale l'assemblea ha deliberato una *tranche* a servizio delle *bonus share* per massimi nominali Euro 518.571,00, mediante emissione di massime n. 518.571 Azioni di Compendio.

In particolare, le *bonus share* saranno riservate a coloro che hanno sottoscritto le Azioni antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia al verificarsi delle seguenti condizioni: (i) il sottoscrittore non abbia alienato le azioni sottoscritte nella Prima *Tranche* dell'aumento di capitale sino allo scadere del dodicesimo mese di calendario successivo alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni su AIM Italia (il "**Termine di Fedeltà**") e (ii) il sottoscrittore richieda al predetto intermediario finanziario, ovvero ad altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A., un'attestazione sull'ininterrotta titolarità delle Azioni nel periodo indicato nel Termine di Fedeltà (la "**Attestazione di Titorarietà**" e, congiuntamente con il Termini di Fedeltà, le "**Condizioni**").

Il termine finale per la richiesta di assegnazione delle *bonus share* è fissato allo scadere del trentesimo giorno successivo al Termine di Fedeltà.

Al verificarsi delle Condizioni, agli aventi diritto sarà assegnata 1 Azione della seconda *tranche* ogni 10 Azioni sottoscritte nella prima *tranche*.

Le Azioni assegnate a coloro che hanno sottoscritto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia saranno identificate dal codice ISIN specifico IT0005337149. In caso di alienazione di tali Azioni in data antecedente al Termine di Fedeltà, ad esse dovrà essere attribuito il codice ISIN IT0005337123, fermo restando che in caso di alienazione antecedentemente al Termine del Fedeltà non verrà riconosciuta la *bonus share*.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni, le Azioni di Compendio e i Warrant sono denominati in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio

Azioni e Azioni di Compendio

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

Warrant

I *Warrant* circolano separatamente rispetto alle Azioni cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I portatori di Warrant potranno richiedere di sottoscrivere le azioni:

1. dal 1 luglio 2019 al 12 luglio 2019 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 4,03 per ciascuna Azione di Compendio ("**Primo Periodo di Esercizio**");
2. dal 6 luglio 2020 al 17 luglio 2020 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 4,63 per ciascuna Azione di Compendio ("**Secondo Periodo di Esercizio**");
3. dal 5 luglio 2021 al 16 luglio 2021 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 5,32 per ciascuna Azione di Compendio ("**Terzo Periodo di Esercizio**").

(rispettivamente, "**Primo Periodo di Esercizio**", "**Secondo Periodo di Esercizio**" e "**Terzo Periodo di Esercizio**" e, complessivamente, "**Periodi di Esercizio**") e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a Monte Titoli presso cui i *Warrant* sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il Regolamento dei *Warrant* allegato al presente Documento di Ammissione.

I *Warrant* che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 16 luglio 2021 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei *Warrant* avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei *Warrant*. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di compendio sottoscritte dai portatori di *Warrant*, si veda il Regolamento dei *Warrant*.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi

Le delibere approvate dall'assemblea in data 16 maggio 2018 relative all'Aumento di Capitale, a rogito del dott. Mathias Bastrenta, Notaio in Milano, rep. n. 3219, racc. n. 1923, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 12 giugno 2018.

4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, né delle Azioni di Compendio né dei *Warrant*.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.

In conformità al Regolamento AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF), relativamente alle Azioni e agli altri strumenti finanziari emessi dall'Emittente, per quanto applicabile.

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 10 dello Statuto.

4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 Profili fiscali

4.11.1 Definizioni

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata (come di seguito definita). Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

4.11.2. Regime fiscale

(A) Premessa

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti generali del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente applicabile, così come interpretata dalla prassi alla data della Nota Informativa e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo.

In futuro, in particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o della misura delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifici una tale eventualità, non si provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute

anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (“Legge di Bilancio 2018”) ai commi 999-1006 uniforma e semplifica il regime fiscale applicabile ai redditi di capitale e ai redditi diversi conseguiti da persone fisiche al di fuori dell’esercizio dell’attività d’impresa in relazione al possesso ed alla cessione di partecipazioni societarie, rendendo irrilevante la natura qualificata o meno della partecipazione.

In particolare la modifica normativa estende anche alle Partecipazioni Qualificate l’imposizione sostitutiva sui redditi di capitale e sui redditi diversi già applicata alle Partecipazioni Non Qualificate, senza peraltro modificare la definizione di Partecipazione Qualificata di cui all’art. 67, comma 1, lettera c) del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (“TUIR.”), così da non influire sull’ambito applicativo di altre disposizioni che rinviano specificatamente a tale disposizione. Pertanto, le modifiche introdotte non interferiscono con le disposizioni di cui all’art. 10 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 in materia di obblighi a carico dei notai e degli intermediari professionali che intervengono nella cessione e nelle altre operazioni che possono generare redditi di cui alle lettere da c) a c-quinquies) dell’art. 67 del TUIR e nemmeno con la previsione di cui alla lettera f) del comma 1 dell’art. 23 del TUIR che disciplina, tra l’altro, la territorialità delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti.

Con riferimento all’entrata in vigore delle modifiche di cui alla Legge di Bilancio 2018, il comma 1005 dispone che le stesse si applichino con riferimento ai redditi di capitale percepiti a partire dal 1 gennaio 2018 e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal 1 gennaio 2019.

Tuttavia, la norma transitoria di cui al comma 1006 dispone che, in deroga a quanto sopra, agli utili derivanti dalle Partecipazioni Qualificate prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e la cui distribuzione sia deliberata entro il 31 dicembre 2022, continuano ad applicarsi le previsioni previgenti e quindi il loro concorso parziale alla formazione del reddito imponibile secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dell’Economia del 26 maggio 2017 (“D.M. 26 maggio 2017”).

Quanto segue non intende essere un’analisi esaustiva ed esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta, pertanto, una mera introduzione alla materia. Inoltre, per alcune categorie di investitori potrebbero essere previste regole specifiche nel prosieguo non analizzate.

Gli investitori sono comunque tenuti ad interpellare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni e a verificare la natura e l’origine delle somme percepite come distribuzione sulle Azioni dell’Emittente (dividendi o riserve). Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati ad interpellare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza e l’eventuale applicabilità di convenzioni internazionali in materia di imposte sul reddito.

(B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni, fiscalmente residenti in Italia, con azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(B.1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni al di fuori del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni dell'Emittente oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 ("D.P.R. 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare (SIM) residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi del Regolamento 909/2014/UE), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016 ("Legge di bilancio 2017"), i dividendi relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del T.U.I.R. o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.), corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. PIR - piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973. Sono peraltro previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva in oggetto nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Per quanto riguarda i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, a seguito dell'equiparazione di fatto della tassazione tra le due tipologie di partecipazioni (qualificate e non) disposta dall'art. 1, commi 1003 e seguenti della Legge di Bilancio 2018, essi sono soggetti in linea di principio alla medesima imposta sostitutiva del 26% di cui all'art. 27-ter D.P.R. 600/73 se percepiti a partire dal 1 gennaio 2018.

Tuttavia, è prevista una apposita disciplina transitoria, in base alla quale, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relativi a partecipazioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e deliberati dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. In tal caso ad essi viene applicata la normativa in vigore prima dell'introduzione delle modifiche di cui alla Legge di Bilancio 2018 e tali dividendi concorrono parzialmente, secondo le disposizioni di cui al DM 26 maggio 2017, alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali regionali e comunali e di eventuali contributi di solidarietà).

In particolare, la normativa previgente alla entrata in vigore della Legge di Bilancio 2018 prevedeva che la percentuale di concorso alla formazione del reddito imponibile, di cui agli artt. 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3 del TUIR e all'art. 4, comma 1, lett. q), del D.Lgs, 344/2003, venisse nuovamente rideterminata in funzione della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. La rideterminazione delle percentuali di concorso alla formazione del reddito imponibile è avvenuta tramite il richiamato DM 26 maggio 2017 che ha stabilito la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14% per i dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuali di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e pari al 49,72%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, poi, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Come sopra esposto tale normativa continuerà a trovare applicazione, in via transitoria, per i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relativi a partecipazioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e deliberati dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022.

(B.2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Il medesimo regime si applica ai dividendi corrisposti su azioni costituenti Partecipazioni Qualificate. In tale ultimo caso, per i dividendi prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e deliberati dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, vale il regime transitorio descritto nel paragrafo precedente.

(B.3) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 58,14% del loro ammontare. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, poi, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura rispettivamente pari al 40% e al 49,72%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, poi, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Laddove siano integrati determinati requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) di cui all'art. 55-bis del TUIR, che prevede una tassazione separata degli utili d'impresa all'aliquota del 24% fino a che essi non vengano distribuiti e subiscano quindi la tassazione personale IRPEF con meccanismi compensativi per la tassazione già assolta. In tal caso, il 58,14% dei dividendi concorre alla determinazione del reddito soggetto a tassazione separata IRI con aliquota pari al 24%. Ogni prelevamento di risorse dall'attività di impresa, nel rispetto di determinate condizioni, concorre interamente alla tassazione IRPEF nei confronti della persona fisica e viene dedotto dalla base imponibile IRI. Sulla base di quanto contenuto nell'art. 1, comma 1063 della Legge di Bilancio 2018, l'introduzione del nuovo regime opzionale IRI, avvenuta attraverso la Legge di Bilancio 2017, è stato differito di un anno al 1° gennaio 2018.

(B.4) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati (inclusi i TRUST) che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), fiscalmente residenti nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (i.e., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 58,14% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, poi, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura rispettivamente pari al 40% e al 49,72%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e, poi, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- (b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (i.e., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria¹ pari al 24%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcune tipologie di società (ad esempio, banche ed altre attività finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.), i dividendi percepiti concorrono, a certe condizioni e in determinate misure, alla formazione della base imponibile dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP).

Laddove siano integrati specifici requisiti, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice nonché le società di capitali a ristretta base azionaria di cui all'art. 116 TUIR possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 58,14% dei dividendi concorre alla determinazione del reddito soggetto a tassazione separata IRI con aliquota pari al 24%. Ogni prelevamento di risorse dall'attività di impresa, nel rispetto di determinate condizioni, concorre interamente alla tassazione IRPEF nei confronti del socio persona fisica e viene dedotto dalla base imponibile IRI. Sulla base di quanto contenuto nell'art. 1, comma 1063 della Legge di Bilancio 2018, l'introduzione del nuovo regime opzionale IRI, avvenuta attraverso la Legge di Bilancio 2017, è stato differito di un anno al 1° gennaio 2018.

(B.5) Enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, inclusi i TRUST (opachi)², fiscalmente

¹ A partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 è prevista una maggiorazione IRES del 3,5% per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e per la Banca d'Italia.

² Un trust è invece trasparente quando i beneficiari del reddito sono individuati; l'ultimo periodo inserito nell'art. 73 comma 2 del TUIR stabilisce che i redditi conseguiti dal trust sono imputati, in ogni caso, a questi ultimi in proporzione

residenti in Italia e che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES (con aliquota ordinaria³ del 24%) nella misura del 100% del loro ammontare, se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 ovvero limitatamente al 77,74% del loro ammontare, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Il descritto trattamento fiscale si applica agli utili derivanti sia da partecipazioni non qualificate che da partecipazioni qualificate.

Con riferimento agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, i redditi relativi a strumenti finanziari, tra cui le Azioni, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito se oggetto di investimento qualificato ai sensi dell'art. 1, comma 89 della Legge di Bilancio 2017, nei limiti del 5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per almeno cinque anni. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

(B.6) Soggetti esenti ed esclusi residenti in Italia

Per le azioni, quali quelle emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

I dividendi percepiti dai soggetti esclusi da IRES di cui all'art. 74 del TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(B.7) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Gli utili percepiti da (i) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al D.Lgs. n. 252/2005 e (ii) Organismi di Investimento Collettivo (O.I.C.R.) italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dai fondi lussemburghesi storici di cui all'art. 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983) sottoposti a vigilanza prudenziale non sono

alla quota di partecipazione individuata nell'atto di costituzione o in altri documenti successivi ovvero, in mancanza, in parti uguali. La base imponibile dei dividendi, in presenza di trust trasparente o opaco, è la medesima: se il trust è opaco, la predetta base imponibile sconta l'IRES del 24% mentre, se imputata ai beneficiari, sconterà la tassazione progressiva Irpef di ciascuno di essi.

³ Vedi nota precedente su stesso argomento.

soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

In capo ai suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

I dividendi delle Azioni, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, corrisposti a fondi pensione ed oggetto di investimento qualificato ai sensi dell'art. 1, comma 89 della Legge di Bilancio 2017, nei limiti del 5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per almeno cinque anni, sono esenti ai fini delle imposte sui redditi e pertanto non concorrono al risultato netto di gestione del fondo assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota pari al 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dai fondi comuni immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies del TUIR.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime di ritenuta di cui all'art. 26-quinquies del D.P.R. 600/1973.

(B.8) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001 n. 351 ("Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge 30 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, gli utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani, istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, nonché da SICAF immobiliari di cui agli artt. 35-bis e seguenti del TUIF non scontano alcuna imposizione e non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Sui proventi dei suddetti fondi percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote ovvero delle azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 7 del Decreto 351.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da O.I.C.R. immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5 per cento del patrimonio dell'Organismo di investimento.

(B.9) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciali, a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie (aliquota IRES del 24%) nella misura

del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono, a certe condizioni e in determinate misure, alla formazione della base imponibile IRAP.

Nel caso in cui le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento al successivo paragrafo.

(B.10) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto del Collocamento Privato), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del D.L. n. 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi del Regolamento 909/2014/UE), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi tra le giurisdizioni "white-list"⁽⁴⁾, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva ridotta del 11% del relativo ammontare. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Il comma 95 della Legge di Bilancio 2017 dispone, inoltre, che l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli S.p.A. non si applica ai dividendi corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo derivanti da investimenti qualificati ai sensi del comma 89 fino al 5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni. Ai fini dell'applicazione di detta disposizione il soggetto non residente beneficiario effettivo

⁽⁴⁾ Ai sensi del Decreto Ministeriale emanato dal Ministero delle Finanze sulla base dell'art. 11, comma 4, lett. c), Decreto Legislativo n. 239/1996, mediante il quale il Governo Italiano redige una lista delle giurisdizioni che consentono un adeguato scambio di informazioni ai fini fiscali (c.d. giurisdizioni "white-list"). Attualmente, l'elenco di tali giurisdizioni è contenuto nel Decreto Ministeriale del 4 settembre 1996, come successivamente modificato.

degli utili deve produrre, tra l'altro, una dichiarazione i dati identificativi del soggetto medesimo e la sussistenza di tutte le condizioni previste, nonché l'impegno a detenere gli strumenti finanziari per il periodo di tempo richiesto dalla legge. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione di cui all'art. 27, comma 3 D.P.R. 600/1973 e dalle società indicate nel comma 3-ter dell'art. 27 D.P.R. 600/1973, hanno diritto, a fronte di un'istanza da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso dell'imposta sostitutiva che dimostrino di avere pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero) e fino a concorrenza di undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine gli intermediari presso cui le azioni sono depositate, ovvero il loro rappresentante fiscale nel caso di intermediari non residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire in data anteriore al pagamento e secondo le modalità da loro indicate agli azionisti:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili redatta su modello conforme a quello approvato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione, inclusa nel modello di cui al punto precedente, ha validità a decorrere dalla data di rilascio fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione, sempre che le condizioni ivi dichiarate permangano per la durata del medesimo periodo.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo

le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi tra le giurisdizioni "white-list"⁽⁵⁾ ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,20% del relativo ammontare. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva 2011/96/UE del 30 novembre 2011 e successivamente modificata con la Direttiva 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) un'attestazione della sussistenza delle condizioni sopra indicate redatta su modello conforme a quello approvato dall'Amministrazione finanziaria. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. La predetta Direttiva è stata recentemente emendata al fine di introdurre una disposizione anti-elusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva nel caso in cui la struttura di un gruppo societario non sia giustificata da valide ragioni economiche diverse dai benefici previsti dalla Direttiva stessa ⁽⁶⁾.

⁽⁵⁾ Ai sensi del Decreto Ministeriale emanato dal Ministero delle Finanze sulla base dell'art. 11, comma 4, lett. c), Decreto Legislativo n. 239/1996, mediante il quale il Governo Italiano redige una lista delle giurisdizioni che consentono un adeguato scambio di informazioni ai fini fiscali (c.d. giurisdizioni "white-list"). Attualmente, l'elenco di tali giurisdizioni è contenuto nel Decreto Ministeriale del 4 settembre 1996, come successivamente modificato.

⁽⁶⁾ Tale modifica è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione della disposizione generale anti-elusiva di cui all'art. 10-bis della Legge n. 212/2000.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(C) Regime fiscale delle distribuzioni di riserve

Specifiche disposizioni disciplinano la tassazione della distribuzione di alcune riserve, ivi incluse le riserve o fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.

A determinate condizioni, la distribuzione di riserve può determinare l'emersione di elementi di reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e della natura e ammontare delle riserve iscritte nel bilancio della società alla data della distribuzione e di quelle distribuite. L'applicazione di queste disposizioni può incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettati ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Consigliamo di rivolgersi al proprio consulente fiscale nel caso di distribuzione di tali riserve.

(D) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(D.1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate, sino al 31/12/2018, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Cessione di Partecipazioni Qualificate o di una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

In merito agli atti di cessione posti in essere sino al 31/12/2018, le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, inerenti Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% (prima del 1/1/2018 tale percentuale era pari al 49,72%) del loro ammontare.

Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi (il regime della dichiarazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997 è l'unico ammesso per tale tipologia di provento). Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Resta ferma la misura del 49,72 per cento per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

Il contribuente può scegliere una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) regime della dichiarazione (art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997). Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 per una quota pari al 76,92% mentre quelle realizzate fino al 31 dicembre 2011 per una quota pari al 48,08%. Il criterio della dichiarazione è il regime ordinario in assenza di opzione espressa del contribuente per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c);

- (b) regime del risparmio amministrato - opzionale (art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997)⁽⁷⁾. Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche, società di intermediazione mobiliare residenti, altri intermediari residenti o stabili organizzazioni di intermediari finanziari non residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva, applicata con l'aliquota del 26%, è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012

⁽⁷⁾ Per i soggetti non residenti nonché per le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso o rimborso di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio l'imposta sostitutiva, di cui al comma 1 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 461/1997, è applicata dagli intermediari, anche in mancanza di esercizio dell'opzione, salva la facoltà del contribuente di rinunciare a tale regime con effetto dalla prima operazione successiva.

al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 per una quota pari al 76,92% del loro ammontare mentre quelle realizzate fino al 31 dicembre 2011 per una quota pari al 48,08%. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

- (c) regime del risparmio gestito - opzionale (art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (b). Tuttavia, i risultati negativi di gestione maturati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portati in deduzione dai risultati positivi di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 per una quota pari al 76,92% del loro ammontare mentre quelli maturati fino al 31 dicembre 2011 per una quota pari al 48,08%. Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016, le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. PIR - piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

A tali fini, per l'individuazione delle Partecipazioni Non Qualificate, occorre tenere conto anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto possedute dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del TUIR e delle società ed enti direttamente

o indirettamente controllati ai sensi dei numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod.civ..

Cessione di Partecipazioni Qualificate e Non Qualificate realizzate a partire dal 1 gennaio 2019

La Legge di Bilancio 2018 ai commi 999-1006 uniforma e semplifica il regime fiscale applicabile ai redditi diversi conseguiti da persone fisiche residenti in Italia al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa in relazione al possesso ed alla cessione di partecipazioni societarie, rendendo irrilevante la natura qualificata o meno della partecipazione. In particolare, la modifica normativa estende l'imposizione sostitutiva con aliquota del 26% anche ai redditi diversi derivanti da Partecipazioni Qualificate, potendosi applicare sia nel regime dichiarativo che, previo esercizio di apposita opzione, anche nei cd. regimi del risparmio amministrato e del risparmio gestito, per i quali si rimanda a quanto sopra esposto con riferimento alle Partecipazioni Non Qualificate. Con riferimento all'entrata in vigore delle modifiche di cui alla Legge di bilancio 2018, il comma 1005 dispone che le stesse si applichino con riferimento ai redditi diversi realizzati a decorrere dal 1 gennaio 2019.

(D.2) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario nell'esercizio in cui sono realizzate. Ai sensi dell'art. 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la cd. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (D.3), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018. Resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (D.3) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni

cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta ⁽⁸⁾.

La rideterminazione delle percentuali nelle misure sopra esposte non trova applicazione in relazione alle plusvalenze e minusvalenze conseguite da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, di cui all'art. 5 del TUIR. Per tali ultimi soggetti le plusvalenze e le minusvalenze concorrono a formare il reddito nella misura del 49,72%.

(D.3) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, vale a dire da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Ai sensi dell'art. 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la cd. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio che non benefici di un regime fiscale privilegiato (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b) dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo

(8) Laddove siano integrati specifici requisiti, le persone fisiche esercenti attività d'impresa, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché la società di capitali a ristretta base azionaria) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze concorrerebbe alla determinazione del reddito da assoggettare alla tassazione separata IRI con aliquota pari al 24%. Ogni prelevamento di risorse dall'attività di impresa, nel rispetto di determinate condizioni, concorre interamente alla tassazione IRPEF nei confronti del socio persona fisica e viene dedotto dalla base imponibile IRI. Sulla base di quanto contenuto nell'art. 1, comma 1063 della Legge di Bilancio 2018, l'introduzione del nuovo regime opzionale IRI, avvenuta attraverso la Legge di Bilancio 2017, è stato differito di un anno al 1° gennaio 2018.

di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (la Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 7/E del 29 marzo 2013 ha fornito ulteriori chiarimenti circa il requisito della commercialità).

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. In principio, detti requisiti sono già soddisfatti in capo all'Emittente.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3 del D.L. 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005 n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50mila Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente deve comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D.L. 24 settembre 2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5 milioni di Euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 10-bis della Legge n. 212/2000. L'art. 1, comma 62 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Finanziaria 2008) ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

A decorrere dal periodo di imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(D.4) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(D.5) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(D.6) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. n. 351/2001, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 nonché da SICAF immobiliari di cui agli artt. 35-bis e seguenti del TUIF, come modificato ed integrato dall'art. 9 del D.Lgs. 44/2014, non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi, in quanto non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

(D.7) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

(D.7.1) Persone fisiche.

Relativamente a persone fisiche non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione, sia essa Qualificata o Non

Qualificata, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione e sono assoggettati ad Irpef in dichiarazione, secondo la disciplina e le modalità esposte nel paragrafo (D.2) del presente documento inerente il trattamento riservato a “Persone fisiche esercenti attività d’impresa, fiscalmente residenti in Italia”.

Resta ferma l’applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(D.7.2) Soggetti IRES.

Relativamente ai soggetti IRES non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione, sia essa Qualificata o Non Qualificata, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all’art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (D.3). Resta ferma l’applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(D.8) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

(D.8.1.) Persone fisiche.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia, prive di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti da una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate relativa ad azioni o titoli di società italiane negoziate in mercati regolamentati (come le Azioni della Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997, è richiesta la presentazione di un’autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto persona fisica percipiente, secondo la disciplina e le modalità esposte nel paragrafo (D.1) del presente Paragrafo (“Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa”).

Resta ferma l’applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(D.8.2.) Soggetti IRES.

Le plusvalenze realizzate da soggetti IRES fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti da una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate relativa ad azioni o titoli di società italiane negoziate in mercati regolamentati (come le Azioni della Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d’impresa; nel 2018, trova applicazione l’aliquota

IRES del 24% sul 58,14% (corrispondente ad un'aliquota del 13,95%) delle plusvalenze, dal 1 gennaio 2019 trova applicazione l'imposta sostitutiva del 26%. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(E) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del D.L. 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Documento di Ammissione, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" ovvero di "enunciazione" o a seguito di registrazione volontaria.

(F) Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

L'imposta è dovuta dagli eredi e dai legatari per le successioni *mortis causa*, dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi.

Entrambe le imposte si applicano con le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di Euro, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta;
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100mila Euro, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle;
- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado;
- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Nel caso in cui l'erede è un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta di successione si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che supera la franchigia di 1.500 migliaia di Euro, con le

medesime aliquote sopra indicate.

Il comma 1 dell'art. 6 della Legge 22 giugno 2016 n. 112, recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (c.d. Legge "Dopo di noi"), statuisce che l'imposta sulle successioni e donazioni non è dovuta sui beni e diritti conferiti in trust ovvero gravati da vincoli di destinazione di cui all'art. 2645-ter del cod.civ., ovvero destinati a fondi speciali di cui al comma 3 dell'art. 1 della Legge "Dopo di noi", istituiti in favore delle persone con disabilità grave, come definita ed accertata ai sensi della legge n. 104/1992, al ricorrere delle condizioni previste dai successivi commi del citato art. 6.

In caso di trasferimento di azioni quotate in un mercato regolamentato, l'imposta di successione e donazione trova applicazione, in principio, in relazione al prezzo medio relativo all'ultimo trimestre anteriore alla donazione o alla data di apertura della successione.

(G) Imposta di bollo sugli strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 13, comma 2-ter, Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 642/1972, l'imposta di bollo trova applicazione nella misura dello 0,2 per cento annuo sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli altri intermediari finanziari alla clientela relative a strumenti finanziari depositati nonché a strumenti e prodotti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'estratto conto o rendiconto si considera in ogni caso inviato una volta l'anno anche in assenza di obbligo di invio.

L'imposta si applica sul complessivo valore di mercato (o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso e, in mancanza anche di questo, sul valore di carico o di acquisto) degli strumenti finanziari depositati alla data di chiusura del rendiconto. In caso di invio di estratto conto per periodi inferiori all'anno l'imposta è proporzionata al periodo rendicontato.

Per i clienti diversi da persone fisiche, l'imposta non può essere applicata in misura superiore a Euro 14.000 annui.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia.

(H) Imposta sui titoli depositati all'estero (IVAFE)

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie - quali le Azioni - a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari allo 0,2% (c.d. IVAFE).

L'imposta è calcolata su di una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o - qualora tale valore non sia disponibile - al valore nominale o di rimborso. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19 del D.L. n. 201/2011, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie - quali le Azioni - detenute all'estero, ma che sono amministrare da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui al paragrafo (H) e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, superare l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenute le attività finanziarie sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tale attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

(I) Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin tax")

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

La Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di stabilità 2013) ha introdotto, all'art. 1, commi da 491 a 500, un'imposta sulle transazioni finanziarie. L'imposta si applica in caso di trasferimento della proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni), di (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'art. 2346 del Codice Civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti titoli, a prescindere dalla residenza dell'emittente. Con il Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 ("D.M. 21 febbraio 2013"), sono state fornite le disposizioni di attuazione necessarie per l'attuazione del prelievo.

Come stabilito dell'art. 2, comma 1 del D.M. 21 febbraio 2013, ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società Emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

L'imposta si applica sui trasferimenti di proprietà delle Azioni nella misura dello 0,2% sul valore della transazione. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione l'aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%. Il D.M. 21 febbraio 2013 (art. 6) precisa che la riduzione dell'aliquota si applica anche nel caso di acquisto di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

Ai trasferimenti di proprietà di azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi avvenuti in seguito al regolamento di derivati di cui all'art. 1, comma 3 del TUF, nonché

di valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lett. c) e d) del TUF si applica l'aliquota di imposta pari allo 0,2%.

Ai fini dell'applicazione della c.d. Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

L'imposta è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti individuati con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 30 maggio 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 18 luglio 2013.

Nel caso di trasferimenti della proprietà di azioni, strumenti finanziari e titoli rappresentativi, l'imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. Negli altri casi (ovvero nei casi in cui l'operazione di realizzo si realizza senza il coinvolgimento di terzi), l'imposta è versata dal contribuente.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento abilitata all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, inter alia: (i) le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari e di strumenti finanziari partecipativi che

avvengono sul mercato primario; (ii) l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società emittente; (iii) le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10 del Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006; (iv) l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale; (v) i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1 e 2 e comma 2 del Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE, nonché (vi) le fusioni e scissioni di OICR. L'imposta, inoltre, non si applica qualora il trasferimento della proprietà avvenga per successione o donazione.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17 del D.M. 21 febbraio 2013, CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2 del D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 (i.e. azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi) ed alle operazioni di cui al comma 492 (i.e. operazioni su derivati) poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del

Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi tra le giurisdizioni “white-list”.

Ai sensi dell'art. 16 del D.M. 21 febbraio 2013, sono esenti da imposta, tra l'altro, le operazioni che hanno come controparte: (i) l'Unione Europea, ovvero le istituzioni Europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea; (ii) la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti; (iii) le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea; (iv) le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati; (v) gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Inoltre, l'imposta sul trasferimento di azioni e di strumenti partecipativi non si applica:

- a. ai soggetti che effettuano le transazioni e le operazioni soggette ad imposta, nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. “market making”) e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2 § 1 lett. k) del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b. ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente, le transazioni e le operazioni soggette ad imposta in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate da CONSOB in applicazione della Direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della Direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c. ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico Europeo inclusi tra le giurisdizioni “white-list”, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai fondi di cui al periodo precedente;
- d. alle transazioni ed alle operazioni relative ai prodotti ed ai servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF e della relativa normativa di attuazione.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti (a) e (b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

La c.d. Tobin Tax non è deducibile ai fini dell'imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle sostitutive delle medesime, e dell'IRAP.

(ii) Operazioni “ad alta frequenza”

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano, relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo – i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni, sono soggette ad un’imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza a decorrere dal 1 marzo 2013. Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati ed i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla CONSOB ai sensi degli articoli 63 e 77-bis del TUF.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all’invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l’invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L’imposta è calcolata giornalmente ed è dovuta qualora il rapporto, nella singola giornata di negoziazione, tra la somma degli ordini cancellati e degli ordini modificati, e la somma degli ordini immessi e degli ordini modificati, sia superiore al 60%, con riferimento ai singoli strumenti finanziari. L’imposta è applicata con aliquota dello 0,02% sul valore degli ordini modificati e cancellati che eccede la soglia del 60% per singola giornata di negoziazione.

L’imposta è dovuta dal soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti, ossia il soggetto che attraverso gli algoritmi sopra indicati, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni.

Ai fini del versamento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l’imposta sulle transazioni finanziarie descritte al precedente paragrafo – i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni.

La c.d. Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi, delle imposte sostitutive delle medesime e dell’IRAP.

5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista Venditore

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi.

5.2 Azioni offerte in vendita

Non applicabile.

5.3 Accordi di lock-up

Le Azioni emesse dalla Società in virtù dell’Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

L’Emittente e Askoll Holding ("**Azionista**") hanno sottoscritto con il Nomad un accordo di lock-up ("**Accordo di Lock-Up**").

L’Emittente, per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni, ha assunto nei confronti del Nomad i seguenti impegni: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l’attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni emesse dalla Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non proporre o deliberare operazioni di aumento di capitale della Società, né emissioni di Azioni, né collocare sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell’emissione di obbligazioni convertibili in azioni da parte della Società o di terzi o nel contesto dell’emissione di warrant da parte della Società o di terzi né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per l’Aumento di Capitale e l’Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant*; (c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari; (d) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale, nonché alla struttura societaria dell’Emittente; (e) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni assunti dall’Emittente potranno essere derogati salvo preventivo consenso scritto del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

L’Azionista ha assunto l’impegno nei confronti del Nomad a: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque

operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non approvare e/o effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento.

Gli impegni sono assunti dall'Azionista per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente su AIM Italia in relazione al 100% delle azioni detenute alla Data del Documento di Ammissione e potranno essere derogati salvo preventivo consenso scritto del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti dall'Azionista (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (b) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti AIM; (c) i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società; (d) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società alla tassativa condizione che all'Azionista spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento rispetto ai divieti di alienazione.

5.4 Lock-in per nuovi *business*

Non applicabile. Si veda comunque la Sezione II, Capitolo 5 Paragrafo 5.3 del presente Documento di Ammissione.

6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione sull'AIM Italia

I proventi netti derivanti dal Collocamento Privato, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, è pari a circa Euro 11,4 milioni.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione delle Azioni dell'Emittente all'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità e le commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro 1,4 milioni, interamente sostenute dall'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del presente Documento di Ammissione.

7 DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta

Non applicabile.

7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Askoll EVA S.p.A.	Emittente
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	<i>Nominated Adviser –Global Coordinator – Specialist</i>
Epic SIM S.p.A.	Lead Manager e co-Bookrunner
Nctm Studio Legale	Consulente legale e fiscale dell'Emittente
PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società di Revisione

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

8.3 Pareri o relazioni degli esperti

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del presente Documento di Ammissione.

8.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.askollelectric.com.

8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito internet www.askollelectric.com.

- Statuto dell'Emittente;

- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016, corredato dalla relazione della Società di Revisione,
- Bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017, corredato dalla relazione della Società di Revisione.

8.7 Appendice

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- Regolamento dei Warrant;
- Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, corredato dalla relazione della Società di Revisione.